

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **350**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA
NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ)**

(Esercizio 2014)

Trasmessa alla Presidenza il 29 dicembre 2015

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 129/2015 del 18 dicembre 2015	<i>Pag.</i>	1
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo svi- luppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez) per l'esercizio 2014	»	5

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2014:

Relazione del CdA	»	37
Relazione del Collegio dei revisori	»	135
Bilancio consuntivo	»	138

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Associazione**
per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
(Svimez)

per l'esercizio 2014

Relatore: Consigliere Stefano Castiglione

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Ermete Francocci

Determinazione n. 129/2015



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 18 dicembre 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1974, con il quale l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2014, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Stefano Castiglione e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2014;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio predetto è risultato che:

- il conto proventi e spese evidenzia per l'esercizio 2014 un risultato negativo di 163.747 euro, in diminuzione rispetto al disavanzo di 192.722 euro (15,0 per cento) del 2013. Nel 2014 si è avuto un decremento sia delle entrate (pari all'1,7 per cento), sia delle uscite (pari al 2,9 per cento);
- per le entrate si evidenzia una riduzione del contributo dello Stato ed il pareggio rispetto all'esercizio 2013 del provento da partecipazione Simez;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- il patrimonio netto dell'Associazione si è ridotto, al 31 dicembre 2014, ad euro 357.012 per effetto del disavanzo d'esercizio (-163.747);
 - l'esercizio 2014 della partecipata Simez, società partecipata al 100 per cento dalla Svimez, si è chiuso con una perdita pari a euro 51.747, rispetto all'utile di 409.048 euro del 2013;
 - il patrimonio della Simez registra un decremento del 5,6 per cento essendo passato da 6.762.069 nel 2013 a 6.380.323 nel 2014, per effetto della perdita registrata nel 2014 e della totale distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente;
- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2014 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Svimez.

ESTENSORE

Stefano Castiglione

PRESIDENTE

Luigi Gallucci

Depositata in segreteria

21 DIC. 2015

PER COPIA CONFORME

IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

SOMMARIO

Premessa	6
1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento	7
2. Gli organi.....	9
3. Le risorse umane	12
4. L'attività istituzionale	15
5. I risultati contabili della gestione	18
5.1. Il conto proventi e spese.....	18
5.2. La situazione patrimoniale.....	24
6. La società a responsabilità limitata Simez (Società Immobiliare Mezzogiorno).....	27
7. Conclusioni	32

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Associati.....	9
Tabella 2 - Compensi lordi.....	10
Tabella 3 - Organico.....	12
Tabella 4 - Costo complessivo del personale.....	12
Tabella 5 - Variazioni del costo complessivo del personale e del costo unitario medio	13
Tabella 6 - Spese per collaborazioni esterne.....	13
Tabella 7 - Conto proventi e spese.....	19
Tabella 8 - Quote associative.....	21
Tabella 9 - Spese di stampa	23
Tabella 10 - Situazione patrimoniale	24
Tabella 11 - Crediti	25
Tabella 12 - Debiti.....	26
Tabella 13 - Situazione patrimoniale SIMEZ	28
Tabella 14 - Conto economico SIMEZ	30

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez) per l'esercizio 2014¹, nonché sulle vicende più significative sino alla data odierna.

La Svimez è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della predetta legge n. 259/1958, con d.p.r. in data 18 ottobre 1974.

¹ Per un'analisi della gestione Svimez riguardante l'esercizio 2013 vedasi, da ultimo, la determinazione n. 115 in data 16 dicembre 2014 in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 218.

1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento

L'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno - Svimez - costituita in Roma il 2 dicembre 1946 su iniziativa di Enti pubblici e società private, ha per statuto lo scopo di promuovere, nello spirito di una efficiente solidarietà nazionale e con una visione unitaria, lo studio delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione e di opere intesi a creare e a sviluppare le attività industriali più rispondenti alle esigenze accertate.

L'attività si estende su due linee fondamentali consistenti nell'analisi sistematica e articolata della struttura e dell'evoluzione dell'economia del Mezzogiorno e dello stato di attuazione delle politiche di sviluppo e nella realizzazione di iniziative di ricerca sui vari aspetti del problema meridionale, finalizzate sia ad esigenze conoscitive ed analitiche sia alla definizione di elementi e criteri utili ai fini dell'orientamento degli interventi di politica economica regionale e nazionale.

Per il conseguimento di detto scopo sociale l'Associazione promuove iniziative finalizzate ad assicurare una collaborazione con gli organi dello Stato e con le Regioni Meridionali. Al riguardo, è da ricordare l'apporto dato dalla Svimez nello svolgimento di indagini, ricerche e rilevazioni a richiesta del Parlamento, del Governo e di vari organismi internazionali per la predisposizione dei documenti programmatici e la valutazione dello stato di attuazione e degli effetti dei provvedimenti di politica economica nelle aree depresse del Meridione.

Il suo ordinamento è essenzialmente disciplinato dallo Statuto, nonché – in quanto Associazione privata non riconosciuta – dagli artt. 36 e ss. del codice civile.

In sintesi i tratti salienti dell'ordinamento sono:

- l'assenza di scopi di lucro;
- la gratuità delle cariche sociali (ad eccezione del Direttore e dei membri del Collegio dei revisori dei conti);
- l'esistenza di un termine di durata dell'Associazione (fissato al 31 dicembre 2050: art. 3 dello Statuto), prorogabile con deliberazione dell'Assemblea degli Associati.

Dell'Associazione possono far parte come soci Amministrazioni pubbliche, Regioni, Province, Comuni e loro consorzi, università, istituzioni, associazioni ed imprese. Le Regioni meridionali sono ammesse di diritto, mentre le richieste degli altri soggetti sono sottoposte all'approvazione del consiglio d'amministrazione.

Lo statuto è stato rinnovato con delibera del 4 luglio 2011, innovando l'intero assetto dell'ente, pur non modificando le caratteristiche associative né lo scopo sociale.

Tali innovazioni hanno riguardato in particolar modo lo status di socio, i diritti ed obblighi dei soci, la nomina e le attribuzioni del presidente, la costituzione del comitato di presidenza, la disciplina delle modifiche allo statuto e per lo scioglimento dell'Associazione.

2. Gli organi

A norma di statuto (art. 8) sono organi dell'Associazione:

- l'assemblea dei soci;
- il consiglio di amministrazione;
- il presidente;
- il direttore;
- Il collegio dei revisori dei conti.

All'assemblea dei soci, composta dai rappresentanti di tutti i soci, compete la definizione degli indirizzi per il perseguimento degli scopi associativi, l'approvazione del bilancio consuntivo, la deliberazione degli importi relativi alle quote sociali annue, l'elezione, ogni tre anni, del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori dei conti, la modifica dello Statuto.

Il 30 giugno 2014 è stata tenuta l'assemblea ordinaria.

Gli associati appartengono a due categorie: associati sostenitori² e ordinari, come si evince dal prospetto che segue:

Tabella 1 - Associati

ASSOCIATI ORDINARI	ASSOCIATI SOSTENITORI
Amministrazione Provinciale di Latina	Banca d'Italia
ANCE - Associazione Nazionale costruttori Edili Roma	Regione Basilicata
Ass. Naz. Bonifiche, Irrigazioni Miglioramenti Fondiari	Istituto Banco di Napoli - Fondazione
Associazione Bancaria Italiana ABI	Regione Molise – Campobasso
Associazione degli Industriali della provincia di Cosenza	Regione Puglia –Bari
Associazione Manlio Rossi – Doria	Regione Sicilia – Palermo
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura – Napoli	Regione Campania – Napoli
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura – Salerno	Unione degli Industriali della Provincia di Napoli
Centro Regionale di Program. della Sardegna – Cagliari	Banco di Napoli S.p.A.
Comune di Ischia	IPRES Ist. Pugliese di ricerche economiche e sociali - Bari
Confederazione Generale Industria Italiana	Pegaso Università Telematica_ Napoli
Confindustria Sicilia	Regione Abruzzo - L'Aquila
Fondazione Centro Ricerche Angelo Curella - Palermo	Seconda Università di Napoli -Napoli

² La qualifica di socio sostenitore dà diritto a designare un rappresentante nel consiglio di indirizzo.

Attualmente 6 regioni meridionali su 8 sono soci sostenitori.

Per il ruolo di consigliere di amministrazione non è prevista indennità di carica o gettone di presenza. Nella seguente tabella sono esposti i compensi lordi erogati nel 2014 al Direttore e ai tre Revisori dei conti.

Tabella 2 - Compensi lordi

	2013	2014
Direttore *	139.500	139.500
Collegio revisori dei conti	17.500	17.500

*L'importo è riportato dall'ente tra le spese per il personale.

Il consiglio di amministrazione può essere composto da 15 a 20 membri nominati dall'Assemblea (il consiglio attuale annovera 16 membri), oltre ai membri designati dai soci sostenitori (attualmente in numero di 11). Se il numero per qualsiasi motivo scende al di sotto dei dieci, l'intero consiglio decade.

Il consiglio, secondo quanto disposto dall'art. 10 dello Statuto, deve riunirsi almeno quattro volte l'anno. Nell'anno 2014, tuttavia, le riunioni sono state due.

Il consiglio è investito di ogni potere per decidere sulle iniziative da assumere e da promuovere e sui criteri da seguirsi nell'attuazione degli scopi dell'Associazione, sull'amministrazione ordinaria e straordinaria di essa e sull'approvazione annuale del Programma delle attività di ricerca e sul bilancio preventivo che è ad esso allegato.

Il presidente è eletto, fra i consiglieri, dal consiglio di amministrazione nella prima seduta dopo la ricostituzione dello stesso. Dura in carica un triennio, e comunque per il periodo in cui è in carica il consiglio di amministrazione che lo ha eletto.

Il presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione. Egli convoca e presiede il consiglio di amministrazione, in casi urgenti può prendere provvedimenti di ordinaria competenza dello stesso, nomina e revoca i dirigenti, i funzionari e gli impiegati, dandone poi comunicazione al consiglio di amministrazione; determina i contratti di collaborazione; emana ogni provvedimento concernente il personale. Il presidente nomina tra i consiglieri – riferendo al consiglio di amministrazione – un comitato di presidenza che lo assiste nella realizzazione del programma di attività e nella attuazione di iniziative sociali delle quali egli rimane comunque unico titolare e responsabile. Il presidente nomina un vice presidente vicario.

Il direttore è nominato dal consiglio di amministrazione, cura l'esecuzione delle deliberazioni del presidente e del consiglio di amministrazione, e sovrintende, assicurandone il coordinamento, al funzionamento dei servizi e degli altri uffici dell'Associazione.

Il controllo interno sulla gestione dell'Associazione è svolto dal collegio dei revisori dei conti che si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

3. Le risorse umane

Al 31 dicembre 2014 l'organico era costituito da 22 unità, classificabili come nel seguente prospetto.

Tabella 3 - Organico

	2013	2014
Personale addetto ai servizi	9	9
Personale di ricerca	10	10
Totale	19	19
Dirigenti	3	3
Totale	22	22
Ruolo dei servizi		
I Ausiliario	-	-
II Addetto	2	2
III Segretario	3	3
IV Tecnico	2	2
V Responsabile	2	2
Totale	9	9
Ruolo della ricerca		
I Tecnico	2	2
II Collaboratore	-	-
III Ricercatore	4	4
IV Ricercatore avanzato	1	1
V Esperto	3	3
Totale	10	10

Le Tabelle che seguono espongono l'andamento del costo complessivo del personale, nonché le variazioni di questo e del costo unitario medio.

Tabella 4 - Costo complessivo del personale

	2013	2014	(in migliaia di euro) Var. %
A)			
- Stipendi	994,3	982,6	-1,2
- Straordinari	35,9	37,6	4,7
- Oneri previdenziali	314,6	312,3	-0,7
TOTALE A)	1.344,8	1.332,5	-0,9
B)			
- Assicurazioni malattie e infortuni	48,5	58,5	20,6
- Buoni pasto	33,6	34,4	2,4
- Formazione professionale	0,1	-	
- Trattamento fine rapporto	84,2	83,0	-1,4
TOTALE B)	166,4	175,9	5,7
TOTALE GENERALE (A+B)	1.511,2	1.508,4	-0,2

Tabella 5 - Variazioni del costo complessivo del personale e del costo unitario medio*(in migliaia di euro)*

	2013	2014	Var. %
Costo complessivo	1.511,2	1.508,4	-0,2
Costo unitario medio	68,7	68,6	-0,2

Come mostrano le tabelle il costo del personale nell'esercizio 2014 ammonta ad euro 1.508,4 ed è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (-0,2 per cento).

Nel prospetto che segue, è esposta analiticamente la spesa per le collaborazioni esterne relativa all'esercizio in esame, sempre posta a confronto con il 2013.

Tabella 6 - Spese per collaborazioni esterne*(in migliaia di euro)*

	2013	2014	Quota %	Var. %
Collaborazioni professionali di ricerca	319,8	286,1	88,9	-10,5
- Collaborazioni per il Rapporto annuale	80,4	68,0	21,1	-15,4
- Collaborazione di Amministratori	58,2	67,0	20,8	15,1
- Altre collaborazioni di ricerca	116,2	86,6	26,9	-25,5
- Collaborazioni in campo statistico	65,0	64,5	20,0	-0,8
Collaborazioni su Convenzioni	25,0	35,7	11,1	42,8
- Collaborazioni per contratto Consorzio ASI	5,0	-		
- Collaborazioni convenzione Regione Calabria	20,0	10,0	3,1	-50,0
- Collaborazioni per contratto Regional Project	-	4,7	1,5	
- Collaborazioni convenzione Regione Abruzzo	-	10,0	3,1	
- Collaborazioni contratto IPRES	-	1,0	0,3	
- Collaborazione ricerca Aree Urbane	-	10,0	3,1	
Totale	344,8	321,8	100,0	-6,7

Le spese per le collaborazioni esterne presentano un decremento del 6,7 per cento rispetto al 2013. Su tale risultato ha inciso soprattutto la diminuzione delle spese per le “Collaborazioni per il Rapporto annuale” e di quelle per “Altre collaborazioni di ricerca”. In aumento risultano, invece, le spese per “Collaborazioni su Convenzioni”.

A tale proposito si conferma quanto già rilevato nelle precedenti relazioni in ordine al ricorso a collaborazioni esterne in materie rientranti nelle competenze della struttura dell’Associazione, nonché al conferimento di incarichi ad esperti scelti all’interno dello stesso consiglio di amministrazione.

La Corte ribadisce, peraltro, la necessità di una razionale programmazione dell’effettivo fabbisogno delle risorse umane in relazione non solo ai carichi di lavoro ordinario, ma soprattutto ai progetti di ricerca e alle conseguenti esigenze di integrazione del personale in un’ottica di corretta gestione.

4. L'attività istituzionale

Le attività della Svimez per l'esercizio 2014 si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi e delle determinazioni assunte dal consiglio di amministrazione nelle riunioni del 20 gennaio e del 10 giugno 2014, nonché della delibera dell'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2014, che ha approvato la Relazione del c.d.a. sul bilancio 2013.

Brevemente si riferisce sulle principali attività, ricerche e studi condotti dalla Svimez durante il periodo di riferimento.

a) Il Rapporto 2014 sull'economia del Mezzogiorno

La manifestazione di maggior rilievo dell'attività della Svimez, anche nel 2014, è stata la presentazione del Rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno. In occasione della presentazione del Rapporto il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio nel quale ha sottolineato che “il Rapporto Svimez 2014 sull'economia del Mezzogiorno rende evidente, attraverso la consueta approfondita analisi dei dati, la vastità degli effetti negativi che la crisi ha prodotto nel tessuto economico e sociale delle regioni meridionali”. Il Rapporto sull'economia del Mezzogiorno 2014 – che per le sue caratteristiche e per l'ampiezza dei contenuti costituisce una sorta di quadro generale sull'economia dell'area, ed insieme del lavoro di ricerca portato avanti dall'Associazione nel corso dell'anno – ha presentato una articolazione in quattro parti: una prima dedicata all'esame degli andamenti del 2013 e cenni sul 2014; una seconda relativa all'emergenza sociale e ai diritti di cittadinanza; una terza dedicata ad una descrizione dell'evoluzione delle politiche a favore del Mezzogiorno e alla valutazione dei loro risultati; una quarta relativa alla necessità di adottare una “strategia” per lo sviluppo del Mezzogiorno e del Paese.

b) L'Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno

Il progetto offre il supporto tecnico e analitico necessario per monitorare l'andamento dell'economia meridionale e degli interventi di politica economica europea, nazionale e regionale aventi impatto sui territori del Sud.

Quanto all'attività che la Svimez sviluppa mediante Convenzioni bilaterali con le singole Regioni sono state stipulate due Convenzioni. Nella prima metà del 2014 è stata stipulata una Convenzione con la Regione Abruzzo avente per oggetto la collaborazione della Svimez alla redazione del documento “Strategia di Ricerca e Innovazione per le Specializzazioni intelligenti” (RIS 3). Nel corso del 2014, in esecuzione della Convenzione annuale firmata il 17 dicembre 2013 con la Regione

Calabria, la Svimez ha redatto la prima bozza di un Rapporto di analisi del territorio finalizzato all'accompagnamento di azioni di cooperazione internazionale e di sviluppo delle competenze del personale della P.A.

c) Il Forum delle Università del Mezzogiorno

Nel corso del 2014 è stata inviata a tutte le Università la proposta di “Protocollo d'intesa 2014-2017”, con la richiesta di far pervenire eventuali osservazioni. In tempi successivi il nuovo Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto dalle seguenti sei Università: Università della Basilicata, Università di Cagliari, Università del Molise, Università di Napoli “L'Orientale”, Università di Salerno, Università di Sassari.

d) Le ricerche statistiche e di economia territoriale

Nel corso del 2014 è proseguito l'usuale lavoro di aggiornamento dei dati di Contabilità Regionale, con stime autonome realizzate dalla Svimez, pubblicate anche prima delle serie ISTAT territoriali, rilasciate successivamente rispetto a quelle nazionali.

e) Le ricerche storiche

Nell'ambito del progetto, avviato nel 2012, volto a garantire il recupero e una piena valorizzazione della memoria storica dell'intervento straordinario, a fine 2014 è stato pubblicato il numero speciale di “Quaderni Svimez” n. 44, dal titolo “La Cassa per il Mezzogiorno. Dal recupero dell'archivio alla promozione della ricerca” nel quale sono inclusi interventi di studiosi aventi per oggetto l'analisi di quell'esperienza di intervento pubblico nell'economia meridionale.

f) Le ricerche di econometria

Il Rapporto di previsione territoriale (a cura della Svimez e dell'IRPET), pubblicato nel luglio 2014, oltre a fornire le usuali previsioni relative a Centro-Nord, Mezzogiorno e a tutte le regioni italiane, contiene uno specifico esercizio, inedito nel panorama nazionale, volto a valutare sia il “peso” che gli effetti, territorialmente differenti, della manovre varate negli anni precedenti.

g) Le ricerche di economia e politica industriale

E' proseguito il consueto lavoro di monitoraggio sulle condizioni competitive dell'industria meridionale. Sia nel Rapporto che sulla Rivista Economia del Mezzogiorno (edita dalla Svimez) è stato dato conto dell'ampio restringimento subito dalla base produttività meridionale nonché della perdita di competitività, in ambito Ue, nei confronti, in particolare, delle ex nazioni del “blocco

“comunista” (appartenenti alla Ue ma al di fuori dell’Euro). Suddetta analisi ha permesso di analizzare e formulare interventi di policy che privilegiano le misure c.d. “attive” e fortemente selettive in grado di operare una seria programmazione di settori e filiere.

h) Relazioni banca-impresa

Nel 2013 è stato istituito un nuovo filone di ricerca, sul rapporto tra banche e sistema produttivo. In tale ambito, nel 2014, sono stati realizzati alcuni contributi. Nel primo, si analizzano le origini e gli effetti della contrazione nell’erogazione del credito al sistema produttivo evidenziando anche gli aspetti di carattere istituzionale ed organizzativo (“Accesso al credito, vincoli patrimoniali e sistema bancario. L’esperienza della crisi finanziaria”). Nel secondo, viene fornito un quadro aggiornato, a livello regionale, del ruolo svolto dai Confidi nella crisi finanziaria; inoltre, vengono svolte alcune riflessioni sulla proposta di aggiornamento della normativa sui Confidi contenuta nel disegno di legge n. 1259 (“I Confidi nella crisi: riforme, nuovi assetti e vecchie sfide”).

i) Le ricerche di finanza pubblica

Tra i molteplici aspetti analizzati, la Svimez dedica un’attenzione particolare agli investimenti pubblici. Si è osservato, in tale ambito, che le spese in conto capitale delle Amministrazioni pubbliche nel Mezzogiorno sono finanziate per circa il 40 per cento da Fondi europei e da risorse erariali ex art. 119, comma 5, della Costituzione. Gli uni e le altre dovrebbero essere aggiuntive rispetto agli stanziamenti ordinari. Con riferimento ai tributi più significativi, si è proceduto a una disamina degli effetti, territorialmente differenti, dell’IRAP.

l) Le ricerche giuridico-legislative

Nel corso dell’anno, nella “Rivista giuridica del Mezzogiorno”, si è continuato a fornire una valutazione critica della normativa relativa agli interventi a favore delle aree italiane sottoutilizzate nonché agli altri interventi, nazionali e comunitari, aventi rilevanza in materia di politica di sviluppo. Sono state inoltre oggetto di approfondimento nei contributi pubblicati numerose tematiche di peculiare rilevanza per il Sud. Ciascun fascicolo della Rivista è stato dedicato a temi monografici, (Il Mezzogiorno in un quadro federale: per una riforma del Titolo V; la programmazione del nuovo ciclo dei fondi europei 2014-2020: riflessi sulla *governance* statale e regionale nel Mezzogiorno italiano; L’attuazione della legge n. 56/2014: un’opportunità per i territori?).

5. I risultati contabili della gestione

Lo Statuto prevede all'art. 16 che entro il quindici di novembre di ogni anno il Direttore predisponga lo schema di bilancio preventivo per l'esercizio successivo, accompagnato dal Programma Annuale di Ricerca, da presentare all'approvazione del consiglio di amministrazione. Inoltre, entro il mese di aprile, il Direttore deve predisporre anche il Bilancio Consuntivo e la Relazione sull'attività dell'Associazione dell'esercizio precedente. Tali documenti, deliberati dal consiglio di amministrazione, vengono presentati annualmente all'assemblea degli associati per l'esame e l'approvazione. Viene, inoltre, redatta alla scadenza di ogni semestre la "situazione dei conti" da presentare al consiglio di amministrazione.

Il conto consuntivo 2014, costituito da un conto proventi e spese e dalla situazione patrimoniale, è stato deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 8 giugno 2015 ed è stato approvato dall'assemblea ordinaria degli associati il 30 giugno 2015. Il collegio dei revisori dei conti, visti i risultati delle verifiche eseguite sui valori di bilancio, ha espresso parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo in data 17 giugno 2015.

Il consuntivo comprende sia le attività ordinarie svolte dalla Svimez, che le attività soggette a regime IVA. Pertanto, nel conto dei proventi e delle spese, l'Ente, oltre alla rappresentazione contabile complessiva dell'Attività Svimez, ha riportato anche le contabilizzazioni separate.

5.1. Il conto proventi e spese

Con riferimento ai risultati di gestione si riportano, nel prospetto seguente, i dati riassuntivi che l'Ente espone nel conto proventi e spese, che riporta componenti anche non finanziarie, posti a raffronto con quelli relativi all'anno 2013 e con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di variazione rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 7 - Conto proventi e spese

	2013	2014	Var. %
PROVENTI			
Proventi generali			
- Quote associative e contributi enti	152.800	157.500	3,1
- Contributo Stato	1.530.220	1.411.846	-7,7
- Provento da partecipazione SIMEZ	400.000	400.000	0,0
- Contratto di servizio SVIMEZ/SIMEZ	39.452	39.051	-1,0
Proventi da Convenzioni			
- Convenzione con la Regione Calabria	59.500	-	
- Contratto consorzio ASI Avellino	30.000	-	
- Contratto Regional Project	-	21.780	
- Progetto Nemesys	-	25.000	
- Convenzione con la Regione Abruzzo	-	39.500	
- Convenzione Archivio Centrale Stato	-	21.858	
- Contratto IPRES	-	12.000	
- Protocollo ENEL	-	20.000	
- Forum Università 2014/2017	-	30.000	-
Proventi accessori	14.533	5.102	-64,9
Sopravvenienze attive	-	4.200	-
TOTALE	2.226.505	2.187.837	-1,7
SPESE			
Personale	1.511.233	1.508.396	-0,2
Collaborazioni esterne	344.793	321.802	-6,7
- Collaborazioni professionali di ricerca	319.793	286.135	-10,5
- Collaborazioni su convenzioni	25.000	35.667	42,7
Spese di stampa	97.082	89.201	-8,1
Spese per comunicazione	12.486	9.999	-19,9
Spese per promozioni	42.015	24.666	-41,3
Spese per locazioni e servizi	157.320	160.691	2,1
Spese per ass. e noleggio macchine ufficio	47.648	51.750	8,6
Spese generali e varie	162.930	147.498	-9,5
Amm.to spese ristrutturazione locali	12.125	12.566	3,6
Sopravvenienze passive	3.281	4.250	29,5
Insussistenze passive	9.870	-	
TOTALE	2.400.783	2.330.819	-2,9
Imposte sul reddito esercizio	18.444	20.765	
RISULTATO D'ESERCIZIO	-192.722	-163.747	-15,0
Avanzo (+) Disavanzo (-)			

Il conto proventi e spese evidenzia per l'esercizio 2014 un risultato negativo di 163.747 euro, in diminuzione rispetto al disavanzo di 192.722 euro del 2013. Nel 2014 sia le entrate sia le uscite sono minori rispettivamente di 38.668 euro (pari al -1,7 per cento) e di 69.964 euro (pari al -2,9 per cento).

Con riferimento all'esame delle poste dei proventi si osserva che il sostanziale mantenimento del loro livello è stato determinato anche per il 2014 dal ricorso ai "proventi da partecipazione alla Società Simez srl" per un importo di 400 mila euro. L'acquisizione di tali risorse è stata resa possibile da un'accresciuta liquidità della Simez, progressivamente formatasi negli ultimi anni con la vendita di unità immobiliari. Al riguardo si specifica che il dividendo viene acquisito nel Bilancio della Svimez per competenza economica. Pertanto, nel Conto proventi e Spese 2014 della Svimez figura il dividendo deliberato dall'Assemblea Simez riunitasi ad aprile 2015 per approvare il bilancio dell'esercizio 2014.

L'apporto di risorse dalla Società Simez, partecipata al 100 per cento dalla Svimez, unitamente ad un incremento dei "proventi da Convenzioni", ha parzialmente compensato la riduzione del contributo dello Stato (-7,7 per cento)³ ed il venir meno di alcune voci di entrata che erano state previste in sede di Bilancio Preventivo 2014.

Quanto ai "proventi da convenzioni" nel corso del 2014 sono stati sottoscritti sette nuove convenzioni, per un importo complessivo di 301.787 Euro. Il prolungamento della durata di alcune di esse anche al 2015, ha comportato, nel rispetto del principio di competenza, l'imputazione a tale anno di una parte dei proventi. Nel 2014 l'ammontare dei proventi risulta quindi pari a 170.138 euro.

³ Contributo dello Stato previsto dalla Legge di Stabilità per l'anno 2014 in 1.590.000, in seguito, con decreti ministeriali che hanno disposto variazioni in diminuzione di euro 178.154, è stato ridotto ad euro 1.411.846. Rispetto al contributo del 2013, pari ad euro 1.530.220, l'esercizio 2014 presenta una riduzione di euro 118.374.

Il prospetto che segue evidenzia l'andamento, nell'ultimo biennio, del numero degli associati e delle entrate associative.

Tabella 8 - Quote associative

ASSOCIATI	2013	2014
Amministrazione Provinciale di Latina	750,00	750,00
ANCE - Associazione Nazionale costruttori Edili Roma	750,00	750,00
Ass. Naz. Bonifiche, Irrigazioni Miglioramenti Fondiari	750,00	750,00
Associazione Bancaria Italiana ABI	1.500,00	1.500,00
Associazione degli Industriali della provincia di Cosenza	1.000,00	1.000,00
Associazione Manlio Rossi – Doria	750,00	750,00
Banca d'Italia	10.300,00	10.300,00
Banco di Napoli SpA	10.300,00	10.300,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura – Napoli	750,00	750,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura – Salerno	750,00	750,00
Centro Regionale di Program. della Sardegna – Cagliari	1.000,00	1.000,00
Comune di Ischia	2.000,00	2.000,00
Confederazione Generale Industria Italiana	5.150,00	5.150,00
Confindustria Sicilia	3.000,00	3.000,00
Fondazione Centro Ricerche Economiche Angelo Curella – Palermo	750,00	750,00
IPRES Ist. Pugliese di ricerche economiche e sociali – Bari	10.300,00	10.300,00
Istituto Banco di Napoli - Fondazione	-	15.000,00
PEGASO Università Telematica di Napoli	10.300,00	10.300,00
Regione Abruzzo - L'Aquila	10.300,00	10.300,00
Regione Basilicata	10.300,00	10.300,00
Regione Calabria	10.300,00	-
Regione Campania – Napoli	10.300,00	10.300,00
Regione Molise – Campobasso	10.300,00	10.300,00
Regione Puglia –Bari	10.300,00	10.300,00
Regione Sicilia – Palermo	10.300,00	10.300,00
Seconda Università di Napoli - Napoli	10.300,00	10.300,00
Unione degli Industriali della Provincia di Napoli	10.300,00	10.300,00
Totale	152.800,00	157.500,00

E' proseguito anche nel 2014 il “Contratto per la fornitura di assistenza e consulenza a carattere continuativo e utilizzo degli spazi attrezzati”, cioè di servizi che l'Associazione svolge a favore della sua controllata.

La diminuzione dei “Proventi accessori” registrata nel 2014 rispetto all'anno precedente è essenzialmente dovuta ai minori interessi sui titoli a breve.

Quanto alle spese, l'esercizio 2014 evidenzia un contenimento del loro ammontare complessivo, rispetto al 2013, da 2.400.783 euro a 2.330.819 euro, pari al -2,9 per cento con una riduzione in valore di 69.964 euro, che si aggiunge a quella di circa 302 mila euro (-11 per cento) conseguita nel biennio 2012-2013, portando il taglio complessivo della spesa nel triennio 2012-2014 al -13,8 per cento.

La riduzione della spesa nel 2014 ha riguardato tutte le principali voci. Le diminuzioni più significative si sono avute per le spese per le collaborazioni di ricerca, per le spese di promozione e per le spese generali e varie.

La voce di spesa costituita dal costo del personale, già ridotta nel 2013 (da 1.610,415 Euro del 2012 a 1.511,233) ha subito nel 2014 una ulteriore riduzione (-2.837 euro), seppur modesta.

Le "Spese per collaborazioni esterne" risultano nel 2014 minori di 22.991 euro (-6,7 per cento) rispetto al 2013. Tale risultato è il saldo tra un aumento di 10.667 euro delle spese per "Collaborazioni su convenzioni" e una diminuzione di 33.658 euro delle spese per "Collaborazioni professionali di ricerca". Sull'andamento di quest'ultima voce di spesa ha inciso la diminuzione di spesa avutasi per le "Collaborazioni per il Rapporto annuale" e per quelle per "Altre collaborazioni di ricerca", a seguito del venir meno di un rapporto di collaborazione professionale in materia di finanza pubblica.

La voce "Spese per comunicazione", in diminuzione rispetto al 2013 di euro 2.487, si riferisce al costo sostenuto per "l'Ufficio stampa e sito Web" e per le "Altre spese di comunicazione", relative all'abbonamento con "L'Eco della stampa".

La voce "Spese di promozione", di entità minore rispetto al 2013 di 17.349 euro (-41,3 per cento) si riferisce al costo sostenuto per l'invio gratuito di pubblicazioni Svimez ad istituzioni pubbliche e private ed a tutte le altre spese di carattere promozionale, relative alla realizzazione delle iniziative e manifestazioni, interne ed esterne, organizzate dall'Associazione.

Quanto alle "Spese generali e varie", la diminuzione di 15.432 euro registrata nel 2014 è data dal saldo tra gli aumenti registrati, in particolare, dalle voci "viaggi, locomozione e rappresentanza", "quote associative ad enti", "compenso Revisori dei conti" e "varie", e le diminuzioni riguardanti le voci: "collaborazioni amministrative e servizi", "telefono, posta, recapiti", "cancelleria e stampati", "libri, riviste e giornali", "rimborsi spese amministratori e collaboratori", e "ritenute su interessi".

Le voci "Spese per locazioni e servizi" e "Spese per assistenza e noleggio macchine ufficio", registrano, rispetto al 2013, un leggero aumento, rispettivamente, di 3.371 euro e di 4.102 euro.

La voce “Ammortamento spese ristrutturazione locali” (12.566 euro) si riferisce alla quota parte di costo complessivo di 87.961 euro ammortizzabile in 7 anni che costituisce un’uscita di natura straordinaria connessa ai lavori di miglioramento della sede sociale.

Si riscontra, infine, un decremento per le “Spese di stampa” rispetto al 2013, pari al 8,1 per cento, dovuto principalmente alla minor spesa per la stampa dei “Quaderni Svimez” e a quella relativa al “Rapporto annuale sul Mezzogiorno”. In linea con l’esercizio precedente risultano, invece, le spese per i due trimestrali della Svimez, “Rivista economica del Mezzogiorno” e “Rivista giuridica del Mezzogiorno”.

La Tabella che segue evidenzia l’andamento delle spese di stampa.

Tabella 9 - Spese di stampa

	2013	2014	Var. %
Rivista giuridica ed economica	59.460	60.218	1,3
Rapporto annuale sull’economia del Mezzogiorno	28.664	23.568	-17,8
Quaderni Svimez	8.958	5.415	-39,6
Totale	97.082	89.201	-8,1

5.2. La situazione patrimoniale

Il prospetto che segue espone la situazione patrimoniale al termine dell'esercizio 2014, posta a raffronto con il 2013.

Tabella 10 - Situazione patrimoniale

ATTIVITÀ	2013	2014	Var. %
Cassa	2.377	2.914	22,6
Disponibilità presso banche	246.235	173.922	-29,4
Titoli	300.000	195.000	-35,0
Crediti	332.440	365.844	10,0
Erario per imposta sostitutiva	3.056	1.837	-39,9
Erario c/ acconti	24.747	18.721	-24,4
Depositi presso terzi	11.754	11.754	0,0
Capitale Simez	454.000	454.000	0,0
Credito da partecipazione Simez	400.000	470.000	17,5
Credito imposta su dividendo 2014	-	66.012	-
Beni strumentali	1	1	0,0
Spese ristrutturazione locali da ammortizzare	84.875	87.961	3,6
Totale Attività	1.859.485	1.847.965	-0,6
PASSIVITÀ			
Debiti per oneri fiscali e previdenziali	107.103	104.007	-2,9
Debiti per oneri tributari	18.444	98.745	435,4
Debiti diversi	159.363	161.994	1,7
Fondo trattamento fine rapporto	1.016.060	1.076.250	5,9
Debito imposta sostitutiva	2.041	1.677	-17,8
Fondo amm.to spese ristrutturazione locali	35.715	58.281	35,2
Totale passività	1.338.726	1.490.953	11,4
PATRIMONIO NETTO	520.759	357.012	-31,4
- Fondo oneri da sostenere	713.481	520.759	-27,0
- Disavanzo	-192.722	-163.747	-15,0
Totale a pareggio	1.859.485	1.847.965	-0,6

Il patrimonio netto dell'Associazione, costituito dal "fondo oneri da sostenere" e dal risultato di esercizio pari, al 1° gennaio 2014, ad euro 520.759, si è ridotto, al 31 dicembre 2014, ad euro 357.012 per effetto del disavanzo dell'esercizio in esame (-163.747).

In ordine alle Attività l'esercizio presenta una flessione di 11.520 euro rispetto al 2013, pari al -0,6 per cento, dovuta prevalentemente al decremento della voce "titoli" passata da 300.000 euro a 195.000 euro diminuiti del -35 per cento per fare fronte ad esigenze di cassa.

Rispetto all'esercizio 2013 aumentano i crediti (10 per cento), soprattutto per le quote associative non rimesse (passate da 111.400 euro a 103.250 euro nel 2014), dal credito verso la Regione Calabria e dal credito per il contratto di servizio che l'Associazione svolge a favore della sua controllata.

Il credito verso Simez per dividendi al 31 dicembre 2014 ammonta ad euro 470.000, il credito per dividendo relativo al 2013 pari a 400.000 euro, è stato incassato nel corso dell'anno 2014.

I crediti diversi da quelli verso erario e da quelli per dividendi sono costituiti come nel seguente prospetto:

Tabella 11 - Crediti

CREDITI	2013	2014	Var. %
- Contributo dello Stato	31.215	-	
- Associati c/quote	111.400	103.250	-8,1
- Regione Calabria	79.500	59.500	-20,0
- Consorzio ASI Avellino	23.000	-	-
- Crediti diversi	335	42	-294
- Crediti contratto di servizio vs/Simez	11.990	47.643	297,3
- Forum delle Università	75.000	75.000	-
- Regione Abruzzo	-	14.457	
- Regional Project	-	9.334	-
- IPRES	-	9.760	-
-Archivio centrale Stato	-	21.858	-
-Progetto Nemesys	-	25.000	-
TOTALE	332.440	365.844	10,0

La voce "Credito imposta su dividendi 2014" (66.012 euro), è costituita da un credito per euro 66.012, per effetto di un aggravio di tassazione retroattivo degli utili sui dividendi percepiti, aumentata dal 5 per cento al 77,74 per cento.

La voce "Erario per imposta sostitutiva" è costituita da un credito per euro 1.837 a fronte della tassazione (11 per cento) in acconto (90 per cento) delle rivalutazioni del Fondo per il trattamento di fine rapporto, così come previsto dall'art. 11, comma 3, del d.lgs. n. 47/2000. La tassazione delle rivalutazioni è imputata a riduzione del Fondo trattamento di fine rapporto.

I “Depositi presso terzi” (11.754 euro) sono costituiti da depositi cauzionali relativi a contratti di locazione degli uffici e alla fornitura di servizi.

Nella voce riguardante la società immobiliare mezzogiorno (Simez srl), società che gestisce immobili e costituisce pertanto un investimento patrimoniale secondo l’art. 10, punto 3 dello Statuto, l’associazione espone il costo storico pari al valore nominale della partecipazione all’intero capitale della società (454.000 euro).

Nel passivo della situazione patrimoniale, i debiti hanno avuto un incremento del 28,0 per cento rispetto all’esercizio 2013.

Nella voce “oneri fiscali e previdenziali” sono comprese le ritenute fiscali e i contributi previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti e per compensi a collaboratori.

La voce “Debiti diversi” comprende compensi ancora da corrispondere, nonché importi dovuti per fornitura di materiali e servizi.

Il seguente prospetto meglio evidenzia le variazioni dell’esercizio.

Tabella 12 - Debiti

DEBITI	2013	2014	Var. %
- Oneri fiscali e previdenziali	107.103	104.007	-2.9
- Oneri tributari	18.444	98.745	435,4
- Debiti diversi	159.363	161.994	1.7
TOTALE	284.910	364.745	28,0

Il “Fondo TFR” risulta pari ad euro 1.076.250 e corrisponde al valore complessivo del trattamento di fine esercizio, al netto dell’imposta sostitutiva e degli utilizzi per fondi di previdenza integrativa. Nel complesso, alla fine dell’esercizio in esame, si riscontrano ancora una volta evidenti segnali di un progressivo deterioramento patrimoniale rispetto a quanto riferito nel precedente referto.

6. La società a responsabilità limitata Simez (Società Immobiliare Mezzogiorno)

La Simez S.r.l., costituita nel 1968, è una società partecipata al 100 per cento dalla Svimez attualmente intestataria di 21 unità immobiliari acquistate originariamente a garanzia della liquidazione del personale della Svimez. Tali unità immobiliari, risultano iscritte in Bilancio 2013 per un importo pari a 5.976.117 euro, sotto la voce «Immobilizzazioni materiali».

Il bilancio 2014, predisposto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis c.c., è stato approvato dall'assemblea ordinaria nella riunione del 30 aprile 2015.

Il prospetto che segue espone i dati dell'attivo e passivo patrimoniale al termine dell'esercizio 2014 confrontato con il 2013.

Tabella 13 - Situazione patrimoniale SIMEZ

	ATTIVO	2013	2014	Var. %
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
B)	IMMOBILIZZAZIONI			
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.912.552	5.976.117	1,1
II	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	870.023		-100,0
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	6.782.575	5.976.117	-11,9
C)	ATTIVO CIRCOLANTE			
I	RIMANENZE			
II	CREDITI			
	a) entro l'esercizio successivo	9.718	19.412	99,8
	b) oltre l'esercizio successivo			
III	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		344.377	
IV	DISPONIBILITÀ LIQUIDE	88.690	184.224	107,7
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	98.408	548.013	456,9
D)	RATEI E RISCONTI		8.146	
	TOTALE ATTIVO	6.880.983	6.532.276	-5,1
	PASSIVO			
A)	PATRIMONIO NETTO			
I	CAPITALE	454.000	454.000	0,0
III	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	4.879.481	4.879.481	0,0
IV	RISERVA LEGALE	76.003	90.800	19,5
VII	ALTRE RISERVE	862.865	1.007.789	16,8
VIII	UTILI PORTATI A NUOVO	80.672		-100,0
IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	409.048	-51.747	-112,7
	TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	6.762.069	6.380.323	-5,6
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI			
	a) per imposte	22.732	10.422	-54,2
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)	22.732	10.422	-54,2
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO			
D)	DEBITI:			
	a) entro l'esercizio successivo	30.817	75.151	143,9
	b) oltre l'esercizio successivo	49.877	51.877	4,0
	TOTALE DEBITI ESIGIBILI D)	80.694	127.028	57,4
E)	RATEI E RISCONTI	15.488	14.503	
	TOTALE PASSIVO	6.880.983	6.532.276	-5,1

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali (5.976.117 euro nel 2014) esse comprendono il valore degli immobili nel 2013 incrementato per migliorie operate nel corso del 2014 su alcuni appartamenti. Tra le immobilizzazioni materiali sono altresì inclusi una autovettura completamente ammortizzata e iscritta, per memoria, a euro 1 nonché macchine per ufficio elettroniche al netto degli ammortamenti.

A differenza del 2013 dove la gestione del portafoglio titoli era stata iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie, nel 2014, trattandosi di una gestione di breve termine, è stata più correttamente allocata nell'attivo circolante.

Le disponibilità liquide sono aumentate da 88.690 euro a 184.224 euro.

La voce ratei e risconti attivi si riferisce all'accertamento di un credito verso il condominio e crediti su dividendi.

In aumento risultano i debiti a breve, passati da 30.817 euro del 2013 a 75.151 euro nel 2014, che comprendono debiti verso fornitori; in aumento anche i debiti a lungo termine, passati da 49.877 euro del 2013 a 51.877 euro nel 2014, relativi ai depositi cauzionali versati dagli inquilini.

La voce ratei e risconti passivi si riferisce agli accertamenti relativi alle spese per consulenza amministrativa e per lavori su immobili.

Per quanto riguarda il patrimonio societario esso registra un decremento del 5,6 per cento essendo passato da 6.762.069 nel 2013 a 6.380.323 nel 2014, per effetto della perdita registrata nel 2014 e della totale distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente.

Il prospetto che segue espone i dati relativi al conto economico 2014 della Simez s.r.l., posti a raffronto con l'esercizio 2013.

Tabella 14 - Conto economico SIMEZ

		2013	2014	Var. %
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)	Ricavi vendite e prestazioni	234.061	224.057	-4,3
2)	Altri ricavi e proventi	488.619		-100,0
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	722.680	224.057	-69,0
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE			
7)	Per servizi	76.742	60.151	-21,6
8)	Per godimento di beni di terzi	3.874	2.175	-4,4
9)	Per il personale	14.733	15.098	2,5
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
	b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	861	281	-67,4
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	116.099	113.577	-2,2
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	212.309	191.282	-9,9
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	510.371	32.775	-93,6
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	6.591	73.519	1.015,4
17)	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	-1.170	-40.542	3.365,1
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI C)	5.421	32.977	508,3
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	515.792	65.752	-87,3
	IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	106.744	117.499	10,1
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	409.048	-51.747	-112,7

L'esercizio 2014 si è chiuso con una perdita pari a 51.747 euro contro un utile di 409.048 euro del 2013.

Tale differenza di valore è da imputarsi alla voce "Altri ricavi e proventi" che nel 2013 era pari ad euro 488.619 a seguito della vendita di n. 3 appartamenti.

Il valore della produzione è rappresentato essenzialmente dagli introiti dei canoni degli appartamenti affittati. Negli ultimi anni, a seguito anche della segnalazione della Corte che nei

precedenti referti aveva evidenziato l'esiguità dei canoni di locazione, l'Ente ha avviato un processo di adeguamento dei canoni ai prezzi di mercato.

I costi della produzione, che ammontano a 191.282 euro con un decremento del 9,9 per cento rispetto al 2013, comprendono i costi per servizi e gli oneri diversi di gestione (registrazione contratti, spese condominio, IMU, diritti comunali, etc.).

I proventi e oneri finanziari, pari a 32.977 euro contro 5.421 euro del 2013 accolgono le risultanze della gestione dei titoli iscritti tra le attività finanziarie dell'attivo circolante.

Per quanto riguarda gli emolumenti, quelli relativi al collegio sindacale, pari a circa 13.000 euro, sono iscritti nella voce nelle spese del personale, mentre gli Amministratori svolgono il loro mandato gratuitamente a seguito di rinuncia.

7. Conclusioni

La Svimez è un'associazione privata non riconosciuta senza scopo di lucro, che svolge funzioni d'interesse pubblico, per l'analisi e la ricerca in materia di politica di sviluppo e coesione italiana ed europea per il mezzogiorno.

Il conto proventi e spese evidenzia per l'esercizio 2014 un risultato negativo di 163.747 euro, in diminuzione rispetto al disavanzo di 192.722 euro del 2013. Nel 2014 sia le entrate sia le uscite sono minori rispettivamente di 38.668 euro (pari al -1,7 per cento) e di 69.964 euro (pari al -2,9 per cento).

Con riferimento all'esame delle poste dei proventi si osserva che è rimasta invariata a 400 mila euro nel 2014 la voce dei "proventi da partecipazione alla Società Simez s.r.l."

Sempre con riferimento ai proventi si registra l'aumento di euro 4.700 delle "Quote di associazione" registrato nel 2014.

Quanto alle spese, il loro totale ammonta ad euro 2.330.819, con una riduzione del 2,9 per cento rispetto al 2013.

La riduzione della spesa nel 2014 è dovuta soprattutto alla diminuzione della spesa per il personale 0,2 per cento, delle spese per collaborazioni di ricerca 10 per cento, delle spese per promozioni 41,3 per cento, delle spese generali e varie 9,5 per cento.

Il patrimonio netto dell'Associazione, costituito dal "fondo oneri da sostenere" e dal risultato di esercizio pari, al 1° gennaio 2014, ad euro 520.759, si è ridotto, al 31 dicembre 2014, ad euro 357.012 per effetto del disavanzo dell'esercizio in esame (-163.747);

In ordine alle Attività l'esercizio presenta una flessione di 11.520 euro rispetto al 2013, pari al -0,6 per cento, dovuta prevalentemente al decremento della voce "titoli" passata da 300.000 euro a 195.000 euro con una diminuzione del 35 per cento per fare fronte ad esigenze di cassa.

Rispetto all'esercizio 2013 aumentano i crediti (10 per cento), soprattutto per le quote associative non rimosse (passate da 111.400 euro a 103.250 euro nel 2014), dal credito verso la Regione Calabria e dal credito per il contratto di servizio che l'Associazione svolge a favore della sua controllata.

Il credito verso Simez per dividendi al 31 dicembre 2014 ammonta ad euro 470.000, il credito per dividendo relativo al 2013 pari a 400.000 euro, è stato incassato nel corso dell'anno 2014.

La Corte rinnova alla Svimez l'invito ad adottare idonee misure correttive, in aggiunta a quelle già messe in atto, per conseguire per l'avvenire un equilibrio di bilancio potenziando i meccanismi di autofinanziamento.

In ordine alla spesa per le collaborazioni esterne, si registra una riduzione del 6,7 per cento.

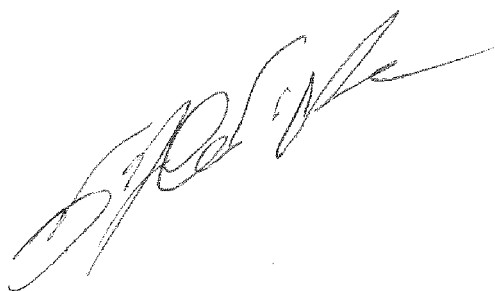
Al riguardo si rappresenta l'esigenza di limitarne il ricorso ai soli casi di mancanza di risorse interne, e di adottare una razionale programmazione del fabbisogno delle risorse umane.

Per quanto attiene invece al patrimonio della Simez, società partecipata al 100 per cento dalla Svimez, costituita nel 1968, si registra un decremento del 5,6 per cento essendo passato da 6.762.069 nel 2013 a 6.380.323 nel 2014, per effetto della perdita registrata nel 2014 e della totale distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente.

L'esercizio 2014 della partecipata Simez, si è chiuso con una perdita pari a euro 51.747 rispetto all'utile di 409.048 euro del 2013.

Il valore della produzione è rappresentato essenzialmente dagli introiti dei canoni degli appartamenti affittati.

I costi della produzione, che ammontano a 191.282 euro con un decremento del 9,9 per cento rispetto al 2013, comprendono i costi per servizi e gli oneri diversi di gestione (registrazione contratti, spese condominio, IMU, diritti comunali, etc.).



PAGINA BIANCA



PAGINA BIANCA

S V I M E Z

Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULL'ATTIVITÀ E SUL BILANCIO
DELL'ANNO 2014

68° Esercizio

Roma, maggio 2015

Il presente documento è stato redatto e
 approvato dalla Commissione per le
 attività di ricerca e per le attività di
 studio e di documentazione della
 Camera dei Deputati.

Indice	Pagina
1. LE ATTIVITÀ DELLA SVIMEZ NEL 2014	1
Notazioni generali	1
1.1 Il Rapporto 2014 sull'economia del Mezzogiorno	1
1.2 L'Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno	1
1.3 L'attività convenzionale	14
1.4 Il Forum delle Università per il Mezzogiorno	1
1.5 Le ricerche storiche	18
1.6 Le ricerche statistiche	20
1.7 Le ricerche di econometria	22
1.8 Le ricerche di economia e politica industriale	2
1.9 Relazioni banca-impresa	2
1.10 Ricerche sul mercato del lavoro e capitale umano	2
1.10.1 Il mercato del lavoro	2
1.10.2 Il capitale umano e il rischio di depauperamento	1
1.10.3 Una politica attiva del lavoro	1
1.11 Le ricerche su aree urbane e aree interne, energia e fonti	1
1.11.1 Aree urbane e aree interne	1
1.11.2 Energia e fonti rinnovabili	5
1.11.3 Logistica e infrastrutture	6
1.12 Le ricerche di finanza pubblica	4
1.13 Le ricerche giuridico-legislative	48
1.14 Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di comunicazione delle attività SVIMEZ	51
1.14.1 Collaborazioni offerte e ricevute, e rapporti intrattenuti	51
1.14.2 Le pubblicazioni	5
1.14.3 La comunicazione e gli ecg delle attività SVIMEZ	5
1.14.4 La Biblioteca e l'Archivio della SVIMEZ	6
2. IL BILANCIO DELLA SVIMEZ NELL'ESERCIZIO 2014	6

A. L'INDICE	86
-------------	----

Il Presidente della SVIMEZ, in nome della SVIMEZ, ha il piacere di
 invitare alla riunione del 14 dicembre 2014, alle ore 10,00, presso
 la sede della SVIMEZ, viale Mazzini 1, 00187 Roma, tutti i soci della
 SVIMEZ, i soci della SVIMEZ che non possono essere presenti, i soci della
 SVIMEZ che non possono essere presenti, i soci della SVIMEZ che non possono essere presenti.

LE ATTIVITÀ DELLA SVIMEZ NEL 2014

Il Presidente della SVIMEZ, in nome della SVIMEZ, ha il piacere di

Signori Associati,

nel 2014 le attività della nostra Associazione hanno potuto contare, come di consueto, oltre che sul sostegno dei Soci, sul contributo finanziario dello Stato. Contributo che, si ricorda, lo Stato riconosce alla SVIMEZ in maniera continuativa sin dal 1950 (Legge 21 maggio 1950 n. 146) per l'attività di ricerca e di proposta permeata di rilevanti riflessi pubblicistici che essa, nonostante la sua natura di organismo privato, svolge a servizio del Parlamento e dei decisori della politica economica.

L'ammontare del contributo pubblico era stato previsto dalla Legge di stabilità per il 2014 (Legge 2 dicembre 2013 n. 14) in 1500 mila Euro. In seguito, il Ministero dell'Economia e Finanze, in previsione di variazioni negative di bilancio, ha proceduto ad effettuare un accantonamento di importo pari a 18154 Euro rispetto a quello percepito nel 2013.

Il livello del finanziamento pubblico alla nostra Associazione è pur restando, come in tutto l'ultimo settennio di crisi, significativamente inferiore a quello assicuratosi nella prima parte degli anni Duemila e si conferma, comunque, di dimensioni indubbiamente ancora rilevanti, soprattutto se lo si commisura all'attuale assai difficile quadro della finanza pubblica.

In questa prospettiva, in cui il ripristino di un più forte sostegno pubblico all'Associazione appare, almeno nel medio periodo, assai difficilmente ipotizzabile, il superamento dello squilibrio tendenziale di Bilancio, in atto dalla prima metà dello scorso decennio ed accentuatosi dal 2008, resta affidato, da un lato, ad un ulteriore contenimento delle spese e, dall'altro, ad un forte impegno dell'Associazione che consenta di dare continuità all'azione volta al rafforzamento dei proventi da

Convenzioni delineata dal Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ negli ultimi anni.

Entrambi questi due obiettivi sono stati perseguiti con impegno nel corso del 2014 e, grazie anche al ricorso ai proventi da partecipazione alla Società SIMEZ s.r.l., partecipata al 100% dalla SVIMEZ s.p.a., unitamente ad un incremento dei proventi da Convenzioni, consente di compensare la riduzione del contributo pubblico in stato conseguito l'obiettivo di una ulteriore riduzione del deficit, che era stato indicato nel Bilancio di previsione per il 2014.

L'azione volta alla riduzione dei costi e al rafforzamento dell'attività convenzionale e dei relativi proventi sarà svolta con il massimo impegno anche nel 2015 e si prevede possa condurre ad un sostanziale pareggio di Bilancio, una situazione finanziaria che consentirà di continuare a programmare e sviluppare le attività di studio e di proposta della nostra Associazione con sempre maggiore efficacia.

La SVIMEZ, nel corso del 2014, per perseguire le sue finalità ha profuso un impegno costante finalizzato a trovare le forme più efficaci di consolidamento delle sue analisi e proposte. In questa direzione, l'attività dell'Associazione si è caratterizzata non soltanto per l'aggiornamento e la prosecuzione delle sue analisi, ma anche per l'approfondimento di nuovi temi specifici, cercando di potenziare sempre più la capacità di proporre interventi di innalzamento finalizzati alla definizione di una linea strategica tesa a valorizzare il contributo che il Mezzogiorno può dare alla crescita nazionale.

Le attività della Associazione nel corso dell'esercizio 2014 si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi e delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie riunioni del 20 gennaio, del 10 giugno 2014, nonché della delibera dell'Assemblea dei Soci del 10 giugno 2014, che ha approvato la Relazione del CdA sul Bilancio 2014.

Nella riunione del CdA del 10 giugno 2014 ha per la prima volta partecipato ai lavori la dott.ssa Micaela Canelli, in rappresentanza della Regione Molise, Socio sostenitore della nostra Associazione.

Le diverse attività hanno avuto un primo momento di sintesi, il 10 luglio 2014, con le riunioni del Consiglio di Amministrazione e il Consiglio di Sorveglianza presentati per la prima volta alla Camera dei Deputati, alla presenza del Ministro per gli

Affari Regionali, Maria Carmela Lanzetta, e del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla Coesione territoriale, Graziano Delrio, di fronte a una platea qualificata di decisori politici a tutti i livelli, operatori dello sviluppo e operatori dell'informazione.

Nel suo intervento di presentazione, il Direttore Riccardo Cadovani ha sottolineato come i numeri, non positivi, presentati, più che aggiornare periodicamente tabelle o statistiche vogliono contribuire a una consapevole identificazione delle condizioni strutturali su cui intervenire per affrontare le emergenze, arrestare la recessione e riprendere un cammino di sviluppo. Se infatti anche nel gennaio 2014-2015, come risulta in base alle stime illustrate nel [] la dinamica recessiva risulterà ancora confermata nel Mezzogiorno, è quanto mai necessario insistere sull'urgenza di interventi di [] di carattere strutturale coerenti con una strategia di lungo periodo ma da avviare prontamente. Di fronte, insomma, alle due grandi emergenze del Paese, quella sociale e occupazionale e quella produttiva, le risposte vanno cercate nel campo dello sviluppo, presupposto per qualsiasi ipotesi macroeconomica di crescita. In nello specifico, oltre alle politiche di [] va attivato un piano di primo intervento coerente con una complessiva strategia di rilancio dello sviluppo. Un disegno in cui lo Stato divenga responsabile e parte attiva come regista, e non come pura entità di spesa o di sola regolamentazione dei mercati. Perciò il Mezzogiorno resti la grande opportunità per avviare un percorso durevole di ripresa e di trasformazione dell'economia italiana.

Nel suo intervento, il Ministro per gli Affari Regionali Maria Carmela Lanzetta ha sottolineato, di fronte alla drammaticità della situazione, la grande attenzione del Governo per il Sud, come mostra l'impostazione seguita per la riforma della pubblica amministrazione e nell'istituzione di unioni di Comuni, a supporto tecnico degli stessi nell'attuazione delle leggi correnti. Ma il problema è anche culturale. Secondo il Ministro occorre cambiare totalmente l'approccio ai problemi e instillare fiducia, perché si possa pensare che anche fare impresa è possibile al Sud.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio concludendo la presentazione, ha evidenziato come nel Mezzogiorno non esista «un problema di disponibilità ma di capacità di utilizzo delle risorse». Occorre concentrarsi su pochi

progetti di qualità per trasformare situazioni anche di grande difficoltà in grandi opportunità a iniziare dai casi di Gioia Tauro, Bagnoli, Taranto, Termini Imerese. Ricordando che ci sono ancora da spendere entro il 2015 21 miliardi di euro, di cui 15 circa per il Sud, il Sottosegretario Delrio ha invitato ad abbandonare la rassegnazione e a prendere atto dei progressi raggiunti, a iniziare dai primi significativi miglioramenti conseguiti nella capacità di spesa. Il Governo, ha concluso, è intenzionato soprattutto a rispondere all'emergenza meridionale investendo nell'efficienza della pubblica amministrazione, sensibilizzando le classi dirigenti a comportamenti più virtuosi, introducendo dure sanzioni in caso di sprechi, rafforzando in questo senso anche il ruolo dell'appena costituita Agenzia per la coesione.

Il momento culminante dell'attività della SVIMEZ, come di consueto, è stata la presentazione del Rapporto Annuale 2014. L'evento si è tenuto a Roma, il 28 ottobre 2014. Il Rapporto, parzialmente, ha raggiunto gli obiettivi principali prefissati nel corso della sua impostazione ed elaborazione, facendo arrivare all'opinione pubblica di massa attraverso la notevole eco mediatica e, soprattutto, ai vertici istituzionali centrali e locali, presenti e non, e specialmente a quelli che hanno anche interloquuto nel corso della presentazione, gli indirizzi di fondo nell'analisi e nelle linee strategiche di proposta.

Anche a seguito di un intensificato rapporto di confronto con diversi organi di Governo, di competenza nelle materie dell'economia e della politica di sviluppo e regionale, la SVIMEZ ha ritenuto di avviare, nell'ultima parte del 2014, l'elaborazione di un documento da offrire alla discussione pubblica e, auspicabilmente, da condividere e implementare con altri soggetti, che possa rappresentare un primo contributo al Piano di primo intervento di cui sollecitiamo l'adozione. Un Piano che dovrebbe assumere come obiettivo prioritario quello di realizzare in tempi credibili quanto possibile fare con le risorse disponibili o immediatamente attivabili, partendo dagli interventi a redditività ravvicinata che avranno il maggiore impatto economico e sociale. Tale Piano può svolgere un prezioso ruolo iniziale di traino, propedeutico e funzionale alla complessiva strategia di sviluppo. Una prima Nota preliminare con alcune schede tecniche esemplificative dei progetti attivabili, è stata presentata in occasione di un incontro di lavoro dedicato, con i Rappresentanti delle Regioni meridionali e il Governo, presso il Ministero per gli Affari Regionali, svoltosi il 18 dicembre 2014.

□□□

Lo sforzo di presentazione pubblica e di discussione dei risultati dell'attività di studio e di riflessione in cui l'Associazione è impegnata, è stato in numerose iniziative pubbliche, promosse in corso d'anno, di cui si dice nel seguito. Ad esse si è accompagnato un aumento della presenza anche in sedi esterne, del presidente pro Adriano Giannola, del Direttore Riccardo Cadovani e degli altri rappresentanti dell'Associazione, che hanno rappresentato importanti occasioni di incontro e di confronto, su temi rilevanti per il Mezzogiorno. All'accresciuta presenza dell'Associazione, ha fatto riscontro anche un ulteriore rafforzamento dell'attività di comunicazione, con un deciso incremento delle riprese da parte della stampa e degli altri organi di informazione.

Tra le iniziative pubbliche organizzate dalla SVIMEZ, particolare rilievo hanno assunto la presentazione e il dibattito di altre pubblicazioni che raccolgono i risultati delle nostre ricerche, finalizzati ad una loro maggiore conoscenza ma anche ad una sollecitazione di un più ampio confronto sulle questioni inerenti lo sviluppo del Mezzogiorno e del paese cui ne segnaliamo alcuni.

- Il 12 febbraio 2014 si è svolta, presso l'Università degli Studi di Roma Tre, la presentazione del Rapporto sulle entrate tributarie della Regione Calabria pubblicato come numero speciale dei Quaderni SVIMEZ. L'iniziativa ha avuto una notevole partecipazione di pubblico, suscitando grande interesse.

- Altre significative iniziative di incontro e di dibattito in ordine ad un aspetto importante per lo sviluppo del Sud, quale quello relativo alla questione urbana, sono state rappresentate dal Seminario "La questione urbana nel Mezzogiorno" che si è tenuto presso la sede dell'Associazione il 26 marzo e dal Seminario ACEN-SVIMEZ su "La questione urbana nel Mezzogiorno" che si è svolto presso l'ACEN a Napoli il 2 aprile.

Nel corso del primo Seminario, nell'ambito del quale è stato presentato il numero della Rivista "La questione urbana nel Mezzogiorno", il Direttore della Rivista Riccardo Cadovani ha avanzato la proposta di un piano di primo intervento limitato a poche città delle Regioni della Convergenza per fronteggiare situazioni di particolare emergenza sociale e innescare processi di nuove iniziative imprenditoriali, così da trasformare il

deficit urbano meridionale in un'opportunità di sviluppo e crescita. Come già sottolineato nel Documento dei 21 Istituti meridionalisti presentato alla Camera dei Deputati nel 2011, le città sono i veri motori di crescita nel Paese, ma al Sud segnalano fenomeni di progressivo degrado da arrestare ed invertire. Di qui la necessità di puntare sulla rigenerazione urbana, un obiettivo identificato dalla SVIMEZ quale motore di sviluppo economico, attraverso interventi a sostegno della mobilità sostenibile, della riduzione del traffico urbano, dell'efficienza energetica degli edifici, del miglioramento dei cicli dell'acqua e dei rifiuti, delle energie rinnovabili e della riqualificazione e rivitalizzazione di aree verdi e urbane. Il Direttore Cadovani ha concluso che dal punto di vista delle politiche urbane, la cultura della rigenerazione segna un'inversione di tendenza rispetto alla cultura dell'espansione degli ultimi decenni.

Nell'intervento al Seminario, il Consigliere della SVIMEZ ing. Paolo Baratta sottolinea come le città si trovino oggi di fronte a una scelta senza mezze misure: o diventare moltiplicatori dello sviluppo, attraverso l'attrazione di capitali e di cervelli, o moltiplicatori del degrado, aggravando il sottosviluppo. Essendo in conflitto tra queste due opzioni opposte, le città del Sud, Napoli in primis, senza un progetto di sviluppo saranno destinate a diventare potenziali cadaveri. Per troppi anni ha concluso l'ing. Baratta, abbiamo delegato la questione urbana a un problema di natura strettamente edilizia. Ma l'edilizia da sola ha il dato corto e non può governare lo sviluppo del territorio. Dobbiamo reinventare un ruolo per far crescere le città attraendo nuovi investimenti.

Il tema delle aree urbane è stato ripreso in occasione del Seminario ACEN-SVIMEZ su "Questione urbana e Mezzogiorno" svoltosi, come detto, presso l'ACEN di Napoli, per la presentazione del numero monografico della "Rivista economica del Mezzogiorno" su "Questione urbana e Mezzogiorno". Il Convegno, presieduto e moderato dal presidente Giannola, è stato aperto dall'intervento di saluto del presidente dell'ACEN di Napoli, Francesco Tuccillo, seguito dagli interventi introduttivi del Direttore della SVIMEZ, Riccardo Cadovani, dal Consigliere della SVIMEZ, Alessandro Bianchi, e da numerosi altri interventi di grande interesse.

Nel suo intervento introduttivo il Direttore Riccardo Cadovani ha ricordato come dal 2001 al 2011, in base agli ultimi dati disponibili dal Censimento 2011, i comuni del Mezzogiorno con popolazione superiore a 150mila abitanti abbiano perso oltre 420mila

abitanti, pari a un crollo quasi del 100, Napoli ha perso 42mila abitanti, Palermo 20mila. Nello stesso periodo i comuni del Centro-Nord sono cresciuti di oltre 500mila unità con un incremento del 6,8. Per questo è urgente un piano strategico nazionale e meridionale di primo intervento che punti sulla rigenerazione urbana per trasformare il degrado a cui stanno andando incontro le città meridionali in un'opportunità di sviluppo e di ripresa della crescita.

Ripercorrendo la lunga tradizione storica di studi della SVIMEZ sulla questione urbana, dagli scritti di Salvatore Caquero a quelli di Casuale Saraceno, il Consigliere della SVIMEZ proff. Alessandro Bianchi ha ricordato come la rigenerazione urbana sia un processo molto complesso di natura politico-programmatica, che comprende molteplici discipline: la riqualificazione edilizia, la ristrutturazione urbanistica, il recupero del patrimonio culturale, archeologico, architettonico e artistico.

• Lo sforzo di presentazione dei risultati degli studi e delle ricerche svolte dalla SVIMEZ e di contributo alla ripresa del dibattito sui temi dello sviluppo si è dispiegato, nel corso del 2014, anche attraverso l'attività di promozione ed organizzazione di altri Seminari e incontri pubblici presso la nostra sede.

1° aprile, Seminario dal titolo, *La rigenerazione urbana: sfide e opportunità*

8 maggio, Seminario dal titolo *La rigenerazione urbana: sfide e opportunità*, governance

11 giugno, Seminario, dal titolo *La rigenerazione urbana: sfide e opportunità*

1° dicembre, Tavola rotonda SVIMEZ-RES di presentazione del *La rigenerazione urbana: sfide e opportunità*

1° dicembre, Tavola rotonda SVIMEZ-RES di presentazione del *La rigenerazione urbana: sfide e opportunità*

La manifestazione di maggior rilievo dell'attività della SVIMEZ, anche nel 2014, è stata la presentazione del *La rigenerazione urbana: sfide e opportunità*, i cui risultati analitici erano stati anticipati, come ricordato, il 10 luglio, in una Conferenza stampa tenuta presso la Sala della Regina della Camera dei Deputati, in collaborazione con l'Intergruppo Parlamentare sul Mezzogiorno di anticipazione dei principali dati di

andamento economico disaggregati per il Mezzogiorno e il Centro-Nord e per le singole Regioni per il 2013 e di previsione per il 2014 e 2015,

Il Rapporto è stato presentato a Roma, il 28 ottobre 2014, presso la Sala del Tempio di Adriano. La manifestazione è stata aperta dal Presidente della SVIMEZ, proff. Adriano Giannola, che ha dato lettura del messaggio di saluto inviato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ed è poi proseguita con la presentazione del Rapporto, svolta dal Direttore della SVIMEZ dott. Riccardo Tadovani e con la Relazione del Presidente della SVIMEZ, proff. Adriano Giannola e l'intervento conclusivo del proff. Graziano Delrio, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al dibattito hanno partecipato Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della CEI, il proff. Massimo Livi Bacci dell'Università degli Studi di Firenze, il dott. Paolo Sestito, Condirettore Centrale del Servizio struttura economica della Banca d'Italia, on. Nic. Vendola, Presidente della Regione Puglia.

Nel messaggio inviato il Presidente della Repubblica ha sottolineato che il Rapporto rende evidente, attraverso la consueta approfondita analisi dei dati, la vastità degli effetti negativi che la crisi ha prodotto nel tessuto economico e sociale delle regioni meridionali.

Nel telegramma si afferma come «Nel contesto delle persistenti difficoltà che interessano tutte le aree del Paese, i problemi del Meridione assumono specifici caratteri di gravità e acutezza, segnalati soprattutto dagli inaccettabili livelli raggiunti dalla disoccupazione, in particolare giovanile, a cui consegue una crescente dispersione di capacità umane e professionali».

Per riprendere un percorso di sviluppo in grado di arrestare tali tendenze negative, è indispensabile l'adozione di politiche europee e nazionali che abbiano come obiettivo prioritario la crescita degli investimenti pubblici e privati, attuando iniziative di impatto immediato che affiancano gli interventi di riforma volti a rimuovere inadeguatezze strutturali e di inefficienze.

Il Rapporto costituisce un documento che, per le sue caratteristiche e per l'ampiezza dei contenuti costituisce una sorta di quadro generale sull'economia dell'area, ed insieme del lavoro di ricerca portato avanti dall'Associazione nel corso dell'anno. Ha presentato una articolazione in quattro parti: una prima dedicata all'esame degli andamenti del 2013 e cenni sul 2014, una seconda relativa all'emergenza sociale e

ai diritti di cittadinanza una terza dedicata ad una descrizione dell'evoluzione delle politiche a favore del Mezzogiorno e alla valutazione dei loro risultati una quarta relativa alla necessità di adottare una strategia per lo sviluppo del Mezzogiorno e del Paese.

Le linee di orientamento contenute nel Rapporto, presentate nella relazione del Direttore dott. Riccardo Ladovani, hanno rappresentato anche per il 2014 il principale strumento di lettura dei risultati analitici emersi dal Rapporto e di proposta per una politica meridionalista che sappia affrontare i problemi e le sfide connesse al superamento del divario di sviluppo tra macroaree.

Nella sua relazione il Direttore dott. Ladovani ha ricordato la volontà dell'Associazione di contribuire ad una consapevole identificazione delle condizioni e delle sfide da cogliere per affrontare, dopo sei anni di crisi, le due grandi emergenze del Mezzogiorno, quella sociale, con il crollo occupazionale, e quella produttiva, con il rischio di desertificazione industriale. L'eredità che lascia la peggior crisi economica del dopoguerra è di entità e durata ormai paragonabile nel Mezzogiorno alla Grande depressione del 1929: vede l'Italia come un paese ancor più diviso e diseguale, in cui la situazione economica ha raggiunto soprattutto al Sud livelli di intensità critica tali da stravolgere pesantemente il profilo economico e sociale del Sud. Il Sud pare collocarsi in una sorta di equilibrio implosivo caratterizzato da una crescente perdita di produttività, minore occupazione, fuga dei giovani e delle professionalità più formate, con conseguente minore benessere di massa. Di qui la necessità dopo il fallimento delle politiche di austerità che hanno aggravato gli squilibri tra aree forti e deboli all'interno dell'Unione europea di identificare una strategia di sviluppo nazionale che ponga al centro il Mezzogiorno e sia centrata su un'azione strutturale di medio-lungo periodo articolata in un piano di primo intervento da avviare con urgenza. Le condizioni e le sfide per la ripartenza del Paese, ha concluso il dott. Ladovani, possono trovare risposta solo nel campo dello sviluppo, presupposto per qualsiasi tipo di crescita. Lo Stato deve tornare ad essere responsabile come regista di questa strategia nazionale di sviluppo, e non come pura entità di spesa o di esclusiva regolamentazione dei mercati. Non si può delegare totalmente lo sviluppo del Sud alle politiche di coesione. È cruciale, infatti, dare un'impronta meridionalistica alle politiche generali nazionali, considerando l'impatto differenziato degli interventi a seconda delle condizioni di partenza dei territori.

Il Presidente Adriano Giannola nella sua relazione, ha ricordato che dal Rapporto SVIMEZ emerge il carattere strutturale della crisi dell'Italia — l'unico paese europeo che la subisce ormai da sei anni, per di più avendo di fronte, secondo le previsioni, ancora un periodo di stagnazione — Eppure nel Sud si annidano non solo problemi, ma anche grosse opportunità per camminare verso — davvero — iniziando a rilanciare il rapporto Nord-Sud non solo dell'Italia, ma anche dell'Europa, che, essendo ancora il più grande mercato mondiale, vede il Mediterraneo area centrale degli scambi con l'Estremo Oriente. Un'area che, con politiche specifiche a supporto della logistica, deve far diventare conveniente l'accesso diretto all'Europa da Oriente attraverso il canale di Suez — in fatti particolarmente sviluppata nel — — — — — ha ricordato il Presidente Giannola, la riflessione sulle potenzialità strategiche e i limiti del Mezzogiorno all'interno del contesto europeo — il pro — Giannola ha sottolineato ancora una volta la necessità di ricredere in sede europea meccanismi correttivi dei vantaggi fiscali e monetari di cui godono i paesi dell'Est Europa da almeno dieci anni, vantaggi che penalizzano le altre aree degli europei, — — — — — il Sud. In questo senso, inoltre, sempre per camminare veramente verso, i fondi strutturali dovrebbero essere destinati al servizio di una politica nazionale di riequilibrio coerente ad una strategia di sistema definita tra Stato e territori — così da correggere la discrasia che ci vede grandi beneficiari, poco beneficiati da una politica della convergenza densa di penalizzazioni connesse alla non ottimalità valutaria —

In definitiva nel — — — — — i messaggi di fondo che la SVIMEZ ha trasmesso all'opinione pubblica, agli operatori, al mondo scientifico e della ricerca, alle organizzazioni sociali ed economiche, e ai — — — — — sono così sintetizzabili —

allo stato dell'economia e della società nel Mezzogiorno non si può più leggere come una somma di andamenti congiunturali negativi, o relativamente peggiori del resto del paese — è comune con pochi paragoni in Europa — ma che il Sud con il protrarsi della crisi sta subendo gravi trasformazioni di carattere strutturale per il cui arresto, e poi per una stabile inversione di tendenza si rende necessaria una strategia di sviluppo di ampia portata —

Questa strategia va non solo saldamente collocata nel contesto nazionale, ma sempre più anche nel contesto europeo, che è il primo livello da considerare in una logica di sistema — per lo sviluppo —

c) solo nella ripresa degli investimenti, pubblici e privati, si possono individuare le condizioni e le sfide per affrontare, dopo sei anni di crisi, le due grandi emergenze del Mezzogiorno, quella sociale, con il crollo occupazionale, e quella produttiva, con il rischio di desertificazione industriale;

d) occorre uno sforzo diffuso, in cui la SVIMEZ è impegnata con sempre maggiore livello di approfondimento anche tecnico, per individuare alcune direttrici di intervento prioritarie utili ed urgenti, anche in chiave congiunturale, da approntare in un “Piano di primo intervento” per il Mezzogiorno, che sia tuttavia coerente con una strategia complessiva che consenta un’azione strutturale di medio-lungo periodo, fondata su alcuni *drivers* di sviluppo che, nel corso del 2014, sono stati ulteriormente precisati.

1.2. – *L’Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno*

L’“Osservatorio economico” delle Regioni del Mezzogiorno è stato avviato nel 2009 con lo scopo di offrire un supporto tecnico e analitico necessario per monitorare l’andamento dell’economia della “macroarea” ed agevolare una lettura coordinata degli interventi di politica economica europea, nazionale e regionale aventi impatto sui territori del Sud. Lo sviluppo dell’attività concernente l’Osservatorio economico è curato dal Consigliere On. Giuseppe Soriero.

Dal 2009 ad oggi si è completata l’adesione all’Osservatorio delle sei Regioni che hanno un loro rappresentante nel Consiglio d’Amministrazione della SVIMEZ.

Nel 2014, nonostante sia proseguita con determinazione l’azione di sensibilizzazione presso le Regioni meridionali, purtroppo si deve ancora constatare la difficoltà ad aderire ad iniziative di ricerca su temi legati in particolare ai *drivers* dello sviluppo e all’analisi del sistema dei conti finanziari regionali, fondanti per una corretta e responsabile attività di governo delle Regioni stesse.

Una difficoltà alimentata dalla crisi del Regionalismo, che ha pesato sull’attività di Enti, in alcuni casi bloccati dall’improvvisa crisi delle Giunte e dallo scioglimento dei Consigli regionali. In soli tre anni sono state indette elezioni in Abruzzo, Molise, Sicilia, Basilicata, di nuovo in Abruzzo, in Molise e, più di recente, in Calabria.

Nonostante queste problematiche strutturali, la SVIMEZ ha avviato forme di

collaborazione con le singole Regioni aderenti mediante Convenzioni bilaterali.

– Nella prima metà del 2014 è stata stipulata una Convenzione con la Regione Abruzzo avente per oggetto la collaborazione della SVIMEZ alla redazione del documento “Strategia di Ricerca e Innovazione per le Specializzazioni intelligenti” (RIS 3).

– Nel corso del 2014, in esecuzione della Convenzione annuale firmata il 17 dicembre 2013 con la Regione Calabria (di cui si era data notizia nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’attività dell’anno 2013), la SVIMEZ ha redatto la prima bozza di un Rapporto di analisi del territorio finalizzato all’accompagnamento di azioni di cooperazione internazionale e di sviluppo delle competenze del personale della P.A., come previsto all’interno del Progetto Tematico Settoriale “Calabria - Europa 2020”. Nel Rapporto, il ruolo centrale è assegnato alle Filiere Territoriali Logistiche. In accordo con gli Uffici della Regione Calabria, il rapporto convenzionale è stato prolungato al 30 aprile 2015, allo scopo di accogliere nella versione finale del Documento le indicazioni e gli orientamenti espressi dalla nuova compagine governativa regionale formatasi dopo il voto del 23 novembre 2014.

1.3. – *L’attività convenzionale*

Nel 2014, l’intenso sforzo profuso l’anno precedente ha consentito di sottoscrivere, e in un caso di portare a conclusione, sette atti convenzionali.

La prima delle sette Convenzioni è stata sottoscritta il 18 febbraio 2014 con l’AEWB-Germania (Autorità pubblica della Sassonia competente per le politiche riguardanti la formazione), che ha il compito di coordinare il Progetto REGIONAL nel quadro del Programma Comunitario LLP “Apprendimento Continuo”. Il Progetto si propone di far emergere *best practice*, o al contrario criticità, nelle politiche di formazione degli adulti in alcune regioni europee (per l’Italia: Abruzzo, Basilicata, Toscana e Piemonte).

Il Progetto nel 2014 ha coinvolto la SVIMEZ nella stesura e definizione del questionario di base da somministrare agli *stakeholders* delle diverse regioni europee, nella realizzazione di 14 interviste nelle quattro regioni italiane individuate, nella partecipazione periodica a *Skype conferences* e *Consortium meeting* itineranti di cui uno

tenuto a Roma presso la sede della nostra Associazione.

L'attività della SVIMEZ relativa al Progetto REGIONAL interesserà l'analisi dei dati derivanti dalle interviste agli *stakeholders* realizzate nelle regioni europee, la redazione di "*Country profiles*" per la presentazione geografica dei risultati, l'attività di diffusione dei risultati del *paper* alla stampa e agli *stakeholders*, la partecipazione periodica a *Skype conferences e Consortium meeting* (Kragujevac, Serbia, febbraio 2015; Bruxelles, settembre 2015). Il corrispettivo in favore della SVIMEZ è pari a 44.500 euro per un impegno che si concluderà il 31 ottobre 2015.

Il 17 gennaio 2014 è stato firmato il Protocollo di Partenariato tra la SVIMEZ e la Fondazione Centro Studi ENEL, per la realizzazione e la diffusione di progetti nel settore energetico. Il Protocollo prevedeva di mettere a disposizione da parte dei due Istituti un ammontare di 100.000 euro e di reperire finanziamenti terzi atti a coprire la restante quota del progetto, pari a 300 mila euro. Nel corso del 2014 la Fondazione Centro Studi ENEL, al fine di contribuire al sostenimento dei costi di avviamento delle attività previste dal Protocollo, ha erogato alla SVIMEZ un contributo economico *una tantum* di 20.000 euro.

Il 6 marzo 2014 è stata sottoscritta con la Regione Abruzzo una Convenzione che ha avuto per oggetto il supporto tecnico della SVIMEZ, ai fini della costruzione della "Strategia di Ricerca e Innovazione per le Specializzazioni intelligenti (RIS3)". La collaborazione ha riguardato la predisposizione di tre delle sei parti in cui le Linee Guida comunitarie articolano la struttura standard del Documento (1. Analisi del contesto regionale e del potenziale di innovazione; 2. Governance; 3. Elaborazione della visione; 4. Identificazione delle priorità; 5. Mix di policy; 6. Monitoraggio e valutazione). Più precisamente le parti a cura della SVIMEZ hanno riguardato: 1. Analisi del contesto regionale e del potenziale di innovazione; 3. Elaborazione della *vision*; 4. Identificazione delle priorità. Più in dettaglio, l'analisi del contesto ha riguardato la descrizione delle caratteristiche principali del quadro socio-economico dell'Abruzzo, ed in particolare delle peculiarità strutturali del suo apparato produttivo, del sistema della ricerca scientifica e dell'innovazione della Regione e l'analisi SWOT del sistema regionale di ricerca e innovazione. In base alle risultanze di tali analisi, è stato individuato un possibile indirizzo strategico di lungo periodo, consistente nella possibilità di focalizzare le attività di ricerca della Regione e il suo sistema produttivo

verso soluzioni applicate alla *sicurezza*, identificando quali aree prioritarie di intervento l'*agrifood*, le scienze della vita, gli ambienti di vita, la mobilità, l'aerospazio e le *smart communities*. Il corrispettivo in favore della SVIMEZ è stato pari a 39.500 euro. Il lavoro è stato completato nel mese di luglio 2014.

La Convenzione con l'Archivio Centrale dello Stato è stata sottoscritta il 16 maggio 2014. Essa impegna la SVIMEZ a produrre entro il 30 settembre 2015 un contributo avente per oggetto la dinamica economica del Mezzogiorno in rapporto al contesto economico italiano e internazionale dal secondo dopoguerra alla conclusione dell'esperienza dell'intervento straordinario. Il contributo dovrà comprendere, a corredo, un set di dati utili ad illustrare aspetti salienti della dinamica economica nel periodo considerato. L'attività per l'elaborazione del contributo oggetto della Convenzione è coordinata dal Presidente prof. Giannola. Il corrispettivo per la SVIMEZ è di 32.787 euro.

E' da rilevare che sia nel caso della Convenzione con la Regione Abruzzo che in quello della Convenzione con l'Archivio Centrale dello Stato gli importi a favore della SVIMEZ, stabiliti al termine di non facili trattative con entrambe le suddette Istituzioni, sono risultati nettamente ridimensionati rispetto a quanto originariamente previsto, in base alle indicazioni delle Istituzioni stesse, ed è stato prospettato nel Bilancio di Previsione per l'anno 2014, dove si indicavano importi pari, rispettivamente, a 100.000 e 80.000 euro.

Il 16 giugno 2014 con il nostro Associato IPRES (Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali) è stata sottoscritta una Convenzione avente ad oggetto studi e rapporti previsionali di breve/medio periodo, mediante l'utilizzo del modello econometrico "NMODOS", relativi alle principali grandezze macroeconomiche (PIL, consumi, investimenti e unità di lavoro) ed alle condizioni delle famiglie. Il 2 ottobre 2014 è stata sottoscritta una integrazione alla Convenzione per l'aggiornamento della serie storica 2000-2013 dei conti economici della Regione Puglia. Nel complesso, l'importo riconosciuto alla SVIMEZ è di 25.000 euro; l'attività impegnerà l'Associazione fino al 31 maggio 2015.

Il 30 giugno 2014 è stato stipulato un contratto di ricerca con InfoCert S.p.A. per lo studio di modelli di business innovativi per imprese e professionisti. Lo studio prevede l'applicabilità alle regioni meridionali del modello "Nemesys" per la

proposizione di strategie di *Time to market* volte a promuovere una piattaforma digitale per l'offerta di servizi innovativi. Le analisi vengono sviluppate in collaborazione con la SDA Bocconi di Milano. Il corrispettivo in favore della SVIMEZ è stabilito in 50.000 euro. La conclusione dell'attività è prevista per il 31 maggio 2015.

Nel corso del 2014 è stato firmato il "Protocollo d'intesa 2014-2017", che ha consentito l'adesione di sei Università: Università della Basilicata, Università di Cagliari, Università del Molise, Università di Napoli "L'Orientale", Università di Salerno, Università di Sassari (v. *infra* par. 1.4).

1.4. – *Il Forum delle Università per il Mezzogiorno*

Nel 2014, al fine di rilanciare le attività del Forum delle Università - a partire dal rinnovo dei Protocolli d'Intesa sottoscritti nel 2010 e scaduti nel 2013 - sono state esperite le seguenti attività.

E' stata indetta una prima riunione con i Rettori (o loro delegati) che hanno manifestato l'interesse a proseguire la collaborazione con la SVIMEZ. Alla riunione, svoltasi il 19 febbraio 2014 presso la SVIMEZ, hanno partecipato per le Università: Filippo Bencardino, delegato dell'Università del Sannio; Gianni Cannata, delegato dell'Università del Molise; Giovanni Di Giandomenico, Rettore dell'Università Telematica Pegaso; Mauro Fiorentino, Rettore Università della Basilicata; Domenico Laforgia, delegato Università del Salento; Amedeo Lepore, delegato Università Napoli 2; Attilio Mastino, Rettore Università di Sassari; Antonio Uricchio, Rettore Università di Bari.

Nel corso della riunione il Rettore Fiorentino ha illustrato un documento che ha messo in evidenza i principali problemi di natura finanziaria e organizzativa che assillano le Università meridionali. Per quanto riguarda i contenuti dell'accordo tra SVIMEZ e Università, il Presidente Giannola ha proposto che ogni anno un capitolo del "Rapporto SVIMEZ" venga dedicato allo stato delle Università meridionali.

E' stata in seguito predisposta e inviata a tutte le Università la proposta di "Protocollo d'intesa 2014-2017", con la richiesta di far pervenire eventuali osservazioni.

In tempi successivi il nuovo Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto dalle seguenti

sei Università: Università della Basilicata, Università di Cagliari, Università del Molise, Università di Napoli “L’Orientale”, Università di Salerno, Università di Sassari.

A seguito della proposta maturata nel corso della riunione del 19 febbraio 2014, nel “Rapporto SVIMEZ 2014” è stato inserito un paragrafo, predisposto dal Prof. Mauro Fiorentino, sul tema: “Il sistema universitario del Mezzogiorno e gli interventi per la qualità e l’efficienza”.

1.5. — *Le ricerche storiche*

A giugno del 2012 si è costituito presso la SVIMEZ, su impulso del Consiglio di Amministrazione dell’Associazione, un gruppo di lavoro che vede la partecipazione dei rappresentanti dell’Archivio Centrale dello Stato, dell’Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, di diverse Università, nonché del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, dell’APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea), del CNR e dell’Archivio della Banca d’Italia, con la finalità di approfondire e proporre le modalità necessarie a garantire il recupero e una piena valorizzazione della memoria storica dell’intervento straordinario, attraverso la ricognizione, l’individuazione e l’unificazione dei documenti dell’Archivio Storico della Cassa per il Mezzogiorno, allora solo in parte collocati presso l’Archivio Centrale dello Stato e in grande misura dispersi in diverse sedi precarie e a rischio.

Il gruppo di lavoro, coordinato dal Consigliere Prof. Amedeo Lepore ha avviato, come azione preliminare, una ricognizione della vasta documentazione esistente della Cassa per il Mezzogiorno, per stabilirne quantità e contenuti, composizione, stato di conservazione, effettuando sopralluoghi in tutte le sedi ove l’Archivio è attualmente collocato e individuando le principali fonti documentarie dell’Ente meridionalista.

Sulla base delle verifiche svolte e dei relativi riscontri dell’intensa attività di indagine e di approfondimento scientifico, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione ha affidato un progetto all’Archivio Centrale dello Stato, a valere sul Programma Operativo Nazionale - PON “Governance e Assistenza tecnica” 2007-2013 denominato “Archivi dello sviluppo economico territoriale” (ASET). Tale progetto ha per obiettivo la valorizzazione dell’intero patrimonio bibliotecario, archivistico e documentale della “Cassa per il Mezzogiorno”, con il preciso scopo di renderlo disponibile e fruibile per

una normale e diffusa attività di ricerca scientifica e di studio. L'obiettivo generale del progetto è quello di digitalizzare una parte fondamentale della documentazione della Cassa, fornendo verbali, bilanci, documenti e testimonianze delle principali attività da essa intraprese in formato operabile e integrandoli con il database informatico predisposto dalla Cassa stessa, che contiene i dati di sintesi dell'intensa opera di progettazione per il Sud (circa 100.000 progetti presentati dalle imprese e approvati e finanziati dall'ente). Il progetto giungerà a conclusione, nel 2015, con la realizzazione di un portale web degli Archivi Storici della Cassa per il Mezzogiorno e dell'IRI.

A sua volta l'Archivio Centrale dello Stato ha stipulato con la SVIMEZ il 16 maggio 2014, un'apposita Convenzione. Detta Convenzione impegna la nostra Associazione ad elaborare un contributo di analisi sull'economia del Mezzogiorno in rapporto al contesto economico italiano e internazionale dal secondo dopoguerra alla conclusione dell'esperienza dell'intervento straordinario. Il contributo dovrà comprendere, a corredo, un set di dati utili ad illustrare aspetti salienti della dinamica economica nel periodo considerato. L'attività per l'elaborazione del contributo oggetto della Convenzione è coordinata dal Presidente prof. Giannola. La fine dell'attività è prevista per il 30 settembre 2015.

A fine 2014 è stato pubblicato il numero speciale di "Quaderni SVIMEZ" n. 44, dal titolo "La Cassa per il Mezzogiorno. Dal recupero dell'archivio alla promozione della ricerca", che ha raccolto le testimonianze del Seminario di Studi dal titolo "La Cassa per il Mezzogiorno. Dalla salvaguardia dell'Archivio alla promozione della ricerca", tenutosi presso l'Archivio del Quirinale, il 20 aprile 2013. Il Quaderno include interventi di altri studiosi aventi per oggetto l'analisi di quell'esperienza di intervento pubblico nell'economia meridionale.

Tra le attività previste nel 2105 vi è la ripresa dell'attività del gruppo di lavoro per verificare nuove ipotesi di ricerca, a cominciare dalla valorizzazione della documentazione e delle informazioni contenute nell'Archivio Storico dell'ENEL, che potranno consentire di realizzare un Convegno verso la fine dell'anno e altre iniziative assunte di comune accordo con la Fondazione ENEL e l'Archivio stesso. Infine, sulla linea già avviata di digitalizzazione, sistemazione e valorizzazione dell'Archivio della Cassa per il Mezzogiorno, sarà possibile collaborare con l'Archivio Centrale dello Stato per la pubblicazione di un volume, l'implementazione della documentazione e dei dati

della Cassa, l'impulso a nuove linee di ricerca e la realizzazione di un portale web con tutto l'imponente materiale archivistico della Casmez e dell'IRI.

1.6. – *Le ricerche statistiche*

La diffusione delle innovazioni tecnologiche, delle reti telematiche e la disponibilità di fonti amministrative ormai in grado di assicurare un flusso regolare di informazioni sulla società e sul tessuto produttivo del Paese stanno modificando radicalmente la struttura e la composizione delle statistiche socio-economiche ai vari livelli spaziali e temporali. La ricchezza delle fonti informative e la relativa tempestività della diffusione dei risultati delle rilevazioni consentirà di studiare e misurare i profondi mutamenti nella società conseguenti al radicale cambio di fase dell'economia indotto dalla crisi economica e dall'approfondirsi del processo di globalizzazione dell'economia mondiale. In una fase di continuo mutamento quale quella attuale la SVIMEZ, seguendo la tradizionale cura posta nello studio dei fenomeni persistenti e specialmente di quelli emergenti nell'economia e nella società nazionale e nelle varie realtà territoriali, accorda un ruolo strategico alla selezione, all'accumulazione e al completamento del complesso dei flussi di informazioni quantitative degli indicatori resi disponibili dalle fonti ufficiali e non. Una particolare cura è dedicata alla integrazione delle varie fonti statistiche, alla ricostruzione di serie storiche omogenee, non trascurando peraltro un'approfondita autonoma valutazione dell'evoluzione delle macrovariabili economiche e demografiche.

La grande attenzione accordata allo svolgimento dell'economia e della società in una prospettiva storica è culminata nel 2011 nella realizzazione di un volume di statistiche storiche che copre il periodo dall'Unità d'Italia ad oggi. Un'operazione che ha consentito di costruire, per i centocinquanta anni esaminati, una robusta, articolata e dettagliata banca dei principali domini dell'economia reale, della finanza delle infrastrutture della demografia, ecc., articolata per le singole regioni.

Le tendenze recenti sono indagate attraverso le stime autonome della SVIMEZ dei nuovi conti economici regionali dei quali si dispone ora di una nuova serie di dati relativi al conto delle risorse e degli impieghi – per ciascuna delle componenti della domanda e dell'offerta –, nonché alle unità di lavoro ed al reddito da lavoro dipendente

che copre il periodo che va dal 1995 al 2013.

Nel 2014, in tale ambito sono state aggiornate al 2013 le serie dei Conti Regionali delle famiglie per le quali si dispone di serie continue e omogenee dal 1980. Lo schema contabile per ciascuna delle venti regioni italiane si articola in: 1) Conto dell'attribuzione dei redditi primari. 2) Conto della distribuzione secondaria del reddito. 3) Reddito disponibile lordo delle famiglie da destinare a consumi e risparmi.

– Nel corso dell'anno sono state aggiornate al 2013 le serie regionali delle variabili finanziarie e fiscali del Conto delle Amministrazioni Pubbliche. Nel nostro archivio sono ora disponibili per ciascuna delle venti regioni italiane, per un arco di tempo che va dal 1985 al 2013, serie continue e omogenee stimate dalla SVIMEZ (come è noto le fonti ufficiali rendono disponibili solo serie storiche di dati nazionali) relative a: *Spesa per consumi finali*; *Entrate*; *Interessi passivi*, *Necessità di finanziamento*, Rettifica per trasferimenti tra AP (Indebitamento (-) o Accreditamento (+), ovvero il “Residuo Fiscale” di ciascuna regione.

Nel corso del 2014 è proseguita la raccolta e la sistematizzazione del complesso dei dati messi a disposizione dall'ISTAT e relativi ai Censimenti svolti dall'Istituto tra il 2010 ed il 2011. L'attività censuaria che l'ISTAT svolge con cadenza decennale ha riguardato i settori: dell'Agricoltura, dell'Industria; dei Servizi; del Non Profit e della Popolazione. La base dati così ottenuta è ampia e aggiornata e consentirà di svolgere ricerche sempre più accurate sull'evoluzione economica, demografica e sui comportamenti sociali con un livello di analisi che può spingersi sino alla dimensione comunale.

Lo studio dei fenomeni socio-economici complessi richiede la disponibilità di informazioni quantitative sempre più analitiche. Per questo motivo la SVIMEZ ha messo in atto procedure che consentono di poter disporre, nel corso dell'anno, di dati elementari delle indagini dell'ISTAT relative a: 1) Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro; 2) Rilevazione sul Reddito e delle Condizioni sociali degli italiani; 3) Movimenti migratori. La serie storica per questi tre ambiti di indagine copre ora un arco di tempo che va dal 2007 al 2013

I ricordati sensibili progressi in campo informatico e la diffusione delle reti telematiche stanno cambiando la struttura e le modalità di diffusione dei risultati delle indagini statistiche. Le indagini campionarie stanno cedendo il passo alle rilevazioni

permanenti di carattere censuario che renderanno superflue quelle periodiche condotte sinora con cadenza decennale dall'ISTAT. La SVIMEZ, in sintonia con i principali fornitori di statistiche economiche e sociali ed in primo luogo con l'ISTAT, ha avviato dal 2013 le procedure per cogliere appieno i benefici effetti di questa rivoluzione nel campo dell'analisi quantitativa dei fenomeni economici e sociali.

– Nel 2014 sono proseguiti i correnti rapporti di collaborazione con i diversi settori dell'ISTAT. Tali scambi – che hanno riguardato sia la valutazione delle metodologie di calcolo impiegate nelle stime dei dati, sia la valutazione degli andamenti – presentano interesse ai fini dell'opportuno monitoraggio in corso d'anno dell'evoluzione congiunturale dell'economia italiana e, indirettamente, del Mezzogiorno e del Centro-Nord.

1.7. *Le ricerche di econometria*

All'interno di questa linea di ricerca, nel gennaio 2014 è stata stipulata una Convenzione tra la SVIMEZ e il nostro Associato IPRES (Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali) avente ad oggetto la predisposizione di un quadro macroeconomico previsivo entro cui ipotizzare scenari per la sola Regione Puglia e/o valutazioni di specifici interventi di politica economica (in maniera analoga a quanto normalmente fa la SVIMEZ con il proprio modello econometrico).

Nel *Rapporto di previsione territoriale* (a cura della SVIMEZ e dell'IRPET), pubblicato nel luglio 2014, oltre a fornire le usuali previsioni relative a Centro-Nord, Mezzogiorno e tutte le regioni italiane, è stato effettuato uno specifico esercizio volto a valutare sia il “peso” che gli effetti, territorialmente differenti, della manovre varate negli anni immediatamente precedenti. In sintesi, nel Centro-Nord la finanza pubblica appare assumere un ruolo che si avvicina ad una posizione di “neutralità”, diversamente dagli anni precedenti nei quali le manovre avevano contribuito a esercitare un forte effetto depressivo sul reddito dell'area. Nel Mezzogiorno, invece, i tagli, *in primis* alla spese in conto capitale, esercitano ancora un effetto depressivo che, insieme a quelli alle spese correnti, concorrono a penalizzare l'economia dell'area. Se la c.d. “golden rule” (lo scorporo degli investimenti dal computo del deficit) può offrire un sostegno importante ad una ripresa ciclica dell'intera economia, nel Sud ciò assume un rilievo

preminente poiché in tale area non vi sono elementi, attualmente, in grado di interrompere la spirale negativa avviatasi dalla crisi del 2008, contrariamente a quanto avviene nel resto del Paese strutturalmente più capace di agganciare la ripresa estera ed estenderla, poi, anche all'interno.

1.8. – *Le ricerche di economia e politica industriale*

Le ricerche di economia industriale realizzate all'interno del *Rapporto SVIMEZ 2014 sull'economia del Mezzogiorno* hanno mostrato come l'effetto combinato della crisi del commercio mondiale avviatasi nel 2009, prima, e le manovre progressivamente più restrittive avviate da metà 2010, poi, hanno determinato una vera e propria *débâcle* dell'industria manifatturiera nazionale. Nel quinquennio 2009-2013, il comparto manifatturiero del Sud ha perso poco più del 20% dei propri occupati (pari ad una contrazione di 166.00 unità di lavoro); quello del Centro-Nord ha accusato una caduta significativa ma, in termini percentuali, minore: -15,0% (cui corrisponde una perdita di 582.000 unità di lavoro). Le crisi succedutisi dalla fine del 2008, pur avendo cause differenti, consegnano uno scenario di forte de-industrializzazione del nostro Paese. Ciò non può che destare forte preoccupazione. Sia in riferimento al ruolo di paese “trasformatore” rivestito dall'Italia nella divisione internazionale del lavoro, collocazione su cui ha costruito una parte cospicua della propria ricchezza. Sia, in relazione al solo Sud, per quanto attiene la prospettiva di riduzione del divario di quest'area nei confronti del resto del Paese. La situazione meridionale appare aggravata dalla circostanza che il modello di specializzazione delle esportazioni manifatturiere dell'area è sensibilmente differente da quello del Centro-Nord, e, negli ultimi anni, non ha subito cambiamenti significativi. Si nota in primo luogo l'inalterata forte despecializzazione del Mezzogiorno nelle esportazioni di beni a medio-alta intensità di capitale umano. In questo aggregato è collocata l'industria dei macchinari, il segmento manifatturiero con ormai la più alta quota delle esportazioni italiane, superiore a quella detenuta dai prodotti del sistema moda, che per lungo tempo hanno guidato la classifica delle vendite all'estero. L'importanza del settore è dovuta prevalentemente al fatto che le imprese italiane esportatrici di macchine sono meno esposte di altre alla concorrenza di prezzo dei paesi a bassi salari, grazie alla loro consolidata capacità di introdurre

continue innovazioni “moderate”, alimentate soprattutto da saperi contestuali difficilmente imitabili. Tale aspetto critico dell’economia del Mezzogiorno è compensato, almeno in termini qualitativi, dai vantaggi comparati nelle esportazioni di beni ad alto contenuto di lavoro qualificato. Questo grazie al peso relativo dei componenti elettronici e dei prodotti dell’industria aeronautica; tutte produzioni ad alta intensità di ricerca e sviluppo oltre che di lavoro qualificato. Nel corso degli anni la specializzazione dell’economia meridionale in quest’ultimo aggregato si è rafforzata progressivamente; essa tuttavia non è in grado di incidere sul dato medio di export, data la loro limitata diffusione.

In sede di “Rapporto SVIMEZ”, è stata, inoltre, condotta una specifica analisi che ha preso in considerazione le dinamiche del valore aggiunto dell’industria in senso stretto nei paesi e nelle aree Convergenza e Competitività dell’Unione europea, prima e dopo la crisi. Da tale analisi è emerso come le aree Convergenza dell’Italia – tutte meridionali – siano quelle che hanno registrato, tra tutte quelle europee, il peggiore andamento dell’industria negli anni della crisi 2007-2011, con un calo del 6% m.a. del valore aggiunto del settore, a fronte di una dinamica del +1,5% del complesso delle aree della Convergenza dell’Ue a 27.

Il maggiore dinamismo complessivo delle aree Convergenza europee è riconducibile ai 12 nuovi paesi aderenti all’Ue, nei quali il raggruppamento delle aree Convergenza ha registrato, una crescita sostenuta anche durante il periodo 2007-2011 e pari al 4,6%. Ma questa *performance* è dovuta ai paesi non aderenti all’Euro (come ad esempio, la Polonia, la Romania e l’Ungheria) che, nel loro insieme, segnano per le aree Convergenza, una crescita del 5,2%; molto più debole è stato l’incremento nello stesso periodo nelle aree Convergenza dei paesi aderenti alla moneta unica, pari allo 0,9%.

Lo svantaggio competitivo del Mezzogiorno si commisura dunque, oltre che in rapporto al resto del Paese, anche nei confronti dei paesi europei della ex-area sovietica, che oltre ad essere avvantaggiati da un più basso costo del lavoro, possono utilizzare liberamente i maggiori margini di libertà delle leve fiscali e monetaria.

Quanto agli andamenti specifici dell’industria nelle due macro aree del nostro Paese, sempre in sede di “Rapporto SVIMEZ”, è emerso come gli effetti della crisi si siano rilevati decisamente asimmetrici, colpendo maggiormente il Mezzogiorno: nel periodo 2008-2013, la caduta del prodotto (-27,0%), dell’occupazione (-24,8%) e in

particolar modo degli investimenti industriali (-53,4%), hanno assunto un'intensità e una persistenza nettamente maggiori che nel resto del Paese. Il vero e proprio crollo dell'attività di accumulazione sta ad indicare una consistente erosione dello stock del capitale netto: non essendo rinnovato, lo stock di capitale diventa sempre più obsoleto e determina una progressiva perdita di competitività.

Un così massiccio fenomeno di disinvestimento ha fatto progredire i processi di “desertificazione industriale” e al tempo stesso di *downsizing* del Sud. Il ridimensionamento della base industriale del Mezzogiorno è particolarmente evidente considerando il calo del peso del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale dell'area, sempre più distante dall'obiettivo del 20% fissato dalla nuova strategia europea di politica industriale. I dati dell'ultimo Censimento, inoltre, cui è stato dedicato uno specifico approfondimento in un paragrafo del “Rapporto SVIMEZ 2014”, hanno posto in luce il progredire di un processo di frammentazione del sistema manifatturiero meridionale. Basti considerare la diminuzione della dimensione media delle unità locali, l'aumento del peso, in termini di occupati, delle “micro” imprese e la forte riduzione della numerosità degli impianti di grande dimensione presenti nell'area.

In tale scenario, un segnale positivo può tuttavia essere colto nella recente dinamica del numero degli esportatori, che nel biennio 2012-2013 è tornato a crescere nel Mezzogiorno più rapidamente che a livello nazionale. Il crollo della domanda interna, più pesante che nel resto d'Italia, ha spinto molte piccole imprese meridionali a cercare nei mercati esteri nuovi sbocchi.

Non si è mancato di sottolineare, in sede di “Rapporto SVIMEZ 2014”, come un compito importante delle politiche industriali dovrebbe essere proprio quello di assistere questo ampio numero di imprese al fine di rafforzarne la competitività e consolidarne progressivamente la capacità di proiezione esterna.

— Quanto alle ricerche in materia di politica industriale, nel Capitolo *Politiche industriali e politiche per il sostegno alla ricerca e all'innovazione* del “Rapporto SVIMEZ 2014”, è stata dedicata particolare attenzione all'esperienza di alcuni principali paesi avanzati. Si è così rilevato che l'intensità e la durata della crisi hanno portato alla riscoperta del ruolo fondamentale dell'industria come elemento catalizzatore per la crescita e per la diffusione dell'innovazione, del progresso

tecnologico e della conoscenza. E va da sé che insieme all'industria si è rivalutato anche il ruolo della politica industriale in funzione correttiva e integrativa delle dinamiche spontanee del mercato.

Tra vecchi e nuovi strumenti, i principali paesi europei dispongono di un ampio spettro di interventi, con misure di sostegno ai grandi gruppi industriali, ma soprattutto con misure volte al rafforzamento delle PMI, alla promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, nonché per favorire l'accesso al credito e sostenere l'internazionalizzazione. L'Italia, purtroppo, sembra muoversi in direzione contraria. Da una nuova ricostruzione dei dati del MISE, effettuata con riferimento al periodo 2001-2012, è emerso chiaramente come la riduzione degli aiuti alle imprese, abbia colpito essenzialmente il Mezzogiorno, che ha subito gran parte del taglio dell'intervento pubblico.

Occorre dunque rimettere rapidamente l'industria al centro di una nuova strategia di sviluppo, che non si concentri esclusivamente, come in passato, su interventi di contesto, ma su una politica di sostegno diretto e di promozione del processo di industrializzazione, privilegiando misure "attive" e fortemente selettive in grado di operare una seria programmazione di settori e filiere.

Considerando il persistente basso accesso del Sud a quasi tutti i principali interventi della politica industriale nazionale – come si verifica, ad esempio, da ultimo, per i due principali fondi di *private equity*, il Fondo Italiano d'Investimento per le PMI e il Fondo strategico italiano, per le medie imprese – è inoltre necessario che la politica nazionale sia adeguatamente articolata e calibrata a livello territoriale, in modo da tenere conto dei maggiori deficit dimensionali e di struttura delle imprese meridionali.

Alla politica nazionale deve tornare ad affiancarsi anche una specifica politica regionale, avente per obiettivo diretto non solo l'indispensabile adeguamento di struttura, ma soprattutto il proseguimento dello sviluppo del sistema industriale meridionale, ancora in complesso largamente sottodimensionato. Tale finalità dovrebbe essere perseguita innanzitutto favorendo l'insediamento di nuovi impianti, anche attraverso l'attrazione di investimenti esterni all'area. Per tenere esplicitamente conto degli squilibri derivanti dalla non ottimalità dell'Area Euro e dall'assenza di meccanismi atti a compensare i divari di crescita e di competitività tra le diverse regioni europee, decisiva risulterebbe l'introduzione di forme di "fiscalità di compensazione".

Un tema, questo, che deve essere riproposto e discusso a livello europeo, superando vecchi veti che hanno ormai completamente perso la loro ragione d'essere.

Quanto alle attività svolte in materia di politica industriale, nel quadro di Convenzioni di ricerca, si segnala che nel mese di luglio 2014 è stata completata quella sottoscritta con la Regione Abruzzo, avente ad oggetto la collaborazione della SVIMEZ alla predisposizione della “Strategia per la Specializzazione Intelligente 2014-2020” della Regione stessa (v. *supra*, par. 1.3). L'attività della SVIMEZ ha avuto per oggetto la predisposizione di un documento contenente l'analisi del contesto e del potenziale di innovazione, l'individuazione delle priorità strategiche e l'elaborazione della *vision* della politica di ricerca e innovazione della Regione nel periodo di programmazione 2014-2020. In base alle risultanze dell'analisi condotta, è stato individuato un possibile indirizzo strategico di lungo periodo, consistente nella possibilità di focalizzare le attività di ricerca della Regione e il suo sistema produttivo verso soluzioni applicate alla sicurezza, identificando quali aree prioritarie di intervento l'*agrifood*, le scienze della vita, gli ambienti di vita, la mobilità, l'aerospazio e le *smart communities*.

1.9. – Relazioni banca-impresa

Nel 2013 è stato istituito un nuovo filone di ricerca, sul rapporto tra banche e sistema produttivo. Di tale attività è coordinatore il Presidente Adriano Giannola, mentre i membri del gruppo di lavoro sono i Proff. Antonio Lopes e Carmelo Petraglia e i Dott.ri Luca Giordano e Vincenzo Vecchione.

Nell'ambito di tale progetto di ricerca il prof. Lopes ha pubblicato sul n. 3/2014 della “Rivista economica del Mezzogiorno” lo studio dal titolo “*Accesso al credito, vincoli patrimoniali e sistema bancario. L'esperienza della crisi finanziaria*”. In questo studio si discutono criticamente i principali contributi di carattere teorico ed empirico che hanno analizzato le origini e gli effetti delle contrazioni nell'erogazione del credito al sistema produttivo evidenziando anche gli aspetti di carattere istituzionale ed organizzativo che contribuiscono all'articolazione del rapporto tra banca ed impresa e i vincoli di tipo regolatorio che condizionano il funzionamento dei sistemi creditizi. Questi temi assumono un rilievo particolare all'indomani della crisi dei mutui *sub prime* scoppiata negli Stati Uniti nel corso del 2008 che si è poi diffusa in tutti i paesi,

colpendo anche l'Europa dove, interagendo con le fragilità istituzionali dell'Unione Monetaria Europea, ha innescato la crisi dei debiti sovrani dei paesi periferici dell'Eurozona. L'autore ha poi ritenuto opportuno affrontare anche il problema dell'accentuazione degli squilibri territoriali dei mercati creditizi nei singoli paesi, facendo riferimento al caso, per molti aspetti paradigmatico, del Mezzogiorno d'Italia. La riflessione sulle cause della contrazione del credito all'economia reale non può non indurre a una riflessione sugli interventi di *policy* che potrebbero allentare la restrizione del credito sia sul versante delle banche sia su quello delle imprese.

Tra le proposte sulle quali sarebbe possibile articolare una riflessione, vi è la possibilità di costituire una "bad bank", in modo analogo a quanto avvenuto negli Stati Uniti con il cosiddetto TARP (Troubled Asset Relief Program) nel 2008-09, che acquisisca a prezzi di mercato le posizioni in sofferenza nei bilanci delle banche. Per evitare di riavviare la crisi del debito sovrano, ciò dovrebbe avvenire nell'ambito di regole definite a livello europeo attingendo ai fondi dell'European Stability Mechanism (ESM) sia per facilitare l'istituzione della bad bank, sia per ricapitalizzare le banche che, a seguito di questa operazione, risultino insolventi. L'ESM potrebbe agire da sottoscrittore di ultima istanza garantendo che gli aumenti di capitale non vadano deserti così di fatto invogliando capitali privati a farsi avanti. Si tratta di un tema di grande rilevanza che si può ritenere cruciale al fine di riattivare il circuito del credito e favorire una ripresa economica che ancora molto debolmente si sta profilando all'orizzonte.

Nell'ambito dell'attività svolta dal gruppo di lavoro sul rapporto tra banche e sistema produttivo, il prof. Petraglia e il dott. Giordano (in collaborazione con la dott.ssa Amato) hanno, inoltre, pubblicato sul n. 4/2014 della "*Rivista economica del Mezzogiorno*" lo studio dal titolo "*I Confidi nella crisi: riforme, nuovi assetti e vecchie sfide*". Lo studio si pone due obiettivi. In primo luogo, viene fornito un quadro aggiornato, a livello regionale, del ruolo svolto dai Confidi nella crisi finanziaria. In particolare, si traccia un bilancio critico dell'attività dei Confidi meridionali nel contesto avverso della crisi, sottolineando come il sistema delle strutture delle garanzie collettive abbia espanso ulteriormente le proprie potenzialità nel supportare la domanda di credito delle PMI, ma continua ad attraversare una fase difficile in quattro ambiti diversi: economico-patrimoniale, organizzativo, di mercato e congiunturale. In secondo luogo, vengono svolte alcune riflessioni sulla proposta di aggiornamento della

normativa sui Confidi contenuta nel disegno di legge n. 1259. Viene proposto un giudizio positivo degli obiettivi della riforma: favorire e incentivare la patrimonializzazione delle strutture, migliorarne le condizioni e le modalità di raccolta delle risorse pubbliche e private, e valorizzare le attività svolte dai soggetti operanti nella filiera della garanzia e della controgaranzia. Si sottolinea, tuttavia, come il dibattito sulle linee guida della riforma abbia fin qui tralasciato gli aspetti territoriali, come invece avrebbero suggerito la debolezza strutturale del sistema al Sud e le note problematiche connesse alla maggiore severità della crisi nelle regioni meridionali. Vengono quindi offerti alcuni spunti di riflessione su quali opportunità potrebbe offrire ai Confidi meridionali la futura riforma. In particolare, per conseguire l'obiettivo dell'innalzamento dei livelli di patrimonializzazione, si indica la necessità del rispetto del principio della sussidiarietà tra pubblico e privato nel momento del finanziamento delle iniziative.

1.10. – Ricerche sul mercato del lavoro e capitale umano

1.10.1. Il mercato del lavoro

Nel 2014, le attività di ricerca sul mercato del lavoro si sono concentrate sull'aggiornamento e l'estensione dell'apparato informativo e l'approfondimento analitico miranti a far emergere gli andamenti congiunturali e di medio-lungo periodo delle macroaree, le specificità a livello regionale e le peculiarità per genere e generazione. Le elaborazioni sui “file ricerca” dell'indagine trimestrale sulle Forze di lavoro, ha consentito di offrire alla pubblica opinione e ai decisori politici un quadro aggiornato degli andamenti e di analizzare elementi qualitativi sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di lavoro non disponibili nei comunicati emessi dall'ISTAT.

Il contenuto di queste ricerche è stato, come di consueto, sintetizzato nel Rapporto annuale, ma è servito da base informativa per lo sviluppo di altri prodotti di ricerca (note, convenzioni, progetti europei, ecc.) e dell'attività di comunicazione istituzionale dell'Associazione.

Attraverso le ricerche sul mercato del lavoro, la SVIMEZ ha offerto un quadro di riferimento costante su: gli andamenti congiunturali del 2014; gli effetti della crisi in

una prospettiva di medio-lungo periodo; le dinamiche per settore e tipologia di lavoro; le dinamiche dell'offerta di lavoro, la disoccupazione «corretta» e lo scoraggiamento; gli andamenti nelle singole regioni meridionali; e infine, un approfondimento specifico sull'input di lavoro alla produzione nazionale.

Il materiale informativo ha fornito la base per una lettura delle trasformazioni strutturali nel mercato del lavoro meridionale, con particolare riguardo alla condizione di particolare difficoltà dei giovani e delle donne del Sud, che rischiano di restare esclusi da quella che è stata definita, dopo la crisi così prolungata che ha avuto effetti molto marcati proprio sull'occupazione, una vera e propria “nuova geografia del lavoro”.

In quest'ambito, l'analisi si è focalizzata su alcune cause specifiche delle difficoltà delle nuove generazioni di ottenere successo sul mercato del lavoro, a cominciare dal crescente disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, che è diventato un campo di indagine di specifico interesse della SVIMEZ. Per la condizione delle donne, è stato evidenziato come le dinamiche più recenti si inseriscano in un quadro di forte ritardo strutturale, senza paragoni in Europa, a cui s'aggiunge un'emergenza che si caratterizza soprattutto per la “qualità” delle professioni svolte, con svantaggi salariali e di posizione professionale, del tutto ingiustificati, rispetto alla qualità dell'offerta e alle competenze. A partire da questi elementi, è stata focalizzata l'attenzione sul crescente fenomeno delle “famiglie senza lavoro”, che la crisi ha privato persino dell'unico percettore di reddito.

Infine, è stata evidenziata una dinamica che era sfuggita alle analisi precedenti e a quelle più diffuse: tra gli effetti del riacutizzarsi della crisi, vi è un “ritorno”, dopo anni di “fuga”, nel mercato del lavoro, con un incremento della disoccupazione da leggere anche come disponibilità attiva a lavorare di tanti che prima erano inattivi o addirittura si dichiaravano indisponibili.

L'insieme delle evidenze traccia un quadro che con tutte le criticità mostra elementi di dinamismo nel mercato del lavoro che aprono spazi per l'intervento attraverso politiche efficaci che sono largamente mancate. D'altra parte, accanto agli elementi di grave difficoltà delle condizioni di genere e di generazione nel lavoro, sono state evidenziate anche le numerose opportunità legate alle prospettive di sviluppo indicate dalla SVIMEZ.

1.10.2. *Il capitale umano e il rischio di depauperamento*

A completare il quadro informativo, in particolare sulla condizione giovanile, concorrono l'insieme dei dati che riguardano i livelli di istruzione, la difficile transizione scuola-lavoro, la lunga persistenza in una condizione di inoccupazione specialmente dei cd. Neet, i flussi di “nuove” emigrazioni e la più generale “bilancia” demografica.

L'aggiornamento di queste informazioni ha consentito alla SVIMEZ di specificare nel 2014 la sua lettura sul rischio di depauperamento del capitale umano sia a livello individuale che di macroarea. Nel Rapporto e in diverse occasioni pubbliche, la SVIMEZ ha continuato a segnalarlo, evidenziando sia fenomeni di “brain drain”, cioè drenaggio di capitale umano dalle aree deboli verso le aree a maggiore sviluppo, sia appunto i nuovi fenomeni di “brain waste”, cioè dello “spreco di cervelli”, una sottoutilizzazione di dimensioni abnormi del capitale umano formato che non trova neppure più un'adeguata valvola di sfogo nelle migrazioni interne al Paese.

L'evidenza più preoccupante resta l'inversione di tendenza nel processo di scolarizzazione superiore in Italia, su cui pesano molteplici fattori socio-economici ed istituzionali, in presenza di divari ancora elevati con gli altri principali paesi dell'area OCSE. Una tendenza confermata dalla consistenza degli abbandoni.

Per una interpretazione più pregnante di questi fenomeni la SVIMEZ ha affrontato la necessità di una integrazione dei filoni di indagine su istruzione, formazione e politiche della ricerca e dell'innovazione.

Accanto alle analisi altrove sviluppate sull'Università e la ricerca, una parte delle leve di contrasto di questi fenomeni, a parere della SVIMEZ, sono attivabili attraverso rinnovate politiche “attive” del lavoro in linea con le migliori esperienze internazionali.

1.10.3. *Una politica “attiva” del lavoro*

Il 2014 è stato l'anno in cui la SVIMEZ ha fatto il punto sulla necessità di una politica del lavoro con un orientamento meridionalistico. Le posizioni assunte sul tema sono confluite nel Rapporto, dove è stato svolto anche un lavoro di ricognizione e una

valutazione qualitativa sull'impatto nel Mezzogiorno delle principali innovazioni politiche e normative intervenute sui temi dell'occupazione.

Le evidenze informative hanno fornito argomenti per la necessità – accanto alla priorità di politiche di sviluppo che possano riattivare la domanda – di specifiche politiche del lavoro per intervenire su alcuni nodi critici del mercato del lavoro specialmente meridionale.

Sulla scorta delle migliori prassi europee, sono state indicate le misure volte ad una efficace ed efficiente formazione e valorizzazione del capitale umano per il lavoro, volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi: migliorare e agevolare la transizione scuola-lavoro, favorendo una visione più integrata della promozione delle competenze dei giovani ampliando le opportunità di acquisire esperienze di lavoro durante la fase formativa; rilanciare l'istruzione tecnico-professionale, anche superiore, per ridurre l'attuale carenza, nell'offerta di lavoro giovanile, di profili tecnici e professionali intermedi e superiori; rilanciare i contratti di tirocinio formativo e di apprendistato, nell'ottica di una migliore integrazione fra sistema educativo/formativo e mercato del lavoro, puntando ad una vera alternanza tra formazione e lavoro; integrare formazione e servizi pubblici per l'impiego su tutto il territorio nazionale; la formazione degli adulti per la riqualificazione e il ricollocamento.

È stato dunque sviluppato in primo luogo il tema delle politiche per la transizione scuola-lavoro, per un'efficace ed efficiente alternanza, focalizzandosi anche sulle esperienze comparate di maggior successo (Francia e Germania).

Con riferimento alle azioni messe in campo dai governi, sono state evidenziate le criticità del programma europeo cd. “garanzia giovani” nelle regioni meridionali. Si sono offerti spunti per un'accentuazione meridionalistica della riforma del lavoro predisposta dal Governo in carica, puntando l'attenzione – ben oltre il dibattito giuslavoristico sulle forme contrattuali – sul complesso di politiche attive e passive del lavoro, e su un nodo cruciale per un'efficace implementazione: i servizi per l'impiego nel Mezzogiorno e la questione delle risorse umane per il loro funzionamento.

Infine, si è ritenuto opportuno – anche con l'obiettivo di sistematizzare il lavoro che la SVIMEZ ha portato avanti con il progetto europeo sull'*adult learning* (Progetto REGIONAL nel quadro del Programma Comunitario LLP “Apprendimento Continuo”; v. *infra*, par. 1.3) – di proporre un tema che spesso è sottovalutato di fronte

all'emergenza giovanile nella formazione e nel lavoro: il tema della formazione per la riqualificazione degli adulti, concentrandoci sulle implicazioni di *policy* che sono emerse dall'indagine analitica condotta dalla SVIMEZ.

1.11. — *Le ricerche su aree urbane e aree interne, energia e fonti rinnovabili, logistica e infrastrutture*

1.11.1. — *Aree urbane e aree interne*

Aree urbane

Il 2014 ha visto la piena maturazione delle attività di ricerca sulle aree urbane, al termine del settennio di rilancio delle riflessioni dell'Associazione sul tema avviato a far data dal Seminario pubblico organizzato a Napoli dalla SVIMEZ insieme all'Unione Industriali di Napoli nel 2008 (si veda Unione Industriali Napoli, SVIMEZ, *Scelte strategiche per lo sviluppo delle grandi aree urbane del Mezzogiorno*”, “I Quaderni del Centro Studi”, febbraio 2008).

All'inizio del 2014 la SVIMEZ ha illustrato in due Seminari il numero doppio monografico della “Rivista economia del Mezzogiorno” (n. 1-2, 2013) dedicato a *Questione urbana e Mezzogiorno*. I Seminari si sono svolti presso la SVIMEZ il 26 marzo 2014 e presso l'ACEN di Napoli il 29 aprile 2014 (v. *infra* “Notazioni generali”).

Sulla linea di ricerca sulle aree urbane significativi contributi in tema di riforme delle istituzioni e delle autonomie locali sono stati offerti anche dalla “Rivista giuridica del Mezzogiorno” con Seminari (“*Il Mezzogiorno in un quadro federale per una riforma del Titolo V*”, aprile 2014) e articoli (si veda, G. Cafiero, *Le Città metropolitane*, “Rivista giuridica del Mezzogiorno”, n. 1-2, 2014).

Il Cap. XVIII del “*Rapporto SVIMEZ 2014 sull'economia del Mezzogiorno*” dal titolo *Le aree urbane del Mezzogiorno: tra declino, innovazione e sviluppo economico*, ha richiamato l'attenzione sul tema, riassumendo i termini della questione urbana e fornendo indicazioni per un nuovo impulso alle politiche urbane nel settennio della nuova programmazione 2014-2020.

Nel corso del 2014 è stata avviata l'attività del gruppo di lavoro sulla “Rigenerazione Urbana”, coordinato dal Consigliere Prof. Alessandro Bianchi. Di particolare rilievo è stato il coordinamento di una specifica sessione della SVIMEZ sul

tema *“La rigenerazione urbana: un driver per lo sviluppo del Paese e del Mezzogiorno”*, nell’ambito della XXXV Conferenza AISRE (Padova, 11-13 settembre 2014). Le tre relazioni presentate nell’occasione da Alessandro Bianchi, Giovanni Cafiero (in associazione a Francesca Calace e Ilaria Corchia) e Anna Maria Fogheri, sono state pubblicate nel n. 3/2014 della *“Rivista economica del Mezzogiorno”*.

Da questa linea di ricerca sono derivati significativi contenuti delle proposte SVIMEZ per il rilancio dell’economia nazionale e del Mezzogiorno, al centro del Convegno *“Verso Sud, per una strategia di sviluppo”*, svoltosi a Roma il 18 dicembre 2014, alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio. In occasione del Convegno la SVIMEZ ha presentato una *“Nota preliminare a un “Piano di primo intervento” per il Mezzogiorno”*, per la quale sono state predisposte alcune schede su *“Alcuni interventi di recupero e riqualificazione di aree sottoutilizzate a Napoli”*, *Rigenerazione urbana a Bari: l’area della Fiera del Levante e la riqualificazione dei tessuti produttivi”*, *“La rigenerazione urbana e ambientale: il caso di Crotone”* e *“Mobilità nell’area napoletana”*.

Aree interne

Il *“Rapporto SVIMEZ 2014 sull’economia del Mezzogiorno”* ha rappresentato anche l’occasione per rilanciare il tema delle aree interne, ribadendo il concetto SVIMEZ della necessità di affiancare sempre a politiche di contesto, politiche industriali dedicate alle filiere e alle risorse specifiche dei territori.

Tra le linee di politica economica e infrastrutturale richiamate dal Capitolo XIX, dedicato a Il rilancio delle Aree interne, sono esplicitamente indicate quelle per:

- Tutela del territorio e sicurezza delle comunità locali;
- Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- Rigenerazione dei Borghi;
- Filiere agro-alimentari;
- Risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- Gestione delle risorse idriche.

Un richiamo specifico nel *“Rapporto SVIMEZ”* è dedicato alla questione dell’Appennino, la principale catena montuosa italiana, per cui si sottolinea l’assenza di un’azione di sistema di adeguata portata. *“L’Appennino”*, si afferma nel Rapporto,

“sembra, a questo proposito scontare, la sua dimensione geografica sovraregionale”, a differenza delle Alpi, che grazie anche a un marcato carattere internazionale, sostenuto dalla Convenzione per le Alpi e da specifici programmi di finanziamento europei, hanno potuto aggirare la debolezza delle politiche nazionali.

Nel corso del 2014, inoltre, è stato presentato dal Consigliere prof. Romualdo Coviello un progetto di ricerca sulle aree interne presso la Regione Basilicata nell’aprile 2014 e presso la Regione Calabria nel maggio 2014. La presentazione è stata finalizzata al reperimento di risorse per l’implementazione dell’attività in tale ambito.

1.11.2. – *Energia e fonti rinnovabili*

Anche nel 2014 è proseguita l’attività di approfondimento e di divulgazione delle potenzialità della geotermia nel campo delle risorse energetiche per il Paese. Si tratta di un tema promosso dalla SVIMEZ già dal 2012, poi da essa sviluppato nell’ambito del Rapporto “Energie rinnovabili e territorio”, prodotto nel 2011, insieme con l’Associazione SRM di Napoli, e che richiede ancora importanti azioni verso la politica e l’opinione pubblica per essere pienamente compreso ed accolto.

Le analisi relative alla produzione di energia da fonte rinnovabile ed in particolare geotermica si sono focalizzate nel 2014, in particolare, sulle tematiche relative all’efficienza energetica degli edifici delle aree urbane. Tale tema specifico è stato introdotto con l’intervento del Consigliere Mariano Giustino al Seminario promosso dalla SVIMEZ congiuntamente all’ACEN nel mese di aprile 2014, di presentazione del n.1-2/2013 monografico della “Rivista economica del Mezzogiorno”, dedicato al tema “Questione urbana e Mezzogiorno”; ha poi costituito l’oggetto di un contributo su “*Efficientamento energetico*”, per la “*Nota preliminare a un “Piano di primo intervento” per il Mezzogiorno*”, presentata in occasione del Convegno “Verso Sud, per una strategia di sviluppo”, tenutosi il 18 dicembre 2014 presso il Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie.

Nel contributo, la SVIMEZ ha proposto un progetto di intervento volto a convertire l’intero territorio della provincia di Napoli all’utilizzo del calore geotermico per il riscaldamento e raffrescamento di tutti gli edifici sia residenziali che produttivi, sia pubblici che privati. Viene ipotizzato di avviare all’investimento, come primo

intervento, il 25% del patrimonio residenziale della città di Napoli (corrispondente a 10.188 edifici), stimando un volume di investimenti di circa 510 milioni di euro, cui corrisponderebbe, a regime, un risparmio di consumi energetici di circa 70 milioni di euro. Volendo ipotizzare che con una quota del 25% all'anno nei prossimi 4 anni l'intero patrimonio residenziale della città di Napoli sia convertito alla risorsa geotermica, avremmo un volume d'affari annuo legato ai soli investimenti pari a 510 milioni di euro cui aggiungere 100 milioni per costi per servizi e manutenzioni strettamente correlati all'investimento in esame.

Questo complessivo volume di affari rappresenta una quota sul PIL della Città (pari nel 2012 a 44 miliardi di euro) del'1,4%. L'impatto occupazionale "di primo livello" per i 10.188 edifici iniziali sarebbe inoltre pari ad oltre 15.000 unità annue.

In particolare, l'ipotesi di lavoro, per la quale si sono avuti contatti con l'Amministrazione comunale di Napoli, è quella di individuare uno o più casi pilota dove, con il concorso di INGV, dell'Università Parthenope, di un Istituto di Credito ed Imprese industriali, si possa realizzare un dimostratore "fisico" in grado di operare una azione formativa e divulgativa di sicuro impatto. Al momento sono stati individuati 4 siti potenzialmente idonei a tali attività e per i quali si punta ad avviare la realizzazione di almeno un caso pilota.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alla valutazione delle possibilità di sviluppo delle altre fonti energetiche alternative, come quella sulla possibilità di produrre energia dall'utilizzo delle biomasse. A tale riguardo, un primo contributo è stato elaborato, nel 2014, dal Consigliere Mariano Giustino su "*Le opportunità di crescita nel Mezzogiorno*", nell'ambito del Rapporto Althesis, "*Le agroenergie nei nuovi scenari energetici*". Un aspetto particolarmente interessante emerso nel Rapporto è la possibilità di sviluppare nel Mezzogiorno la gassificazione della parte organica dei rifiuti non solo per la produzione di energia elettrica ma anche di bio-metano per autotrazione.

1.11.3. – *Logistica e infrastrutture*

La Logistica

E' proseguita nel 2014 l'attività di ricerca sulla logistica con un approfondimento degli studi sulle potenzialità che il settore potrebbe avere nel

contribuire al riavvio di un processo di sviluppo del Mezzogiorno e al ruolo che quest'ultimo potrebbe avere nella gestione dei rapporti economici all'interno del sistema Euro Mediterraneo. I risultati sono confluiti nel Capitolo *“Il valore logistico per il rilancio dell'economia del Mezzogiorno”* del *Rapporto SVIMEZ 2014*. Un esempio concreto dell'efficacia di una strategia logistica per la ripresa dello sviluppo nel Sud è stato illustrato nella *Nota preliminare a un “Piano di primo intervento” per il Mezzogiorno* presentata dalla SVIMEZ nell'ambito del Convegno *“Verso Sud, per una strategia di sviluppo”* svoltosi il 18 dicembre 2014 presso gli Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- Nel *Rapporto SVIMEZ 2014* si sostiene che l'Italia, per posizione geografica, numero di porti e tradizione armatoriale, è nelle condizioni di ambire ad un ruolo preminente nel sistema economico delle relazioni euro mediterranee per attività logistiche strettamente legate agli scambi internazionali. E il Mezzogiorno si candida a svolgere una funzione centrale, come snodo dal punto di vista logistico tra traffici marittimi asiatici, nord – africani ed europei. Attualmente, infatti, un terzo del commercio mondiale transita nel Mediterraneo; le esportazioni asiatiche, soprattutto cinesi, raggiungono i mercati europei e americani in prevalenza attraverso le rotte che passano da Suez e poi da Gibilterra. L'area euro-mediterranea si va configurando come una zona di libero scambio, e al tempo stesso come uno “spazio unico di produzione” per le imprese orientate all'esportazione, nel quale ottimizzare i punti di complementarità e ridurre i margini di concorrenza interna e quindi attivare accordi di filiera per la destinazione internazionale. Gli obiettivi da raggiungere sono di acquisire una posizione migliore sui mercati internazionali e competere con le grandi produzioni delle aree emergenti, anche facilitando il rientro di filiere produttive a più elevato contenuto tecnologico in precedenza delocalizzate o attraendo nuovi investimenti da parte di imprese globalizzate e di connesse catene del valore.

Il Mezzogiorno presenta caratteristiche tali da offrire agli operatori di logistica globale ottimali condizioni di localizzazione. In una fase come l'attuale, nella quale l'economia italiana stenta a uscire da una lunga fase di recessione anche a causa della riduzione dello sbocco sul mercato interno delle produzioni manifatturiere e dei servizi, è necessario dar vita a una vera e propria rivoluzione logistica del sistema produttivo, basata sull'incentivazione dei fattori di sviluppo sui mercati internazionali.

In quest'ottica la Filiera Territoriale rappresenta un fattore di radicamento e al contempo di fluidificazione delle potenzialità di accedere al mercato di specifici territori. In particolare, la *Filiera Territoriale Logistica* (FTL) - configurazione delineata dalla SVIMEZ nel quadro delle analisi che essa ha condotto sui possibili sviluppi della logistica nel Mezzogiorno a supporto del Piano Nazionale della Logistica e delle Linee Guida del Piano Generale Mobilità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - è identificabile in: *“una rete di imprese, soggetti ed attività economiche appartenenti ad una determinata area vasta, verticalmente legate e connesse da funzioni logistiche avanzate materiali ed immateriali, avente come obiettivo prioritario l'esportazione, prevalentemente via mare, di produzioni di eccellenza e la importazione e lavorazione a valore di parti e beni intermedi per la successiva riesportazione di prodotti finiti”*.

Secondo una ricognizione delle funzioni e delle caratteristiche economico-territoriali effettuata nei suoi studi, la SVIMEZ, ha individuato alcune Aree Vaste del Mezzogiorno che mostrano notevoli potenziali di sviluppo attraverso la loro trasformazione in Filiere Territoriali Logistiche con funzione prevalente di valorizzazione di produzioni di eccellenza: l'Area Vasta Torrese-Stabiese- Nocerina, l'Area Vasta Catanese (Sicilia orientale), l' Abruzzo meridionale, il Basso Lazio Alto Casertano, l'Area pugliese, la Piana di Sibari e del Metapontino, la Sardegna settentrionale e la Sardegna meridionale.

Tali Aree Vaste sono accumulate dalla presenza di alcuni importanti potenziali di sviluppo, che possono essere oggetto di specifiche politiche di intervento, al fine di migliorare le prestazioni logistiche complessive del territorio: la presenza di porti commerciali (anche minori ma non congestionati), di aree retroportuali industriali dismesse e di terminali all'interno del territorio; la sufficiente dotazione infrastrutturale di trasporto multimodale terrestre; la buona accessibilità interna e possibilità di inserimento in reti di trasporto internazionale, principalmente marittime; la presenza di filiere produttive di eccellenza orientate all'esportazione; la possibilità di fruire di agevolazioni speciali ed incentivi per l'insediamento di attività logistiche (Zone Franche, Fondi strutturali europei, Contratti di Sviluppo e di Rete, Progetti di filiera, ecc.); l'esistenza di contesti deindustrializzati da riqualificare (aree dismesse) in senso produttivo per incrementare l'occupazione. In particolare, il riuso delle aree produttive

dismesse consentirebbe non solo di restituire agli usi urbani porzioni significative del territorio urbanizzato, ma di farle concorrere alla realizzazione di nodi ambientali e corridoi “verdi” urbani di interscambio che concorrono alla realizzazione del più articolato sistema logistico - trasportistico.

Un ruolo centrale può essere svolto dalle Zone Economiche Speciali (ZES), aree prevalentemente caratterizzate dalla presenza di un porto e di un’area retroportuale all’interno di una nazione in cui sono adottate specifiche leggi finanziarie ed economiche costruite con l’obiettivo di attrarre investitori stranieri con un trattamento di favore.

Nel Mezzogiorno, esistono le condizioni ideali per l’istituzione di Zone Economiche Speciali in diverse aree ma in particolare in regioni in cui sono situati porti di *transshipment*, come la Calabria (Gioia Tauro) o la Puglia (Taranto) e la Sicilia (Catania). Gioia Tauro, porto dotato di grande disponibilità di aree retro portuali, ha avviato le procedure per l’istituzione di una Zona Economica Speciale.

Mentre, però, nelle regioni del Nord le carenze funzionali e infrastrutturali del sistema logistico territoriale sono state, almeno parzialmente, colmate da un sistema interportuale fortemente variegato per volumi movimentati, dimensione degli spazi e tipologia dei servizi offerti, in quelle meridionali è mancato del tutto un disegno di *policy* dei trasporti e della logistica, orientato specificamente all’incentivazione degli investimenti in poli logistici retro portuali aderenti ai porti.

Nel Mezzogiorno mancano strategie di sviluppo basate su piattaforme logistiche di filiera nelle quali offrire servizi completi di cui necessitano le attività produttive e distributive per incrementare l’export sul mercato globale. Laddove, tali filiere di attività manifatturiere e dei servizi, integrate in un processo logistico che conferisce valore alle produzioni locali, sarebbero in grado di “produttivizzare” i territori dell’Italia meridionale che già dispongono di porti commerciali, spazi retroportuali ed attività economiche ma che sono caratterizzati dal debole orientamento all’export.

E’ perciò quanto mai opportuno, con riferimento all’assetto normativo, che la logica d’impostazione sistemica territoriale sia recepita anche a livello di regolamentazione, specialmente alla vigilia della riforma delle leggi per i porti (legge 84/1994) e interporti (legge 240/1990): la SVIMEZ auspica, a tal proposito, una riforma di legge sinergica delle due, in grado di mettere a sistema e valorizzare queste due

componenti del sistema logistico nazionale nel suo insieme, prevedendone uno sviluppo tarato sulle esigenze specifiche del territorio e del contesto internazionale di riferimento.

La valorizzazione dei porti e degli interporti rappresenta, infatti, una scelta strategica inevitabile per il rilancio del Mezzogiorno, un vero e proprio *driver* per lo sviluppo del Sud, poiché essi rappresentano la sola dimensione nodale in grado di garantire un'accettabile accessibilità all'area.

Le problematiche relative al contributo che dalla logistica può venire per l'uscita dalla crisi e la ripresa dello sviluppo hanno trovato un significativo approfondimento nel volume *“La rivoluzione logistica”* del prof. Ennio Forte, pubblicato nel novembre 2014 come Numero speciale (n.43) dei *“Quaderni SVIMEZ”*. Lo studio è stato presentato presso la SVIMEZ il 18 febbraio 2015.

Le politiche infrastrutturali

L'Italia ha bisogno di modernizzare e mettere a sistema le reti e i nodi del proprio complesso apparato infrastrutturale materiale e immateriale. Un bisogno che nel Mezzogiorno assume i caratteri di una vera e propria emergenza. E' questo un risultato scontato di politiche infrastrutturali poste in atto nel corso degli ultimi decenni.

Infatti, negli ultimi 40 anni gli investimenti in opere pubbliche in Italia si sono dimezzati: in particolare, nel 2013 si è realizzato il più basso livello di investimenti nel nostro Paese mai avutosi dal 1970. Ma, in un contesto di generale compressione della spesa pubblica in conto capitale, mentre nel Centro-Nord la dinamica di crescita della spesa si è interrotta solo nella seconda metà degli anni Duemila, in conseguenza della crisi finanziaria ed economica che ha contribuito in modo significativo alla caduta di investimenti in opere pubbliche, nel Mezzogiorno risultano particolarmente preoccupanti i tagli effettuati agli investimenti in infrastrutture, che oggi al Sud valgono poco più di un quinto rispetto agli anni '70.

Sulla politica infrastrutturale nazionale degli ultimi due decenni il livello comunitario incide, in misura non irrilevante: a tal proposito è da rilevare che i nuovi progetti TEN disegnano una rete integrata europea nella quale larga parte del Mezzogiorno sembra destinata a giocare un ruolo del tutto secondario, nella migliore delle ipotesi solo da comprimario. Ciò perché i TEN assecondano ma non modificano la minore accessibilità territoriale delle regioni meridionali, che incide negativamente sulla

complessiva competitività logistica del nostro Paese.

Non meraviglia, pertanto, che l'armatura infrastrutturale meridionale si presenti ancora oggi come un "non sistema" periferico rispetto al centro economico dell'Europa, peraltro scarsamente accessibile al suo interno.

Inoltre lo stato di attuazione della Legge Obiettivo a fine ottobre 2013, pone in evidenza come gli investimenti nel Centro-Nord siano aumentati rispetto a un anno prima di quasi 7 miliardi, da oltre 225 miliardi a più di 232, con un incremento del 3%. Mentre nel Sud sono calati quasi della stessa entità, da 147 a 140 miliardi circa (-5%). Tale tendenza mostra come le relazioni infrastrutturali alla base delle scelte di investimento comunque poste in essere negli ultimi anni escano definitivamente da una logica che, comunque faceva riferimento alla unificazione del Paese e alla tendenziale parificazione almeno delle opportunità di sviluppo a livello territoriale, per essere sostituite da un approccio fortemente orientato al mercato, alle aree già sviluppate (caratterizzate da non pochi problemi di congestione ed obsolescenza), non a quelle con ancora amplissimi margini di sviluppo del Mezzogiorno, come dimostrano la densità e l'entità degli investimenti (ferroviari, autostradali, portali e aeroportuali) in corso e previsti nel Nord del Paese.

Appare quanto mai necessario un nuovo orientamento nella pianificazione delle infrastrutture e dei trasporti, che aggiorni le esigenze della mobilità delle persone e delle merci e che sia strutturalmente operativo, superando così la cronica genericità dei piani varati ma mai completamente attuati. Ma, soprattutto che riporti il Mezzogiorno al centro della strategia nazionale. Questa esigenza è posta con forza anche dalla Commissione Europea in vista dell'approvazione dei piani di intervento per il periodo 2014-2020. Sarebbe auspicabile che la risposta italiana sia adeguata alla gravità del problema e superi, per una volta, l'approccio formalistico a tale adempimento.

Nel Mezzogiorno, dunque, nel corso degli anni, l'attività infrastrutturale si è limitata a interventi di dimensione modesta, che per loro natura non sono in grado né di infittire la rete infrastrutturale, né di consolidare i nodi logistici.

La scarsa dimensione finanziaria della quota attribuita al Sud è soprattutto il frutto di una programmazione che, col passare del tempo, non è stata integrata ed adeguata, oltre che di una pianificazione delle risorse che vede nelle aree meridionali una netta prevalenza di quelle pubbliche: infatti, su poco meno di 26 miliardi e mezzo di

finanziamenti privati, circa l'87% è destinato a opere CIPE nel Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno è appena il 12,4%.

I rilevanti fabbisogni di investimento infrastrutturale non possono però certamente essere soddisfatti interamente dalla finanza pubblica, tanto più in situazioni di ristrettezze di bilancio e di crisi economiche difficili e complesse come l'attuale. Orientarsi, perciò, al coinvolgimento dei privati, con i vari strumenti disponibili, come il Partenariato Pubblico Privato, il Project Financing e altre forme più o meno strutturate di compartecipazione, è determinante.

La SVIMEZ valuta positivamente le misure assunte recentemente dal Governo, a partire dal decreto legge "Sblocca Italia" del 2014, in quanto sono orientate alla più rapida attivazione di strumenti che possono favorire l'apertura dei cantieri o l'avanzamento di grandi opere pubbliche.

Lo "Sblocca Italia" prevede, infatti, di riallocare 840 milioni di revoche e di destinare oltre 3 miliardi del Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020, per un totale di poco meno di 4 miliardi di euro, tutti immediatamente impegnabili, anche se la disponibilità effettiva nel breve periodo è di soli 300 milioni fino al 2015.

Tali risorse potranno essere destinate a tre gruppi di opere del Programma Infrastrutturale Strategico, con diversi vincoli temporali di appaltabilità e di cantierabilità entro il prossimo anno: si tratta di 28 interventi specifici, di cui 18 nel Centro-Nord e 10 nel Mezzogiorno e di 3 piani di piccoli interventi.

Infine, pur se appare coerente con la difficoltà di mantenere in equilibrio il traballante bilancio pubblico, la scelta di ridurre il cofinanziamento nazionale dei programmi comunitari, non solo quelli in essere e in ritardo di attuazione, ma anche dei nuovi, come ipotizzato per il PON Infrastrutture e Reti 2014-2020, è piuttosto discutibile. Si tratta, infatti, di una sostanziale rinuncia anticipata a sviluppare una programmazione su nuove basi e su più rigorosi criteri di efficienza.

— Nel *Rapporto SVIMEZ 2014* vengono presentati i risultati di un esercizio, curato dall'UVER-DPS teso a valutare i tempi e l'andamento della spesa nella realizzazione delle opere pubbliche. Dall'analisi risulta che in media non vi sono differenze sostanziali nei tempi di attuazione delle opere finanziate con la politica di coesione guardando alle macro aree del Paese: la media nazionale è pari a quattro anni e mezzo ed esiste una differenza di pochi mesi tra le aree del Centro-Nord e del Sud. La

fase di progettazione risulta la parte preponderante dell'attuazione di un'opera ed è omogenea in termini di durata per tutto il Paese. La fase di affidamento dei lavori è generalmente pari a 6 mesi (0,5 anni); solo nel Sud i tempi si allungano seppur di poco (poco più di 7 mesi).

Maggiori differenze tra le aree si notano nella fase dei lavori, la più influenzata dalla composizione settoriale delle opere a livello territoriale. La minore durata della fase nel Sud deriva infatti dalla dimensione media più contenuta delle opere in termini di costo (2,5 mln di euro) rispetto al Centro-Nord (3,5 mln di euro circa).

Con riferimento alle classi di costo e quindi alla dimensione presunta dell'opera si può notare invece come gli interventi localizzati nel Nord si caratterizzino per durate mediamente più brevi rispetto al Centro e al Sud, un fenomeno rilevato in quasi tutte le macrofasi (progettazione, affidamento e esecuzione dei lavori). Sebbene tali differenze siano generalmente comprese nell'ordine di pochi mesi, spiccano i più lunghi tempi di attuazione delle opere di importo superiore ai 100 milioni di euro osservabili nel Sud d'Italia: in questo caso la differenza con il Centro-Nord sale a circa un anno e mezzo rispettivamente: 15,3 anni e 13,7 anni.

Nel complesso, a parità di mix di interventi tra Centro-Nord e Sud Italia, quest'ultimo fa registrare una durata complessiva mediamente più lunga che nel resto d'Italia, indice di una minore efficienza nella progettazione e realizzazione delle opere pubbliche.

L'analisi sui tempi e sull'andamento della spesa nella realizzazione delle opere pubbliche è stata oggetto di ulteriore approfondimento nello studio di C. Carlucci, F. De Angelis e M.A. Guerrizio, *I tempi di attuazione e di spesa degli interventi infrastrutturali delle Politiche di Coesione*, pubblicato sul n. 3/2014 della "Rivista economica del Mezzogiorno".

1.12. – *Le ricerche di finanza pubblica*

L'impegno della SVIMEZ sulle questioni della finanza pubblica, in particolare per quanto concerne il Mezzogiorno, ha a riferimento, già nel "Rapporto 2013 sull'economia del Mezzogiorno" ed altresì nel "Rapporto 2014", la situazione finanziaria complessiva delle Amministrazioni pubbliche d'Italia. Si è ritenuto, al

riguardo, distinguere tra loro nettamente due questioni: la questione dell'indebitamento, che è connessa strettamente con la questione del disavanzo dei bilanci pubblici; la questione dello *stock* di debito. A questo ultimo riguardo è mostrato, in un contributo di F. Pica e C. Brandolini dal titolo *“Perché il Sud può indebitarsi più del Nord”*, pubblicato poi su *“Il Garantista”* del 13 marzo 2015, - che anche per l'Italia e per le diverse collettività regionali da cui essa è costituita va tenuta presente un'importante avvertenza: un rapporto debito PIL dell'ordine del 120% rischia di compromettere la tenuta di grandezze macroeconomiche, come il PIL, gli investimenti privati e pubblici, l'occupazione.

Si avverte, nel *“Rapporto 2014”*, che il modo in cui la crisi è stata affrontata, in realtà producendo una caduta assai grave degli investimenti pubblici, impatta su una questione specifica, che nel Rapporto è posta ampiamente. Nel 2012 le spese in conto capitale delle Amministrazioni pubbliche nel Mezzogiorno sono pari, complessivamente, ad 848 euro per abitante; esse sono finanziate per 330 euro da Fondi europei e da risorse erariali ex art. 119, comma 5, della Costituzione. Gli uni e le altre dovrebbero essere aggiuntive rispetto agli stanziamenti ordinari. Al netto di queste somme, la spesa in conto capitale è pari a 517 euro nel Mezzogiorno, a fronte di un valore, per il Centro Nord pari a 705 euro. Il deficit di spesa pro capite tra le circoscrizioni concerne dunque pesantemente quanto sarebbe necessario per assicurare, da parte degli Enti territoriali e specialmente dei Comuni, *“il normale esercizio delle funzioni”* ad essi attribuite, come è scritto nell'art. 119, comma 5, della Costituzione.

Ancora sui temi della tenuta complessiva del sistema Italia è risultato importante il dibattito, organizzato dalla SVIMEZ e dalla Regione Calabria presso la Sala delle Lauree dell'Università degli Studi *“Roma Tre”*, svoltosi il 12 febbraio 2014, concernente il *“Rapporto SVIMEZ sulle entrate tributarie della Regione Calabria”*, curato da F. Moro e F. Pica e pubblicato in un Numero speciale di *“Quaderni SVIMEZ”* n. 39. Il tema fondamentale discusso nel Quaderno SVIMEZ n. 42 (che raccoglie i contributi presentati, nel corso del dibattito), è quello dell'IRAP. I lavori sono stati aperti dalla Prof.ssa Maria Teresa Salvemini, Vice Presidente della SVIMEZ, che ha presieduto e moderato la Manifestazione.

Dopo il saluto del Prof. Giovanni Scarano, Presidente della Scuola di Economia e Studi Aziendali dell'Università degli Studi di *“Roma Tre”*, si sono tenute le relazioni

dell'Avv. Giacomo Mancini, Assessore Regionale al Bilancio e alla Programmazione della Regione Calabria, del Prof. Federico Pica, Consigliere della SVIMEZ, della Dott.ssa Franca Moro, già Dirigente della SVIMEZ.

Hanno fatto seguito gli Interventi: del Prof. Bruno Bises, Professore ordinario di Scienza delle Finanze presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi "Roma Tre"; del Prof. Enrico Buglione, Associato all'ISSIRFA "Massimo Severo Giannini" del CNR; del Prof. Antonio Di Majo, Direttore del Centro di Ricerca in Economia e Finanza Pubblica - CEFIP dell'Università degli Studi "Roma Tre"; dell'Avv. Pietro Manna, Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio e Patrimonio della Regione Calabria; del Prof. Giuseppe Marini, Professore Ordinario di Diritto Tributario presso il Dipartimento di Studi Aziendali dell'Università degli Studi "Roma Tre"; del Prof. Sandro Momigliano, Direttore del Servizio Studi di Struttura Economica e Finanziaria e Responsabile della Divisione Finanza Pubblica della Banca d'Italia; del Prof. Enzo Russo, Professore ordinario di Scienza delle Finanze della Facoltà di Economia presso l'Università "La Sapienza" di Roma; dell'On. Giuseppe Soriero, Consigliere della SVIMEZ; del Prof. Giuseppe Vitaletti, Professore ordinario di Scienza delle Finanze presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi della Tuscia a Viterbo. Ha concluso i lavori il Prof. Adriano Giannola, Presidente della SVIMEZ.

Il nostro Paese applica sulle imprese manifatturiere un ulteriore tributo sul valore aggiunto (oltre l'IVA) e cioè l'IRAP. A differenza dell'IVA, l'IRAP ha nella base imponibile, oltre ai consumi, altresì gli investimenti e le esportazioni. Ciò produce un maggiore aggravio, che può essere per le economie del Mezzogiorno, in ragione delle più forti esigenze di recupero di produttività, considerevole. Su questa base nel Documento sottoscritto nel febbraio 2013 dalle Istituzioni meridionaliste d'Italia si suggeriva *"di attivare strumenti che non incidano sulle aliquote marginali dei tributi, privilegiando meccanismi come le imposte immobiliari, l'IVA, l'imposta patrimoniale sulle grandi fortune. Questa linea di condotta è compatibile con la sostenibilità finanziaria degli interventi a condizioni molto precise, che in ultima analisi consistono in un saldo delle variazioni pari a zero. Il che può realizzarsi con un consistente spostamento del carico fiscale della tassazione della produzione a quella del consumo. Coerente a tal fine è la proposta SVIMEZ di scambio tra abolizione dell'IRAP per le imprese manifatturiere compensata dall'accrescimento delle imposte sui consumi"*.

Nel “*Rapporto 2014*” sono presentate più specifiche analisi, concernenti gli Enti che, nel loro complesso, costituiscono la Repubblica d’Italia (Regioni, Comuni, Province). Le elaborazioni mostrano gli effetti della crisi, per ciascun livello di governo, quali si sono manifestati nelle tre circoscrizioni (Nord, Centro, Mezzogiorno).

Sono stati altresì curati specifici approfondimenti, che concernono, anzitutto, la questione del divario nello sviluppo tra le diverse circoscrizioni d’Italia, le sue cause e le sue prospettive.

Nel saggio di Franca Moro, su “*Spesa pubblica e sviluppo del Mezzogiorno*” pubblicato sul n. 3/2014 della “*Rivista economica del Mezzogiorno*”, sono specificamente poste due questioni. La prima di essa concerne l’estensione degli interventi pubblici alle spese correnti; la seconda, la distinzione tra spesa ordinaria e spesa aggiuntiva nel Mezzogiorno. Vi è questione per quanto concerne l’entità complessiva delle risorse che dovrebbero essere impegnate, se è perseguito un effettivo riequilibrio, ed altresì la qualità degli interventi.

Il tema dell’entità delle “risorse ordinarie” è ripreso nel saggio di F. Pica e F. Greggi, “*La finanza dei Comuni nel disegno di legge di stabilità 2015 e i principi della Costituzione*”, pubblicato sul n.3/2014 della “*Rivista economica del Mezzogiorno*”. Nell’articolo sono posti, con riferimento alla Legge di stabilità 2015, due problemi:

□ la questione della sostenibilità dei “tagli” delle risorse correnti che la legge infligge ai Comuni; la questione è connessa con gli incrementi tributari che, rispetto ai “tagli”, costituiscono una conseguenza non evitabile;

□ la questione della distribuzione delle risorse sul territorio, soprattutto riferita al tema della finanziabilità dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP).

A monte vi è il tema delle corrispondenza dell’attuale regime alla lettera ed al significato ultimo delle norme della Costituzione. Si sostiene nell’articolo che il riferimento alla c.d. “solidarietà” tra i territori violi le norme costituzionali; che il ruolo della “Commissione Stato - città”, che la Legge di stabilità e le esperienze recenti producono, sia del tutto anomalo; che si sia lontani dall’assicurare, anche soltanto sul piano concettuale, l’integrale finanziamento” dei servizi comunali, comunque definito, come invece è stabilito nell’art. 119, comma 4, della Costituzione.

Le conseguenze di tutto ciò consistono in un impianto finanziario esiziale per i Comuni del Mezzogiorno. Ciò compromette in modo grave le condizioni di vita delle

famiglie e le possibilità di sopravvivenza delle attività economiche.

In questo contesto occorrerà valutare la risposta che è oggi fornita dall'ordinamento ai casi di crisi finanziaria degli Enti locali. La questione è discussa nello studio di F. Pica, *“La crisi del Comune di Napoli: lezioni da una esperienza”*, pubblicato sul n.1-2/2014 della *“Rivista economica del Mezzogiorno”*. Si fa presente, nel lavoro, che i conti presentati dal Comune di Napoli, mostrano, a partire dal 2011, un ammontare di disavanzo di amministrazione tale da rendere doveroso il dissesto. La norma consente, tuttavia, un percorso alternativo, basato sull'assunto che nello spazio di dieci anni le difficoltà attuali possano essere superate. Il Comune di Napoli ha scelto questo percorso, il che comporta inconvenienti e rischi che nell'articolo sono discussi. Le valutazioni di cui si tratta sono condotte a partire dai dati di rendiconto, riferiti agli anni dal 2008 al 2013. Questi dati raffrontano con quelli di altre metropoli italiane (Milano e Roma). Negli anni considerati vi è, per il Comune di Napoli, una riduzione significativa delle entrate correnti, sia in termini di accertamenti che di riscossioni; si è fin qui posto riparo ad essa con una riduzione anche più marcata delle spese e cioè, in sostanza, con una progressiva compromissione dei servizi e degli investimenti, a partire da livelli assai bassi degli uni e dagli altri. Le regole del “piano pluriennale di riequilibrio” inducono a ritenere che da questo percorso prosegua su un periodo di dieci anni.

Ancora sui temi dell'IRAP, nel corso del 2014 è stata condotta la ricerca di F. Pica, S. Villani e A. Pierini su *“La natura e l'incidenza dell' IRAP. Approfondimenti relativi ad una proposta SVIMEZ”*, pubblicata sul n. 4/2014 della *“Rivista economica del Mezzogiorno”*. Lo studio costituisce approfondimento e verifica della proposta SVIMEZ di abolizione dell'IRAP sulle imprese manifatturiere.

La questione di fondo è quella dell'oggetto dell'IRAP. Si tratta di un tributo la cui base imponibile consiste nel valore aggiunto. Come nel caso dell'IVA, la grandezza cui, in ultima analisi, il tributo si commisura e che ne costituisce la “ragione” è, tuttavia, diversa dalla base imponibile di esso: nel caso dell'IVA in modo pacifico si riconosce che l'oggetto del tributo consiste nelle spese di consumo; attraverso un ragionamento del tutto analogo si giunge a concludere che l'oggetto dell'IRAP consiste nella somma di consumi, investimenti, esportazioni, al netto di importazioni ed ammortamenti.

Questa conclusione, tuttavia, ha per le due imposte a base l'assunto che il tributo

si trasferisca in avanti, lungo la filiera di produzione e distribuzione delle merci: questo assunto è accettato in modo più o meno pacifico per l’IVA, ma andrebbe specificamente dimostrato per il caso dell’IRAP. L’articolo di Pica, Pierini, Villani, a questo riguardo, produce seri indizi, ma non una prova inoppugnabile. L’analisi, per Regione e per settore, riferita ai prezzi dei beni di investimento mostra variazioni, nei due sensi, che possono essere ricondotte a modifiche del regime IRAP. Vi è, tuttavia, una carenza grave nei dati disponibili, che impedisce di considerare l’evidenza mostrata nell’articolo una prova definitiva.

Le questioni dell’IRAP sono in particolare gravi per le imprese che operano nelle c.d. “Regioni canaglia” del Mezzogiorno (così denominate da Luca Antonini): esse sono sottoposte all’applicazione di aliquote elevate IRAP, che producono, o possono produrre, variazioni più elevate dei prezzi per quanto concerne consumi, beni d’investimento ed esportazioni, con grave pregiudizio delle ragioni dello sviluppo economico dei territori. E’ mostrato, tra l’altro, che le maggiori aliquote IRAP producono un maggior beneficio dello Stato, per quanto concerne l’imposta sui profitti, a danno delle imprese meridionali: lo Stato lucra in quanto la base imponibile delle imposte applicate ai profitti comprende la stessa IRAP (si applica, cioè, una imposta sull’imposta, il che vale anche se il profitto, al netto dell’IRAP, risulti negativo). Nonostante numerosi tentativi la Corte costituzionale non ha ritenuto di risolvere l’evidente anomalia che in tal modo è stata prodotta.

1.13. – *Le ricerche giuridico-legislative*

- Nel corso dell’anno, nella “Rivista giuridica del Mezzogiorno”, diretta dal Consigliere Manin Carabba, si è continuato a fornire una valutazione critica della normativa relativa agli interventi a favore delle aree italiane sottoutilizzate nonché agli altri interventi, nazionali e comunitari, aventi rilevanza in materia di politica di sviluppo. Sono state inoltre oggetto di approfondimento nei contributi pubblicati numerose tematiche di peculiare rilevanza per il Sud. In particolare, ciascun fascicolo della Rivista è stato dedicato a temi monografici, tra i quali si possono richiamare: Il Mezzogiorno in un quadro federale: per una riforma del Titolo V (n. 1-2/2014); La programmazione del nuovo ciclo dei fondi europei 2014-2020: riflessi sulla governance

statale e regionale nel Mezzogiorno italiano (n. 3/2014); L'attuazione della legge n. 56/2014: un'opportunità per i territori? (n. 4/2014).

Ciascun fascicolo è stato poi arricchito dalle consuete Rubriche, riguardanti altri contributi e interventi sulla politica di coesione, commenti e notizie su documenti e pubblicazioni di rilievo per il Mezzogiorno, rassegne legislative e giurisprudenziali, monitoraggio dei lavori parlamentari sul tema, oltre all'aggiornamento periodico, curato dalla Dott.ssa Agnese Claroni, sull'attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale, sui provvedimenti "anticrisi" varati dal Governo e inerenti politica di sviluppo e Mezzogiorno, sulle ricadute per il Mezzogiorno delle disposizioni contenute nell'annuale legge di stabilità.

Il n. 1-2/2014 è stato dedicato a "Il Mezzogiorno in un quadro federale: per una riforma del Titolo V", ed ha raccolto gli Atti del Seminario giuridico, tenutosi alla SVIMEZ sull'argomento il 7 aprile 2014. Il fascicolo è aperto dall'intervento introduttivo di Manin Carabba, con una riflessione sulla riforma del Titolo V ed un richiamo all'importanza di porre in primo piano il profilo meridionalista negli interventi di riequilibrio. La Relazione introduttiva del Seminario, pronunciata da Beniamino Caravita e riprodotta nella Rivista, ha esaminato in maniera precisa e puntuale il disegno di legge costituzionale del Governo, mettendone in risalto contenuti ed implicazioni. Sono quindi riportati gli Interventi al dibattito di Enrico Buglione, con una riflessione sull'autonomia finanziaria delle Regioni del Mezzogiorno; di Giovanni Caffero, che ha illustrato la questione delle città metropolitane; di Carla Collicelli, con un intervento sulla sanità; di Roberto Gallia, che si è soffermato sul governo del territorio tra Stato e Regioni; di Federico Pica, che ha descritto alcune ipotesi di attuazione dell'art. 116 Cost. Seguono due brevi Interventi di Dario Albero e Franca Moro, e le Conclusioni di Manin Carabba. La Redazione della Rivista ha ritenuto utile e opportuno, dato l'interesse e l'attualità delle tematiche trattate nel fascicolo monografico, pubblicare, oltre le consuete Rubriche, i testi dei disegni di legge di riforma costituzionale (Renzi; Chiti; Civati; Monti), che sono stati riprodotti nell'Osservatorio Parlamentare.

Il n. 3/2014 è stato dedicato a "La programmazione del nuovo ciclo dei fondi europei 2014-2020: riflessi sulla governance statale e regionale nel Mezzogiorno italiano", ed ha raccolto gli Atti del Seminario giuridico, presieduto da Maria Teresa Salvemini e introdotto da Manin Carabba, tenutosi alla SVIMEZ sull'argomento l'8

maggio 2014. Il fascicolo ha presentato numerosi contributi, tra i quali vanno segnalati l'Intervento di apertura di Manin Carabba, sul “divorzio” tra amministrazione e finanza nella concreta esperienza amministrativa; la Relazione introduttiva pronunciata da Rosario Sapienza, che ha svolto un'ampia disamina delle linee generali della nuova programmazione. A seguire, sono riportati gli Interventi pronunciati da Giorgio Centurelli, sull'evoluzione dei sistemi di gestione e controllo nei Fondi strutturali verso il nuovo ciclo 2014-2020; da Adriana Di Stefano, sull'amministrazione della politica di coesione tra legitimacy e legal accountability e sul ruolo del “partenariato territoriale”; da Amedeo Lepore, sull'Agenzia per la Coesione Territoriale, la macroregione e l'evoluzione delle strategie per il Mezzogiorno; da Gian Paolo Manzella che, nella prospettiva della programmazione 2014-2020, ha illustrato l'esperienza della Regione Lazio; da Laura Mascali, che si è soffermata sull'obiettivo della cooperazione territoriale europea; da Laura Polverari, con un'ampia illustrazione degli esiti di lungo periodo della politica di coesione (FESR) in 15 Regioni europee, alla luce della riforma della politica di coesione per il 2014-20. Chiude la parte monografica del fascicolo l'Intervento conclusivo tenuto da Manin Carabba.

Il numero 4/2014 della “Rivista giuridica del Mezzogiorno” è stato dedicato, nella parte monografica, al tema “L'attuazione della legge n. 56/2014: un'opportunità per i territori?”, ed ha raccolto gli Atti del Seminario tenutosi alla SVIMEZ sull'argomento il 7 luglio 2014. Il fascicolo ha presentato numerosi contributi, tra i quali vanno segnalati l'Intervento di apertura di Manin Carabba, che si è soffermato su Enti di area vasta, riorganizzazione dei piccoli Comuni, Città metropolitane, impatto sull'amministrazione dello Stato, riforma degli enti locali contenuta nella legge n. 56 e raccordi con le riforme istituzionali. La Rivista ha poi pubblicato gli Interventi pronunciati da Luigi Fiorentino, che ha fornito una riflessione a tutto tondo sulla legge Delrio, con riguardo anche ai profili evolutivi e attuativi delle disposizioni e alla prospettiva del Mezzogiorno, segnalando tematiche importanti quali quelle della Città metropolitana, degli Statuti delle Città metropolitane, delle aree vaste, delle Province, delle unioni di Comuni, delle aree interne; da Alessandro Bianchi, con una riflessione sull'urbanistica intesa in senso “polisemico”, comprensiva di tematiche quali pianificazione del territorio, programmazione, Città metropolitane e conurbazione; da Giuseppe Soriero, con un approfondimento sul dibattito in corso in tema di aree metropolitane e riforme istituzionali, con particolare riguardo ai

temi della agglomerazione urbana, della riconfigurazione delle Città e dell'urbanistica sul territorio, dell'area metropolitana; da Giovanni Cafiero, con un approfondimento sul tema del processo di revisione territoriale, che non è soltanto distribuzione di poteri su un asse che va dal Governo centrale al Comune, passando per unioni di Comuni, Città metropolitane, Province e altri Enti di area vasta; di Federico Pica, per il quale la legge n. 56 costituisce un contenitore il cui contenuto va tutto precisato, e in essa, in realtà, non c'è nulla che sia specificamente risolto, dai servizi di area vasta, all'area metropolitana, alla Provincia, all'adeguatezza o meno dell'art. 118, c. 1, della Costituzione. Il fascicolo si chiude, nella parte monografica, con gli Interventi pronunciati alla Tavola rotonda da Roberto Gallia, che ha trattato dell'area vasta e della vecchia esperienza dei comprensori, e si è soffermato sulla questione della possibilità di utilizzare il meccanismo della "zonizzazione dinamica" in termini programmatori; e da Giovanni Vetritto, che ha espresso la convinzione che la legge Delrio non sia in effetti una buona legge, un contenitore vuoto "scritto troppo in Emilia-Romagna" e "troppo poco tenendo conto del tessuto territoriale della Puglia profonda, della Basilicata, della Calabria". Altri autorevoli saggi, raccolti nella Rubrica "Altri contributi" della Rivista, sono stati forniti, tra gli altri, da Giovanni Vetritto, con un bellissimo ricordo del compianto Avvocato Sergio Ristuccia; da Vincenzo Mario Sbrescia, con riguardo alla Cassa del Mezzogiorno a trent'anni dalla liquidazione; da Robert Leonardi, con una riflessione sulla relazione tra programme management e risultati nella politica di coesione in Italia; da Aurelio Lupo, con riferimento alle regole di bilancio in Italia e alle debolezze degli strumenti tradizionali nella nuova prospettiva europea; da Vincenzo Musacchio, con un importante contributo sulla regionalizzazione della lotta alla corruzione.

1.14. – *Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di "comunicazione" delle attività SVIMEZ*

1.14.1. *Collaborazioni offerte e ricevute, e rapporti intrattenuti*

Nel corso del 2014 le istituzioni, le imprese, le case editrici, gli enti e le testate giornalistiche e radiotelevisive con cui la SVIMEZ ha avuto contatti o intrattenuto rapporti di collaborazione sono principalmente stati: Presidenza della Repubblica; Senato

della Repubblica; Camera dei Deputati; Corte dei Conti; CNEL; Ministero dello Sviluppo Economico (MISE); Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF); Ministero per gli Affari Regionali; Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del MISE; Regione Abruzzo; Regione Basilicata; Regione Calabria; Regione Campania; Regione Molise; Regione Puglia; Regione Sicilia; Archivio Storico Presidenza della Repubblica; Archivio Centrale dello Stato; Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno; Banca d'Italia; Confindustria; Centro Studi dell'Unione Industriali di Napoli; Istituto Banco di Napoli-Fondazione; CISL; CGIL; UIL; Università degli Studi di Napoli "Federico II"; Università degli Studi di Salerno; LUISS; Università di Roma "La Sapienza"; Università di Roma "Tor Vergata"; Università "Roma Tre"; Università Mediterranea di Reggio Calabria; Universidad Autonoma de Barcelona; Università degli Studi di Bari; Università degli Studi del Sannio; Università degli Studi di Catanzaro Magna Graecia; Università degli Studi della Calabria; II Università degli Studi di Napoli; Università degli Studi di Napoli Parthenope; Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"; Università degli Studi di Palermo; Università degli Studi della Basilicata; AISRE; ANCI; ANIMI; Associazione Rossi-Doria; Associazione Premio Internazionale Guido Dorso; Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno; ANCE; CENSIS; Centro Studi e Ricerche Guido Dorso; ECONLIT; *European Commission – Joint Reserarch Centre* (JRC); *European Policies Research Centre* dell'Università di Strathclyde; Fondazione Angelo Curella; Fondazione con il Sud; Fondazione Francesco Saverio Nitti; Fondazione Giustino Fortunato; Fondazione Mezzogiorno-Europa; Fondazione RES; Fondazione Sicilia; Fondazione Sudd; Fondazione Ugo La Malfa; Fondazione Valenzi; FORMEZ; INVITALIA; IPRES; IRPPS-CNR; IRPET; ISFOL; ISTAT; Italia Lavoro; Legambiente; National Bureau of Statistics of China; Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; Osservatorio Banche-Imprese di Economia e Finanza; Società Geografica Italiana; Il Mulino editore; "Corriere della Sera"; "Il Sole-24 Ore"; "La Repubblica"; "Financial Times"; "Le Monde"; "Conquiste del Lavoro"; "La Civiltà Cattolica"; "La Stampa"; "Il Mattino"; "Avvenire"; "Corriere del Mezzogiorno"; "Cronache del Garantista"; GR Rai Parlamento; Radio in Blu (Conferenza Episcopale Italiana); Radio 1; Radio 3; Radio 24; Radio Vaticana; Tg1; Tg2; Tg3; Tv Sat 2000; "Sky TG 24"; le trasmissioni televisive "Report" e "Presa diretta" in onda su Rai3; Rainews 24; "Telenorba"; "Tgr Rai Basilicata"; "Tgr Rai Campania"; "Tgr Rai Sicilia"; "ADN-

KRONOS; ANSA; Bloomberg; Askanews; Italtpress; Radiocor; Agenzia SIR – Servizio di Informazione Religiosa (CEI); il portale della Conferenza Stato-Regioni www.regioni.it; il giornale *on line* “Formiche”; il quotidiano *on line* “Firstonline.info”; il quotidiano *on line* “Denaro.it”;

– In numerose occasioni sono stati forniti ad enti e istituzioni nazionali e internazionali servizi di documentazione. In particolare, alla Banca d’Italia sono state fornite le stime del conto economico delle risorse e degli impieghi interni del Mezzogiorno e del Centro-Nord, e del Prodotto interno lordo delle 20 regioni italiane per il periodo 2000-2013, da essa utilizzate nell’ambito degli studi sull’economia delle singole regioni.

Analoghe stime 2000-2013, ed altre, sono state fornite:

- all’Ufficio studi della Confindustria;
- all’IRPET, con riferimento ai dati di conto economico della Toscana, utilizzati nella redazione dell’annuale “Rapporto sull’economia della Regione”, curato dall’Istituto;

1.14.2. Le pubblicazioni

Le Riviste trimestrali

Nel 2014 la “*Rivista economica del Mezzogiorno*” (diretta dal dott. Riccardo Padovani) e la “*Rivista giuridica del Mezzogiorno*” (diretta dal prof. Manin Carabba) – giunte al loro ventottesimo anno di vita – hanno avuto tirature medie rispettive di circa 800 e 750 copie, di cui 470 e 420 di ciascuna sono distribuite in abbonamento.

Accanto ai dati appena esposti, per avere un quadro più esaustivo delle richieste dei due trimestrali, va tenuto conto anche del numero di articoli scaricati, a pagamento, dal sito www.rivisteweb.it, l’archivio elettronico delle Riviste de “il Mulino”. Va infatti sottolineato che la tendenza generale in atto negli ultimi anni vede una lenta ma costante flessione delle pubblicazioni su carta (quindi degli abbonamenti), mentre risultano in notevole crescita gli acquisti *on line*. In base ai dati forniti da “il Mulino”, nel complesso dell’anno 2014 gli articoli scaricati dalla “*Rivista economica del Mezzogiorno*” sono stati 1.639 (1.450 nel 2013 e 1.142 nel 2012); quelli scaricati dalla

“*Rivista giuridica del Mezzogiorno*” sono stati, nel 2014, 2.219 (2.096 nel 2013 e 1.195 nel 2012). A giudizio dell’Editore, che può evidentemente operare confronti con altre Riviste, i dati complessivi (abbonamenti su carta e *downloads on line*) sono assai lusinghieri per ambedue le Riviste della SVIMEZ.

— Per quanto riguarda la “*Rivista economica del Mezzogiorno*”, un riconoscimento del suo valore è la conferma, per l’ottavo anno consecutivo, del suo inserimento nella banca dati bibliografica elettronica internazionale *ECONLIT* dell’“*American Economic Association*”; essa è inoltre presente in RePEc, Articoli italiani di periodici accademici (AIDA), JournalSeek, Essper, Catalogo italiano di periodici (ACNP) e Google Scholar. Ciò oltre ad evidenziare l’elevato livello qualitativo della Rivista, ne assicura una forte diffusione sia a livello nazionale che a livello internazionale. Attualmente ci si sta adoperando per ottenere l’inserimento della *Rivista economica del Mezzogiorno* in altre banche dati (Società italiana degli economisti; Scopus), che aumenterebbe ulteriormente l’interesse degli studiosi a pubblicare i loro saggi.

La “*Rivista economica del Mezzogiorno*” continuerà nel 2015 a dare priorità anche nelle proprie linee di analisi e di proposta a campi su cui la SVIMEZ intende concentrare la propria attività di studio e riflessione, e cioè quelli individuati per affrontare il declino competitivo del Sud e dell’intero Paese, in una prospettiva euro-mediterranea e di rilancio di una strategia nazionale “di sviluppo”: logistica e infrastrutture, energie rinnovabili, rigenerazione urbana e ambientale, ricerca e innovazione. A questi campi, largamente coincidenti con i *drivers* di sviluppo, sono da aggiungere i campi trasversali e storicamente caratterizzanti delle analisi e delle proposte della SVIMEZ: l’industria e le politiche industriali; il mercato del lavoro, la formazione e le relative politiche; le politiche europee e di coesione; l’articolazione territoriale delle politiche economiche nazionali e della spesa pubblica.

Nei tre numeri dell’anno 2014 della “*Rivista economica del Mezzogiorno*” (di cui uno doppio) sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVIMEZ o componenti dei suoi Organi e Comitati o gli autori ad essa collegati):

Francesca Amaturò, Luca Giordano, * Carmelo Petraglia, *I Confidi nella crisi: riforme, nuovi assetti e vecchie sfide*, 4/2014.

Sabrina Auci, *Il ruolo delle filiere nell'industria italiana: un legame stabile tra il Nord-Ovest e il Mezzogiorno*, 3/2014.

Cristian Barra, *Lo sviluppo finanziario locale e la crescita economica: prospettive su dati territoriali italiani*, 1-2/2014.

* Alessandro Bianchi, *La rigenerazione urbana negli studi della SVIMEZ*, 1-2/2014.

* Alessandro Bianchi, *Questione urbana e rigenerazione*, 3/2014.

Giovanni Cafiero, Francesca Calace, Iaria Corchia, *La rigenerazione urbana, tra politiche economiche e innovazione istituzionale*, 3/2014.

Elena Cappellini, Letizia Ravagli, *Crisi, lavoro, redditi: quali politiche per le famiglie*, 1-2/2014.

Carla Carlucci, Fabio De Angelis, Maria Alessandra Guerrizio, *I tempi di attuazione e di spesa degli interventi infrastrutturali delle Politiche di Coesione*, 3/2014.

Vittorio Daniele, *«Il più prezioso dei capitali». Infanzia, istruzione, sviluppo del Mezzogiorno*, 3/2014.

Francesco David, Luciano Lavecchia, *La crisi del settore petrolifero italiano: il caso Sicilia*, 1-2/2014.

Federica D'Isanto, Giorgio Liotti, * Marco Musella, *La mobilità giovanile nell'immobilità strutturale. Disoccupazione e crisi economica*, 4/2014.

Lucia Fiorillo, Andrea Naldini, Marco Pompili, *La valutazione delle politiche di coesione nel periodo 2007-2013 in Europa e in Italia*, 1-2/2014.

Anna Maria Fogheri, *Ruolo dell'efficienza energetica nell'ambito della rigenerazione urbana*, 3/2014.

Ennio Forte, * Delio Miotti, *Dal modello eurocentrico al modello euro mediterraneo, il ruolo centrale del Mezzogiorno. Le Filiere territoriali logistiche, strumento di sviluppo dell'area*, 4/2014.

Nunzio Galantino, *Emergenza Sud. La voce della Chiesa per una economia di pace*, 3/2014.

* Adriano Giannola, *Una strategia per il Sud nel contesto nazionale ed europeo*, 3/2014.

* Mariano Giustino, *Efficienza energetica a Napoli*, 1-2/2014.

* Amedeo Lepore, Alberto Beneduce, *L'evoluzione dell'economia italiana e il nostro tempo*, 1-2/2014.

* Massimo Lo Cicero, *La «virgola di Ponente». Sistemi industriali e aree vaste territoriali: una ipotesi per superare dualismi e micro regionalismi*, 4/2014.

* Antonio Lopes, *Accesso al credito, vincoli patrimoniali e sistema bancario. L'esperienza della crisi finanziaria*, 3/2014.

* Franca Moro, *Spesa pubblica e sviluppo del Mezzogiorno*, 3/2014.

Maria Musumeci, Francesco Reito, *Imprese innovative, venture capital e network*, 1-2/2014.

* Riccardo Padovani, *Questione meridionale e questione urbana*, 1-2/2014.

Stefano Palermo, *Autonomie locali e politiche di investimento nel divario Nord/Sud. Dalla nascita del sistema di Maastricht alle politiche di austerità (1992-2012)*, 4/2014.

Giorgio Panizzi, *Appunti per una storia dei centri di servizi culturali nel Mezzogiorno 1967-1972* (con Postfazione di Sergio Zoppi), 1-2/2014.

Salvatore Perri, *Gli effetti delle trasformazioni del sistema bancario sulla crescita economica delle regioni italiane*, 1-2/2014.

* Federico Pica, *La crisi finanziaria del Comune di Napoli: lezioni da una esperienza*, 1-2/2014.

* Federico Pica, * Fabrizio Greggi, *La finanza dei Comuni nel disegno di legge di stabilità 2015 e i principi della Costituzione*, 3/2014.

* Federico Pica, Andrea Pierini, Salvatore Villani, *La natura e l'incidenza dell'IRAP. Approfondimenti relativi ad una proposta SVIMEZ*, 4/2014.

* Giuseppe L.C. Provenzano, *Perché il Sud è rimasto indietro? Il ruolo delle politiche. Contributo al dibattito a partire da un saggio di Emanuele Felice*, 4/2014.

* Maria Teresa Salvemini, *Indicatori di benessere e politiche pubbliche*, 1-2/2014.

Nino Speciale, *Brevetti ed esportazioni. Analisi panel nelle province italiane*, 1-2/2014.

Salvatore Strozza, Adriana Cipriani, Linda Forcellati, *Caratteristiche e comportamenti demografici dei residenti nei quartieri di Napoli*, 1-2/2014.

Nei tre numeri dell'anno 2014 della “*Rivista giuridica del Mezzogiorno*” (di cui uno doppio) sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVIMEZ o componenti dei suoi Organi e Comitati o gli autori ad essa collegati):

Dario ALBERO, *Intervento al Seminario SVIMEZ “Il Mezzogiorno in un quadro federale: per una riforma del Titolo V”*, 1-2/2014.

Gaetano ARMAO, *Ripensare l'autonomia regionale per il rilancio del Mezzogiorno in un quadro federale di riforma costituzionale*, 1-2/2014.

*Renato BRUSCHI, *Classe dirigente e sviluppo economico*, 1-2/2014.

Enrico BUGLIONE, *L'autonomia finanziaria delle Regioni del Mezzogiorno*, 1-2/2014.

Ciro CAFIERO, *Riflessioni sulla struttura industriale del Mezzogiorno: il “caso Pomigliano”, il rifiuto della concertazione e il terremoto sindacale*, 3/2014.

*Giovanni CAFIERO, *Le Città metropolitane*, 1-2/2014.

*Giovanni CAFIERO, *Istituzioni, economia e territori: dalla frammentazione amministrativa all'integrazione funzionale*, 4/2014.

*Manin CARABBA, *Intervento di apertura del Seminario SVIMEZ su “Il Mezzogiorno in un quadro federale: per una riforma del Titolo V”*, 1-2/2014.

*Manin CARABBA, *Conclusioni al Seminario SVIMEZ “Il Mezzogiorno in un quadro federale: per*

una riforma del Titolo V", 1-2/2014.

*Manin CARABBA, *Il "divorzio" tra amministrazione e finanza nella concreta esperienza amministrativa*, 3/2014.

*Manin CARABBA, *Conclusioni al Seminario SVIMEZ su "La programmazione del nuovo ciclo dei fondi europei 2014-2020: riflessi sulla governance statale e regionale nel Mezzogiorno italiano"*, 3/2014.

Beniamino CARAVITA, *Relazione introduttiva al Seminario SVIMEZ su "Il Mezzogiorno in un quadro federale: per una riforma del Titolo V"*, 1-2/2014.

Giorgio CENTURELLI, *L'evoluzione dei sistemi di gestione e controllo nei Fondi strutturali verso il nuovo ciclo 2014-2020*, 3/2014.

Carla COLLICELLI, *La sanità*, 1-2/2014.

*Adriana DI STEFANO, *L'amministrazione della coesione economica sociale e territoriale tra legitimacy e legal accountability: il ruolo del "partenariato territoriale"*, 3/2014.

Luigi FIORENTINO, *Il ruolo strategico dell'area vasta nella riforma dei poteri locali*, 4/2014.

Achille FLORA, *L'Agenzia per la coesione territoriale: quale approccio, compiti e politiche?*, 3/2014.

*Roberto GALLIA, *Il governo del territorio tra Stato e Regioni*, 1-2/2014.

*Roberto GALLIA, *Il governo del territorio nella riforma degli Enti territoriali*, 4/2014.

Robert LEONARDI, *Fondi strutturali e declino economico, perchè? L'anomalia del caso italiano*, 4/2014.

*Amedeo LEPORE, *L'Agenzia per la Coesione Territoriale, lo scenario delle "macroregioni" e l'evoluzione delle strategie per il Mezzogiorno*, 3/2014.

Giovanni LUCHENA, *La funzione di indirizzo e controllo nell'ordinamento regionale: l'esperienza nella Regione Puglia*, 1-2/2014.

Giovanni LUCHENA, *Coesione economica e sociale, cooperazione funzionale fra "territori" e partecipazione delle Regioni alla formazione e all'attuazione delle politiche comunitarie*, 3/2014.

Aurelio LUPO, *Regole di bilancio in Italia: le debolezze degli strumenti tradizionali nella nuova prospettiva europea*, 4/2014.

*Gian Paolo MANZELLA, *Verso la programmazione 2014-2020: il caso Lazio*, 3/2014.

Laura MASCALI, *L'obiettivo della Cooperazione territoriale europea*, 3/2014.

*Franca MORO, *Intervento al Seminario SVIMEZ "Il Mezzogiorno in un quadro federale: per una riforma del Titolo V"*, 1-2/2014.

Vincenzo MUSACCHIO, *Regionalizzazione della lotta alla corruzione*, 4/2014.

*Federico PICA, *Ipotesi di attuazione dell'art. 116 Cost.*, 1-2/2014.

*Federico PICA, *Servizi pubblici locali, Città metropolitane ed abolizione delle Province*, 4/2014.

*Laura POLVERARI, *Gli esiti di lungo periodo della politica di coesione (FESR) in 15 Regioni europee, alla luce della riforma della politica di coesione per il 2014-2020*, 3/2014.

*Maria Teresa SALVEMINI, *Premessa al Seminario SVIMEZ su "La programmazione del nuovo ciclo dei fondi europei 2014-2020: riflessi sulla governance statale e regionale nel Mezzogiorno"*

italiano”, 3/2014.

*Rosario SAPIENZA, *Linee generali della nuova programmazione*, 3/2014.

Vincenzo Mario SBRESCIA, *Nuova revisione del Titolo V e controlli amministrativi*, 1-2/2014.

Vincenzo Mario SBRESCIA, *Tecnica e politica per lo sviluppo dell'economia del Mezzogiorno: l'impegno meridionalistico di Michele Cascino*, 1-2/2014.

Vincenzo Mario SBRESCIA, *L'Agenzia per la coesione territoriale: verso un nuovo modello centralizzato di intervento pubblico nell'economia meridionale?*, 3/2014.

Vincenzo Mario SBRESCIA, *La parabola della Cassa per il Mezzogiorno a trent'anni dalla liquidazione (D.P.R. 6 agosto 1984)*, 4/2014.

Antonello SCIALDONE, *Sull'evoluzione delle organizzazioni solidaristiche. Dinamiche regionali e problemi di accountability*, 4/2014.

Fabrizio TUZI, *Le politiche regionali per promuovere l'accesso al credito: uno sguardo anche al Mezzogiorno*, 4/2014.

Giovanni VETRITTO, *La “riforma Delrio” e il conseguente processo di revisione territoriale. Alcune riflessioni*, 4/2014.

Giovanni VETRITTO, *Sergio Ristuccia, l'ultimo olivettiano*, 4/2014.

I «Quaderni SVIMEZ» e le pubblicazioni on line

A partire dal 2012, i “Quaderni SVIMEZ” – che in precedenza ospitavano prevalentemente documenti monografici di dimensione limitata su argomenti di attualità, resoconti di dibattiti pubblici e Seminari e testi di Audizioni parlamentari – sono destinati anche alla pubblicazione di volumi, nella veste di “numeri speciali” dei Quaderni stessi. Dal 2014, inoltre i “Quaderni SVIMEZ” aventi per oggetto gli atti di Convegni o documenti monografici di attualità vengono pubblicati, in alternativa allo strumento cartaceo, *on line* sul sito della nostra Associazione e recano il codice ISBN. Il ricorso alla pubblicazione *on line* ha consentito di mantenere un'assidua frequenza di pubblicazione, senza aumentare i costi di stampa e di spedizione.

Nel 2014 sono stati pubblicati sei “Quaderni SVIMEZ”. Di questi tre hanno valenza monografica e sono stati pubblicati come “numeri speciali”: “*Rapporto sulle entrate tributarie della Regione Calabria*”; “*La rivoluzione logistica*”, a cura di E. Forte, con Prefazione di A. Giannola; “*La Cassa per il Mezzogiorno. Dal recupero dell'archivio alla promozione della ricerca*”, che ha raccolto le testimonianze del Seminario di Studi tenutosi il 20 aprile 2013 presso l'Archivio della Presidenza della

Repubblica.

Un quarto Quaderno, *Una “logica industriale” per la ripresa dello sviluppo del Sud e del Paese*”, è dedicato alla pubblicazione delle relazioni e degli interventi svolti in occasione della presentazione del “Rapporto SVIMEZ 2013 sull’economia del Mezzogiorno”, tenutasi il 17 ottobre 2013 presso la Sala delle Conferenze di Monte Citorio. I rimanenti due “Quaderni SVIMEZ” pubblicati nel 2014 sono *“Il Rapporto SVIMEZ 2013 in Sicilia. Una strategia di sviluppo nazionale a partire dal Mezzogiorno per uscire dall’emergenza economica e sociale, e ”Presentazione del “Rapporto SVIMEZ sulle entrate tributarie della Regione Calabria”,* disponibili solo *on line* sul sito dell’Associazione.

La “Collana della SVIMEZ” presso l’Editore “il Mulino”

Nella “Collana della SVIMEZ” edita da “il Mulino” è stato pubblicato nell’anno 2014 il volume *“Rapporto SVIMEZ 2014 sull’economia del Mezzogiorno”*, pp. 838.

1.14.3. *La comunicazione e gli echi delle attività SVIMEZ*

L’Ufficio stampa e la presenza sui mezzi di comunicazione

Anche nel 2014 sono continuate le diverse attività d’ufficio: catalogazione quotidiana in formato cartaceo ed elettronico della rassegna stampa SVIMEZ - che viene trasmessa quotidianamente ai Consiglieri d’Amministrazione e che viene pubblicata anche sul sito dell’Associazione; redazione di comunicati stampa e di notizie per il sito Internet www.svimez.it, inerenti le iniziative istituzionali e di ricerca realizzate dalla SVIMEZ, e gli interventi esterni in occasione di partecipazione a convegni e seminari del Presidente, del Direttore, dei Ricercatori e dei Consiglieri nell’esercizio delle loro funzioni; gestione dei rapporti con i giornalisti e incremento di nuovi contatti; redazione della “Sintesi per la stampa” e delle schede degli indicatori regionali relativi al Rapporto SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno; redazione della rubrica “Il Mezzogiorno nella stampa e nei convegni” sulla “Rivista economica del Mezzogiorno”.

Durante l’anno si è continuato a sostenere il rapporto con le testate locali, attraverso

la fornitura di schede e dati strettamente legati alle esigenze dei territori, e ad amplificare il messaggio del Presidente, del Direttore, dei Ricercatori e dei Consiglieri nell'esercizio delle loro funzioni contenuto nelle relazioni a convegni, spesso destinate a un pubblico di specialisti o addetti ai lavori, per garantirne una diffusione più ampia.

In generale, anche per il 2014 si è confermata la forte presenza di riprese media sulle testate ed emittenti nazionali, come dimostra il numero di riprese “TOP”, che per rilievo della testata, del giornalista/opinionista e/o del modo originale con cui viene trattata la notizia, si distinguono nettamente da quelle correnti, e sono alla fine quelle che fanno la differenza, nel senso che hanno modo di incidere più profondamente nell'opinione pubblica, come editoriali di firme importanti interamente dedicati al Rapporto SVIMEZ e servizi e interviste radio-televisivi delle principali emittenti nazionali. A titolo puramente esemplificativo, si richiamano qui l'intervista al Presidente Adriano Giannola andata in onda in diretta nel corso della trasmissione “*La notte di Radio 1 Rai*” il 30 gennaio 2014 e dedicata alla situazione occupazionale giovanile meridionale; l'articolo di Giovanni Tizian “*I giovani imprenditori che resistono alla crisi del Sud*” apparso sul settimanale “L'Espresso” il 1° aprile 2014 con un'intervista al Consigliere Antonio La Spina sulla situazione occupazionale dei giovani del Mezzogiorno; l'articolo “*Il denaro al Sud rimane più caro*” dedicato allo studio “*Crisi dell'eurozona, sistema bancario italiano e squilibri territoriali*” di Antonio Lopes apparso sulla “*Rivista Economica del Mezzogiorno*” e pubblicato su “*Affari e finanza*”, supplemento economico settimanale di “*Repubblica*” il 12 maggio; l'articolo “*Il Sud sta morendo, ma nessuno se ne occupa*” del giornalista economico Luca Pagni inerente i dati emersi dalle “Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014” pubblicato su “*Repubblica.it*” il 31 luglio 2014; le due trasmissioni radiofoniche di Rai Radio Tre “*Tutta la città ne parla*” interamente dedicate ai temi emersi dalle Anticipazioni e dal Rapporto SVIMEZ 2014 andate in onda il 31 luglio e il 29 ottobre 2014 con la partecipazione in diretta del Direttore Riccardo Padovani; l'intervento e la partecipazione del Presidente Adriano Giannola alla trasmissione radiofonica “Focus economia” su *Radio 24* del 1° agosto 2014 inerenti i dati emersi dalle Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014; le lettere dei lettori al blog del giornalista Beppe Severgnini pubblicate sul sito del “Corriere della Sera” inerenti i dati presenti nel Rapporto SVIMEZ 2014; l'articolo “*Anche il meridione rinuncia ai bebè*” apparso il 30 ottobre

2014 sull'inserto settimanale di *"Avvenire"* *"Popotus"*, dedicato esclusivamente ai bambini, sul calo delle nascite nel Mezzogiorno quale emerso dal Rapporto SVIMEZ; la partecipazione del Direttore Riccardo Padovani alla trasmissione televisiva *"La vita in diretta"* in onda su "Rai 1" il 6 novembre 2014, e dedicata al calo delle nascite nel Mezzogiorno; il servizio televisivo andato in onda nel corso della trasmissione domenicale *"A sua immagine"* l'8 novembre 2014 sul Rapporto SVIMEZ; la partecipazione del Direttore Riccardo Padovani alla trasmissione televisiva *"Siamo noi"* in onda in diretta su "TV SAT 2000" il 12 novembre 2014, dedicata ai temi emersi dal Rapporto SVIMEZ 2014; l'articolo di Barbara Millucci *"Il Lazio ha il più alto tasso di creativi"* apparso sul supplemento del *"Corriere della Sera – Corriere Innovazione"* il 27 novembre riguardante lo studio di Amedeo di Majo sulla distribuzione territoriale e reddituale dei creativi in Italia pubblicato sulla *"Rivista Economica del Mezzogiorno"*; le numerose notizie inerenti la SVIMEZ riprese sui siti web della Conferenza Stato–Regioni, della Borsa italiana, dei sindacati nazionali CGIL e CISL, e all'editoriale pubblicato in prima pagina sul settimanale di taglio popolare *"Donna moderna"* del 18 novembre 2014 sul calo delle nascite nel Mezzogiorno.

E' aumentata, inoltre, la presenza della SVIMEZ sul *web*, sia su aggregatori di notizie come i portali *Yahoo!*, *Tiscali* e *Virgilio* sia su siti a rilevanza più locale; in crescita le riprese sui quotidiani locali e nazionali, grazie alla diffusione di comunicati inerenti studi presentati sulla *"Rivista Economica del Mezzogiorno"* e alle partecipazioni della SVIMEZ a convegni esterni, che con la presentazione di brevi *paper* aumentano l'effetto moltiplicatore del Rapporto annuale. In termini di comunicazione ha pagato riproporre analisi e dati SVIMEZ circoscritti per area e settori a convegni, così da non esaurire la maggior parte delle riprese pressoché esclusivamente nel giorno della presentazione del Rapporto. In decisa crescita, poi, i servizi radiotelevisivi, che hanno permesso, data la natura del mezzo, di raggiungere una platea sempre più ampia di persone.

La diffusione di dati, analisi e relative proposte di policy passa principalmente attraverso la formula del comunicato stampa standard, diffuso a un'ampia platea di giornalisti, oppure esclusivamente a una testata prestabilita ma sempre diversa. Il comunicato nasce principalmente da studi pubblicati sulla *"Rivista economica del Mezzogiorno"* e dal *"Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno"*, con le

relative Anticipazioni, e dal “Rapporto di previsione territoriale”. In alcuni casi anche le relazioni del Presidente, del Direttore o dei Consiglieri, espressamente incaricati a rappresentare l’Associazione, presentate in sede di convegni particolarmente significativi, possono essere diffuse alla stampa e veicolare così ulteriormente il *brand* SVIMEZ. Inoltre, anche la produzione di ricerche condotte nell’ambito di iniziative sviluppate in base a Convenzioni potrebbe essere maggiormente oggetto di comunicazione esterna.

Nel corso del 2014 sono stati redatti 30 comunicati stampa inerenti le diverse attività dell’Associazione, dalla presentazione del numero monografico sulla questione urbana meridionale nel corso del Seminario ACEN-SVIMEZ, ai materiali presentati nel corso delle anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014 alla Camera dei Deputati, oltre al *Rapporto SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno*, e ai Seminari SVIMEZ di argomento giuridico. Un terzo dei comunicati ha riguardato gli studi pubblicati sulla “*Rivista economica del Mezzogiorno*”.

Nel corso del 2014 si è mantenuta stabile la presenza della SVIMEZ sui media di area cattolica: sia su “*TVSAT 2000*”, la televisione satellitare della CEI, che su *Avvenire*, *Radio in Blu* e sull’agenzia di stampa *SIR*, oltre al saggio approfondito dedicato dalla prestigiosa rivista *La Civiltà cattolica* al Rapporto.

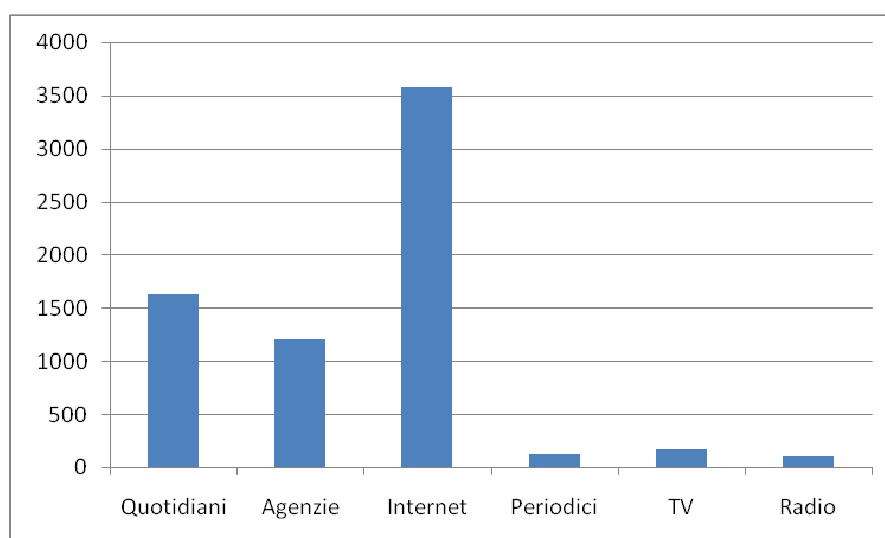
Tra le testate che hanno dedicato ampio spazio al Rapporto SVIMEZ 2014, con un rilievo di assoluto primo piano, si ricordano *Ansa*, *Adn Kronos*, *Agi*, *Radiocor*, *Civiltà Cattolica*, *Corriere della Sera*, *Il Sole 24 Ore*, *Repubblica*, *La Stampa*, *Il Mattino*, *Avvenire*, *Il manifesto*, *Italia Oggi*. Decisamente buona la copertura da parte delle radio e televisioni nazionali. Da segnalare i numerosi servizi su *Radiouno*, *Radiodue e Radiotre*, *GR Parlamento*, *Radio Vaticana*, *Radio 24*, *Rainews24*, le edizioni regionali e nazionali della *Rai*, *Tg1*, *Tg2*, *Tg3*, i servizi televisivi andati in onda su *SKYTG24* e *La 7*.

Riprese per tipologia di media

Nel periodo gennaio-dicembre 2014, in base ai ritagli forniti dall’Eco della Stampa e dalle rilevazioni registrate dall’Ufficio stampa, sono state 6.796 le riprese delle informazioni della SVIMEZ (da quotidiani, settimanali, radio, Tv, agenzie di

stampa, siti internet), in crescita rispetto al 2013 (5.458). Dividendo le riprese in base alla tipologia di media, 1.629 riprese riguardano i quotidiani (erano 1.296 nel 2013), 1.204 sono invece le riprese realizzate dalle agenzie di stampa (nel 2013 erano 1.344); in continuo calo, ferme a 119 (erano 175 nel 2013) quelle rilevate sulla stampa periodica. Nel 2014 le riprese rilevate su Internet si attestano a 3.574, circa mille in più dell'anno precedente (2.523). In decisa crescita radio e televisioni: novantasei le riprese delle radio nazionali (erano 60 nel 2013) e 167 delle televisioni (erano 87 nel 2013).

Fig.1. *Riprese di analisi e interventi SVIMEZ per tipologia di media nel 2014 (unità)*



All'interno della stampa quotidiana il maggior numero di presenze ha riguardato *Il Mattino* con 178 riprese, *il Corriere del Mezzogiorno* con 93, la *Gazzetta del Mezzogiorno* con 86, il *Denaro* e il *Garantista* con 61, la *Repubblica* con 49 riprese (che comprendono le 8 nazionali e le 41 delle edizioni locali di Napoli, Palermo, Bari), *Il Sole 24 Ore* con 36. Da segnalare la presenza di 23 riprese su *Giornale di Sicilia*, di 21 su *Conquiste del lavoro*, di 13 su *Avvenire*, di 11 sul *Corriere della Sera*, di 8 su *Il Messaggero* e *Italia Oggi*, di 7 su *Il manifesto*, *Il Fatto quotidiano* e *La staffetta quotidiana*, (quotidiano specializzato sui temi energetici di proprietà dell'ENI), di 6 su *La Stampa*, *Il Tempo*, di 4 su *Il Foglio*. A livello più locale, vanno ricordate le 99 riprese del *Nuovo quotidiano di Puglia*, le 58 del *Roma*, le 48 del quotidiano lucano

Nuova del Sud, le 41 della *Gazzetta del Sud*, le 44 del *Quotidiano di Sicilia*, le 30 de la *Sicilia*, le 26 di *Otto pagine*, le 15 de *La Nuova Sardegna*.

Tra i periodici, si segnalano le 28 riprese del “Corriere Economia” (inserto economico settimanale del *Corriere del Mezzogiorno*) e le 6 di *Rassegna sindacale*, settimanale della CGIL.

Tra i siti Internet, si ricordano le 109 riprese del portale *Yahoo.it* (che in base a dati Audiweb aveva una media di oltre 3 milioni 780mila mila utenti unici giornalieri nel dicembre 2014), le 58 del portale *Tiscali.it* (735mila utenti unici giornalieri), le 36 notizie apparse sul sito *Regioni.it* della Conferenza Stato-Regioni, le 20 del portale *Virgilio.it* (1 milione e 700mila utenti unici giornalieri), le 9 del portale *Formiche.net*, le 8 di *Firstonline.info*, le 7 dell’*Huffington Post Italia* e le 4 di *Internazionale.it*.

Riguardo alle televisioni, si ricordano i servizi dedicati al Rapporto SVIMEZ 2014 andati in onda su *SKYTG24*, *TG1*, *TG2*, *TG3*, la 7, *Rai News 24*, *Telenorba*, *TGR Puglia*, *Campania e Sicilia* e le partecipazioni a trasmissione di taglio più popolare ma dai maggiori ascolti, quale “La vita in diretta” su Rai 1.

Quanto alle radio, la copertura radiofonica ha interessato principalmente i tre canali di *Radio Rai* e *Radio 24*.

L’indicatore di rilevazione relativo alla “diffusione” ha permesso di individuare la presenza territoriale delle riprese stampa. Per definire il media “nazionale” o “locale” è stato seguito il criterio indicato nell’Agenda del Giornalista (che inserisce ad esempio quotidiani come *Il Mattino*, *la Gazzetta del Sud* e *la Gazzetta del Mezzogiorno* tra i “nazionali”). In base a tale indice, le riprese di media locali sono state 2.976, quelle nazionali 3.820. Altri due nuovi indicatori, la “tipologia di ripresa” (se un articolo sia stato “dedicato” completamente alla SVIMEZ, oppure si sia riscontrata una citazione singola, “menzione”, oppure una citazione accanto ad altri Istituti di ricerca, “vetrina”) e la presenza o meno della parola SVIMEZ nei titoli hanno permesso di individuare il diverso grado di penetrazione del messaggio. In questo senso, gli articoli interamente “dedicati” alla SVIMEZ nel 2014 sono stati 2.632 (erano 2.725 nel 2013); le “menzioni” 1.841 (erano 1.408 in precedenza) e le citazioni in “vetrina” 2.323 (erano 1.325 nel 2013). Inoltre, al fine di isolare le riprese più significative per rilievo dato alla notizia (posizione di apertura), oppure per trattazione dei temi SVIMEZ su media particolarmente prestigiosi, è stata introdotta la categoria “TOP”. Sul totale, nel 2014 si

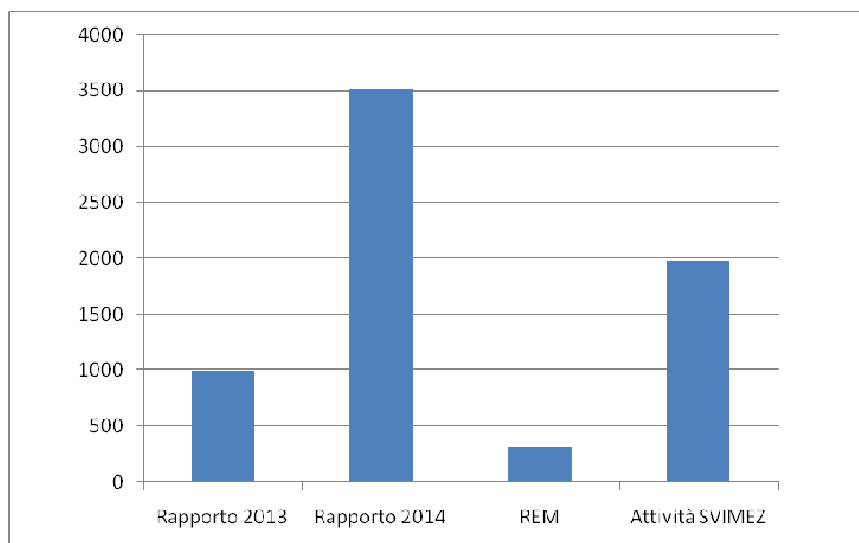
sono registrate 318 articoli appartenenti a questa sezione (erano 289 nel 2013).

Riprese per tipologia di argomenti

Passando alla suddivisione per argomenti, sono state 3.506 le riprese stampa del *Rapporto SVIMEZ 2014*, di cui 561 relative alla conferenza stampa di anticipazione dei principali andamenti economici, cui si sommano le 996 che hanno interessato il *Rapporto 2013*, soprattutto concentrate nei primi sei mesi dell'anno (v. Fig. 2).

Nella voce “Attività della SVIMEZ” sono state raggruppate le citazioni di carattere più generale relative all'Associazione, che hanno totalizzato 1.973 riprese. Rientrano ad esempio in questa categoria la firma del protocollo tra SVIMEZ e la Fondazione ENEL per lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle rinnovabili nel Mezzogiorno; i temi oggetto dei Seminari promossi dalla “Rivista giuridica del Mezzogiorno”; la presentazione del numero monografico della “Rivista Economica del Mezzogiorno” dedicato alla questione urbana meridionale nel Seminario ACEN-SVIMEZ che si è svolto a Napoli il 29 aprile. In deciso aumento le riprese oggetto di studi pubblicati sulla “Rivista economica del Mezzogiorno”, passate da 80 a 321 riprese, a fronte della diffusione di 7 comunicati stampa.

Fig. 2. *Riprese SVIMEZ per tipologia di argomenti nel 2014 (unità)*



Il sito “web” della SVIMEZ e i “social media”

Restaurato graficamente del 2013, il sito Internet della SVIMEZ si presta a vari obiettivi: come sede in cui dare notizia delle partecipazioni del Presidente, del Direttore, dei Ricercatori e dei Consiglieri a Convegni e altre iniziative pubbliche; come spazio in cui reperire documenti e materiali SVIMEZ diffusi alla stampa e lì disponibili; come memoria e archivio di testi prodotti dell'Associazione (Collane editoriali fuori catalogo, in buona parte già scannerizzate). Oltre a raccogliere e diffondere notizie e studi inerenti l'attività dell'Associazione, il sito web www.svimez.it è sempre più impiegato come strumento per la diffusione di documenti, recensioni e per la pubblicazione *on line* di molti di quei “Quaderni SVIMEZ” che contengano gli interventi a convegni e seminari SVIMEZ o abbiano valenza monografica, i quali finora erano stati pubblicati solo su carta. Al fine di garantire un'adeguata e capillare diffusione di tali *Quaderni*, che è e resta tra i compiti primari dell'Associazione, è stata messa a punto una vasta e articolata *mailing list* informatica, ricca di oltre 2.500 nominativi di destinatari, attraverso un'accurata selezione fatta dai nostri Uffici tra gli indirizzi di posta elettronica di Istituzioni, Università, Banche, Sindacati, Ambasciate, Parlamentari, strutture del Governo. Tale *mailing* consente, di volta in volta, di inviare a tutti i destinatari selezionati un *alert* che avvisa della pubblicazione, sul sito SVIMEZ, di un nuovo documento, *Quaderno* o intervento. Ciò aumenta la penetrazione delle nostre pubblicazioni anche al di fuori del mondo dei media; e consente di accrescere sensibilmente gli accessi al sito.

Nel 2014 sono stati predisposti e diffusi 14 “*alert*”. Da un monitoraggio relativo al 2014, si è rilevato un numero annuo complessivo di 41.896 accessi di utenti unici giornalieri, in decisa crescita rispetto al 2013 (28.808), di cui circa 5.600 dalla fine di luglio alla fine di agosto, a seguito della presentazione delle anticipazioni del Rapporto, e oltre 8.300 in quello di ottobre, mese in cui si è svolta la presentazione del Rapporto.

Da rilevare, sempre in relazione all'anno 2014, lo sviluppo della pagina “Facebook” dell'Associazione; tale pagina, attiva soprattutto in concomitanza della pubblicazione di notizie sul sito “web”, per la sua natura fortemente interattiva, permette agli utenti sia di venire a conoscenza delle iniziative e delle analisi SVIMEZ che di esprimere apprezzamento oppure opinioni o richieste di approfondimento. Nei

primi mesi del 2015 la pagina istituzionale della SVIMEZ ha superato le mille e cento adesioni.

1.14.4. — *La Biblioteca e l'Archivio della SVIMEZ*

— La Biblioteca della SVIMEZ vanta attualmente un patrimonio di circa 14.000 volumi e 250 riviste. Essendo una biblioteca specializzata, sorta sin dall'origine come supporto alla ricerca svolta nel nostro Istituto, essa raccoglie con continuità i materiali più recenti e più importanti inerenti alle tematiche di nostro interesse: le condizioni economiche dell'Italia con particolare riferimento al Mezzogiorno, le politiche di sviluppo regionale (sia italiane che europee), la storia economica e politica dell'Italia e dell'intervento straordinario, il federalismo.

Il catalogo elettronico della Biblioteca, inerente ai volumi entrati in biblioteca dal 1987 ad oggi, è stato inserito sul sito web della nostra Associazione per permetterne la consultazione on line anche agli utenti esterni.

Attualmente si sta lavorando all'inserimento online (formato PDF) di copia integrale dei volumi delle collane Svimez: la collana Monografie e' stata ultimata ed è interamente scaricabile; la collana Francesco Giordani sta per essere ultimata, seguiranno poi le altre collane. In ultimo verrà introdotto per la consultazione un elenco dettagliato di tutto il materiale scientifico prodotto dalla SVIMEZ dal 1949 ad oggi (volumi e riviste) con relativo sommario e possibilità di ricerca per parole e autori.

La Biblioteca SVIMEZ, come d'uso, oltre al supporto interno alla ricerca, offre anche un servizio esterno. In particolare, nel 2014, è stata portata assistenza a ricercatori universitari e laureandi, sia in via diretta che telematica; sono stati, inoltre, diffusi all'esterno anche i bollettini di informazione relativi alle nuove uscite di articoli e volumi.

Nel corso dell'anno la Biblioteca ha intrattenuto rapporti di collaborazione, con scambio di informazioni bibliografiche e di pubblicazioni, con altre biblioteche italiane, nonché con diversi Enti e Istituti di ricerca, quali, in particolare: l'ANIMI, l'AREL, la Banca d'Italia, la Biblioteca Alessandrina di Roma, la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, la Biblioteca Comunale di Pistoia, la Biblioteca del Museo del Risorgimento di Torino, la Biblioteca Provinciale di Bari, la Camera dei Deputati, il CENSIS, la Confindustria, il DPS, la Fondazione Basso, la Fondazione Istituto Gramsci, l'Istituto

di Studi sulle Regioni, l'Istituto per il Commercio Estero, l'Istituto Sturzo, La Civiltà Cattolica, Mediobanca, il Senato della Repubblica, la Società Geografica Italiana, l'Unioncamere, l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", l'Università degli Studi di "Roma Tre", l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

— L'archivio dell'Associazione, aperto alla consultazione dall'estate del 2002, continua ad essere oggetto di attenzione da parte di professori e ricercatori interessati alla storia economica del Mezzogiorno d'Italia.

Nel corso del 2014 il nostro materiale storico è stato consultato da professori e ricercatori di alcune università italiane, per studi variamente finalizzati: Storia delle aree e dei nuclei di industrializzazione del Mezzogiorno; il ruolo della Cassa per lo sviluppo e la salvaguardia dei beni archeologici; i finanziamenti erogati negli anni '70 dal CIS tramite la Cassa e la BEI; lo sviluppo dell'economia del Mezzogiorno e il ruolo della Cassa; il ruolo della Cassa nel processo di unificazione europea e per lo sviluppo industriale.

In considerazione dell'interesse raccolto dal nostro materiale storico e per favorirne una più diffusa conoscenza, si sta operando per rendere fruibile, attraverso il sito web dell'Associazione, l'inventario cartaceo attualmente in dotazione alla Biblioteca.

A giugno del 2012 si è formato presso la SVIMEZ, su impulso del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, un gruppo di lavoro (di cui fanno parte rappresentanti del DPS, CNR, Banca d'Italia, Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, Archivio Centrale dello Stato, ex dirigenti della Cassa per il Mezzogiorno nonché docenti di alcune Università italiane), coordinato dal Consigliere Amedeo Lepore e finalizzato alla valorizzazione dell'Archivio della Cassa per il Mezzogiorno, per il suddetto gruppo di lavoro la Biblioteca svolge mansioni di coordinamento e organizzazione. (v. *infra* par. 1.5.).

La Biblioteca ha partecipato attivamente alla raccolta e sistematizzazione dei contributi scientifici che sono confluiti nel 2014 nel numero speciale di "Quaderni SVIMEZ" n. 44, dal titolo "La Cassa per il Mezzogiorno. Dal recupero dell'archivio alla promozione della ricerca", che ha raccolto le testimonianze del Seminario di Studi, dallo stesso titolo, tenutosi presso l'Archivio storico della Presidenza della Repubblica, il 20 aprile 2013.

2. IL BILANCIO DELLA SVIMEZ NELL'ESERCIZIO 2014

Signori Associati,

Nell'esercizio 2014 i proventi e le spese di competenza complessivi, relativi sia all'attività ordinaria svolta dalla SVIMEZ sia all'attività convenzionale in regime IVA, sono ammontati rispettivamente a Euro 2.187.837 e a Euro 2.330.819 (Tab.1) registrando un saldo negativo di Euro 142.982. Tale disavanzo si eleva ad Euro 163.747 per effetto delle imposte sull'esercizio pari ad Euro 20.765.

Il risultato economico complessivo del 2014 evidenzia un disavanzo meno elevato di Euro 28.975 rispetto a quello avutosi nel precedente esercizio 2013 (Euro -192.722).

È stato conseguito l'obiettivo di una ulteriore riduzione del deficit – dopo quella avutasi nel 2013 (-193 mila Euro dopo i -521 mila del 2012) – che era indicato nel Bilancio di Previsione per il 2014 (-167 mila Euro).

Il mantenimento dell'obiettivo di riduzione del deficit è stato reso possibile nell'esercizio 2014 da andamenti anche migliori di quelli previsti nel Bilancio di previsione per il 2014 dal lato delle spese, e da andamenti non troppo distanti da quanto previsto, dal lato delle entrate.

Quanto alle entrate, rispetto all'esercizio 2013 esse risultano minori di appena 38.668 Euro.

Il sostanziale mantenimento del livello delle entrate è reso possibile, tuttavia, dal ricorso ai *proventi da partecipazione alla Società SIMEZ s.r.l.* per un importo di 400 mila Euro, in misura uguale a quello effettuato nell'esercizio precedente, ricorso che – unitamente ad un incremento dei proventi da Convenzioni – consente di compensare la sensibile riduzione del Contributo dello Stato alla nostra Associazione intervenuta nel corso del 2014. L'acquisizione di proventi da partecipazione per tale ammontare è resa possibile dall'accresciuta liquidità della SIMEZ derivante dalla vendita di unità immobiliari. Al riguardo, si specifica che il dividendo viene acquisito nel Bilancio della SVIMEZ per competenza economica; e che esso è stato deliberato dall'Assemblea della SIMEZ al momento dell'approvazione del Bilancio 2014 di tale Società, nella riunione del 30 aprile 2015.

Quanto al Contributo dello Stato, il suo ammontare è stato, infatti, nel 2014 di 1.411.846 Euro, con una riduzione di 118.374 Euro rispetto a quello percepito dalla SVIMEZ nel 2013, ed una diminuzione ancora più forte rispetto a quanto previsto nel Bilancio Preventivo per il 2014: si ricorda, al riguardo, che il Contributo pubblico era stato definito dalla Legge di Stabilità per l'anno 2014 in Euro 1.590 mila. In seguito, il Ministero dell'Economia e Finanze, in previsione di variazioni negative di bilancio, ha provveduto ad effettuare un accantonamento di importo pari a

178.154 Euro.

Un significativo aumento si registra, invece, nel 2014 per i proventi da Convenzioni. A seguito della strategia volta a conseguire un loro rafforzamento, avviata nel 2013 e perseguita con particolare impegno nel corso di tutto il 2014, l'importo di tali proventi è passato dagli 89.500 Euro del precedente esercizio a 170.137 Euro nel 2014.

Rispetto a quanto previsto nel Bilancio Preventivo per il 2014 (294.500 Euro), l'apporto dei proventi da Convenzione risulta, tuttavia, minore; ciò sia a motivo del ridimensionamento dell'importo relativo a due Convenzioni, rispetto a quanto previsto (complessivamente, circa 100 mila Euro in meno), sia al prolungamento della durata di diverse Convenzioni anche al 2015, con la conseguente imputazione a tale anno di una parte di proventi, nel rispetto del principio di competenza.

Più in dettaglio, nel 2014 sono stati sottoscritti sette nuovi atti Convenzionali (v. *supra*, par. 1.3), per i quali sembra utile riportare qui di seguito l'importo complessivo previsto da ciascuno di essi, pur essendo, come detto la loro imputazione ripartita tra l'esercizio 2014 e quello 2015: la Convenzione con l'AEWB – Germania per la *partnership* tecnica al Progetto REGIONAL, nel quadro del Programma Comunitario LLP “Apprendimento Continuo” (44.500 Euro); il Protocollo di partenariato con la Fondazione ENEL, per la realizzazione e diffusione di progetti nel settore energetico (20.000 Euro); la Convenzione con la Regione Abruzzo per il supporto tecnico della SVIMEZ ai fini della costruzione della “Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazioni intelligenti” (39.500 Euro); la Convenzione con l'Archivio Centrale dello Stato, per un contributo sulla dinamica economica del Mezzogiorno (32.800 Euro); la Convenzione con l'IPRES, avente ad oggetto previsioni sull'andamento dell'economia della Puglia (25.000 Euro); un contratto di ricerca con la società InfoCert Spa, soggetto capofila del Progetto “Nemesys” (50.000 Euro); il Protocollo del “Forum delle Università” (con l'adesione nel 2014 dei primi sei Atenei per 30.000 Euro).

Gli importi stabiliti nelle Convenzioni sottoscritte risultano in linea con quanto era stato previsto nel Bilancio di Previsione per il 2014, tranne che nel caso di quella con la Regione Abruzzo e di quella con l'Archivio di Stato, per le quali si è registrato un netto ridimensionamento rispetto a quanto in precedenza previsto in base allo stato di avanzamento iniziale degli accordi con gli Enti contraenti (rispettivamente, da 100 mila a 39.500 Euro; e da 80 mila Euro a 32.786 Euro).

Sul fronte delle spese, l'esercizio 2014 evidenzia un contenimento del loro ammontare complessivo, rispetto al 2013, da 2.400.783 Euro a 2.330.819 Euro, pari al -3%, con una riduzione in valore rispetto all'esercizio precedente di 69.964 Euro, che si aggiunge a quella di circa 302 mila Euro (-11%) già conseguita nel biennio 2012-2013, portando il taglio complessivo della spesa nel triennio 2012-2014 al -13,8%. Rispetto al livello previsto in sede di Bilancio preventivo 2014 (2.434 mila Euro),

l'ammontare della spesa risulta nella bozza di consuntivo 2014 minore di circa 105 mila Euro.

In conclusione, il Bilancio dell'esercizio 2014 si chiude con un saldo ancora negativo, pur se meno elevato rispetto a quello avutosi nel precedente esercizio (-163,747 Euro a fronte di -192,722 Euro).

* * *

In realtà, il superamento dello squilibrio tendenziale di Bilancio, in atto dalla prima parte dello scorso decennio ed accentuatosi dal 2008, non può trovare esclusivamente risposta nel finanziamento pubblico alla nostra Associazione. Il ripristino di un più adeguato sostegno pubblico, dopo l'abbassamento verificatosi in tutto l'ultimo settennio di crisi (v. *All. I*), appare infatti, alla luce dell'attuale assai difficile quadro della finanza pubblica, non ragionevolmente ipotizzabile, almeno nel medio periodo.

In questa prospettiva, il miglioramento della situazione economica della Associazione resta affidato, da un lato, ad un ulteriore significativo contenimento delle spese — già peraltro sensibilmente ridotte nel triennio 2012-2014 — e, dall'altro, ad un forte impegno dell'Associazione che consenta di dare continuità all'azione volta al rafforzamento dei proventi da Convenzioni delineata dal Consiglio negli ultimi anni.

L'obiettivo di un ulteriore contenimento delle spese, assunto come prioritario dal Consiglio di Amministrazione, è stato perseguito con particolare impegno nei primi mesi del 2015, soprattutto in riferimento alla individuazione di azioni da porre in essere ai fini della riduzione della principale voce di spesa, rappresentata dal costo del personale.

Dopo aver proceduto, con l'assistenza di un qualificato Consulente del lavoro, alla individuazione di voci relative ai costi del personale sulle quali intervenire, Presidenza e Direzione hanno avanzato, nella riunione tenutasi il 14 aprile 2015, le loro proposte in materia ai rappresentanti sindacali interni ed esterni e, dopo un confronto sereno e costruttivo, si è pervenuti l'11 maggio 2015 alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa. Questo determinerà un risparmio complessivo per tali voci di spesa di circa 80 mila Euro per il periodo dal 1 maggio al 31 dicembre 2015, di vigenza del Protocollo, e di circa 116 mila Euro su base annua.

Nondimeno, la necessità di un ancora maggiore contenimento delle spese ha portato alla individuazione di possibili ulteriori tagli anche per altre voci di costo, e in particolare per la stampa delle due Riviste trimestrali e per le collaborazioni per il Rapporto annuale e per le stime dei conti economici. Da tali ulteriori tagli dovrebbe derivare un risparmio di circa € 33.000.

Come indicato nel Bilancio di Previsione per il 2015, portato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, l'effetto riduttivo sui costi dei predetti interventi, che dovrebbe conseguirsi

nel corrente esercizio, rispetto al 2014, ammonterebbe complessivamente a circa 135 mila euro (-5,8%), come si vede nell'*All.2*, che si aggiungerebbe alla riduzione di circa 372 mila Euro (-13,8%) già realizzata nel precedente triennio 2012-2014.

Quanto all'azione volta al rafforzamento dell'attività convenzionale, nel Bilancio di Previsione per il 2015 si prevede che agli effetti positivi anche in tale anno delle Convenzioni sottoscritte nel 2014 – in relazione alla durata biennale di alcune di esse – si aggiungeranno quelli di quattro nuove Convenzioni, portando l'ammontare complessivo dei proventi da Convenzioni a circa 260 mila Euro, rispetto ai 170 mila dell'esercizio 2014 (+53%) (v. *All. 3*).

La riduzione dei costi e il maggior incremento delle entrate che si prevede di realizzare nel presente esercizio dovrebbero condurre nel 2015 ad un sostanziale pareggio di Bilancio, con un arresto dello squilibrio tendenziale in atto dal 2002.

* * *

Tab. 1— Attività SVIMEZ complessiva. Conto proventi e spese (in Euro)

	Anno 2014	Anno 2013	Var. 2013-14
PROVENTI			
Proventi generali	2.008.397	2.122.472	-114.075
Quote di associazione e contributi da Enti	157.500	152.800	4.700
Contributo dello Stato	1.411.846	1.530.220	-118.374
Provento da partecipazione SIMEZ	400.000	400.000	-
Contratto di servizio SVIMEZ/SIMEZ	39.051	39.452	-400
Proventi da Convenzioni	170.138	89.500	80.637
Consorzio ASI Avellino	-	30.000	-30.000
Convenzione con Regione Calabria	-	59.500	-59.500
Contratto Regional Project	21.780	-	21.780
Progetto Nemesys	25.000	-	25.000
Convenzione con Regione Abruzzo	39.500	-	39.500
Convenzione Archivio Centrale Stato	21.858	-	21.858
Contratto IPRES	12.000	-	12.000
Protocollo ENEL	20.000	-	20.000
Forum Università 2014/2017	30.000	-	30.000
Proventi accessori	5.102	14.533	-9.432
Sopravvenienze attive	4.200	-	4.200
TOTALE PROVENTI	2.187.837	2.226.505	-38.668
SPESE			
Spese per il personale	1.508.396	1.511.233	-2.837
Spese per collaborazioni esterne	321.802	344.793	-22.991
Collaborazioni professionali di ricerca	286.135	319.793	-33.658
Collaborazioni su Convenzioni	35.667	25.000	10.667
Spese di stampa	89.201	97.082	-7.881
Spese per comunicazione	9.999	12.486	-2.487
Spese per promozioni	24.666	42.015	-17.349
Spese per locazione e servizi	160.691	157.320	3.371
Spese per assistenza e noleggio macchine ufficio	51.750	47.648	4.102
Spese generali e varie	147.498	162.930	-15.432
Amm.to spese ristrutturazione locali	12.566	12.125	441
Sopravvenienze passive	4.250	3.281	969
Insussistenze passive	-	9.870	-9.870
TOTALE SPESE	2.330.819	2.400.783	-69.964
DIFFERENZA Risultato prima delle imposte	-142.982	-174.278	
Imposte sul reddito esercizio	20.765	18.444	
Disavanzo	-163.747	-192.722	

Passando ad illustrare più in dettaglio il *Conto proventi e Spese* del 2014, posto a confronto con l'esercizio 2013, con riferimento ai **proventi**, si rileva che le entrate di competenza risultano minori di 38.668 Euro. Tale risultato è il saldo tra l'aumento dei proventi da Convenzioni e la diminuzione dei proventi generali.

Quanto ai *proventi generali*, la diminuzione – commisuratasi in 114.075 Euro – è da imputare pressoché per intero alla riduzione in corso d'anno del contributo statale. Come già anticipato, il *Contributo dello Stato*, determinato in 1.590.000 Euro dalla Legge di Stabilità per l'anno 2014, si è ridotto, a seguito dell'accantonamento effettuato dal Ministero dell'Economia e Finanze in corso d'anno (-178.154 Euro) a 1.411.846 Euro, risultando inferiore di 118.374 Euro rispetto al Contributo del 2013, pari a 1.530.220 Euro.

Di importo invariato rispetto all'esercizio 2013, nella misura di 400 mila Euro, è stato, invece, nel 2014, come già richiamato, il ricorso ai proventi da *partecipazione alla Società SIMEZ s.r.l.*

Quanto ai *proventi da Convenzioni* nel corso del 2014, come ricordato, sono stati sottoscritti sette nuovi atti Convenzionali, per un importo complessivo di 301.787 Euro. Il prolungamento della durata di diverse di dette Convenzioni anche al 2015, ha comportato, nel rispetto del principio di competenza, l'imputazione a tale anno di una parte dei proventi. Nel 2014 l'ammontare dei proventi risulta quindi pari a 170.138 Euro. Rispetto all'importo registrato nel 2013, pari a 89.500 Euro, vi è stato un incremento di 80.637 Euro.

Sempre con riferimento ai *proventi*, l'aumento di 4.700 Euro delle “*Quote di associazione*” registrato nel 2014 rispetto all'anno precedente è dato dal saldo tra il recesso di un associato sostenitore, la Regione Calabria (-10,300 Euro) e l'adesione di un nuovo associato sostenitore, l'Istituto Banco di Napoli – Fondazione, con una quota di 15.000 Euro.

Quanto ai “*Proventi accessori*”, la diminuzione di 9.432 Euro è essenzialmente dovuta ai minori interessi sui titoli a breve.

Le “*Sopravvenienze attive*” sono costituite nell'anno 2014 dalla cancellazione di debiti verso collaboratori.

Quanto alle *spese*, il loro totale ammonta ad Euro 2.330.819, con una riduzione di 69.964 Euro rispetto al 2013, pari al -3%.

L'analisi dei costi sostenuti nell'esercizio 2014 è dettagliatamente presentata nel seguente prospetto A.

Prospetto A. Analisi delle spese complessive della SVIMEZ (migliaia di Euro)

	2014	2013	Var.2013-14
Spese per il personale	1.508,40	1.511,20	-2,80
- Stipendi	982,6	994,3	-11,7
- Straordinari	37,6	35,9	1,7
- Contributi	312,3	314,6	-2,3
- Accantonamento per TFR	61,9	62,8	-0,9
- Acc. TFR trasferito ai fondi di previdenza	21,1	21,4	-0,3
- Formazione professionale	0	0,1	-0,1
- Buoni pasto	34,4	33,6	0,8
- Assicurazioni malattia e infortuni	58,5	48,5	10,0
Spese per collaborazioni esterne	321,8	344,8	-23,0
Collaborazioni professionali di ricerca	286,1	319,8	-33,7
- Collaborazioni per il Rapporto annuale	68,0	80,4	-12,4
- Collaborazioni di Amministratori	67,0	58,2	8,8
- Altre collaborazioni di ricerca	86,6	116,2	-29,6
- Collaborazioni in campo statistico	64,5	65,0	-0,5
Collaborazioni su Convenzioni	35,7	25,0	10,7
- Collaborazioni per Consorzio ASI	0,0	5,0	-5,0
- Collaborazioni per Regione Calabria	10,0	20,0	-10,0
- Collaborazioni Regional Project	4,7	0,0	4,7
- Collaborazioni Regione Abruzzo	10,0	0,0	10,0
- Collaborazioni IPRES	1,0	0,0	1,0
- Collaborazioni Aree urbane	10,0	0,0	10,0
Spese di stampa	89,2	97,1	-7,9
- Riviste "giuridica" ed "economica"	60,2	59,4	0,8
- Rapporto annuale sul Mezzogiorno	23,6	28,7	-5,1
- "Quaderni SVIMEZ"	5,4	9,0	-3,6
Spese per comunicazione	10,0	12,5	-2,5
- Ufficio stampa e sito web	0,0	2,6	-2,6
- Altre spese di comunicazione	10,0	9,9	0,1
Spese di promozione	24,6	42,0	-17,4
- Invio pubblicazioni SVIMEZ	5,2	5,6	-0,4
- Altre spese di promozione	19,4	36,4	-17
Spese per locazioni e servizi	160,7	157,3	3,4
Spese per assistenza e noleggio macchine ufficio	51,7	47,6	4,1
Spese generali e varie	147,5	163,0	-15,5
- Acquisto apparecchiature per ufficio	2,2	2,0	0,2
- Collaborazioni amministrative e servizi	33,0	33,7	-0,7
- Telefono, posta, recapiti	17,7	19,7	-2,0
- Cancelleria, stampati, copisteria, grafica, traduzioni	8,1	10,6	-2,5
- Libri, riviste, giornali	8,9	10,5	-1,6
- Viaggi, locomozione, rappresentanza	12,7	10,8	1,9
- Rimborsi spese amministratori e collaboratori	20,4	29,2	-8,8
- Quote di associazione ad enti	4,3	3,3	1,0
- Assicurazioni varie	2,7	2,7	0,0
- Ritenute su interessi, spese bancarie	2,6	13,3	-10,7
- Compenso Revisori	20,5	15,7	4,8
- Varie	14,4	11,5	2,9
Amm.to spese ristrutturazione locali	12,7	12,1	0,6
Sopravvenienze passive	4,2	3,2	1,0
Insussistenze passive	0,0	9,9	-9,9
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	2.330,8	2.400,70	-69,9

La riduzione della spesa ha riguardato nel 2014 pressoché tutte le principali voci. In valori assoluti, le diminuzioni più significative si sono avute per le spese per collaborazioni di ricerca, per le spese di promozione e per le spese generali e varie.

Quanto alla principale voce di spesa, costituita dal *Costo del personale*, alla forte riduzione registrata nel 2013 (da 1.610,415 Euro del 2012 a 1.511,233) è seguita nel 2014 una ulteriore, modesta riduzione (-2.837 Euro).

Al 31 dicembre 2014, l'organico era costituito da 22 unità, classificabili come nel seguente Prospetto B.

Prospetto B. Personale addetto al 31 dicembre 2014 e al 2013, per tipologia di attività

	2014	%	2013	%
- Direzione e ricerca	12	54,55	12	54,55
- Comunicazione	2	9,09	2	9,09
- Gestione e servizi	8	36,36	8	36,36
Totale	22	100,0	22	100,0

Nel Prospetto C che segue viene presentata una articolazione dei complessivi costi sostenuti nel 2014 relativi a tale personale, come sopra distinto tra spese connesse alla Direzione e ricerca, alla comunicazione e alle attività connesse alla gestione ed ai servizi.

Prospetto C. Analisi dei costi per il personale nel 2014 (in Euro)

	Direzione e ricerca	Comunicazione	Gestione e servizi	Totale
Stipendi	605.602	76.617	300.364	982.583
Straordinari	24.757	1.319	11.573	37.649
Contributi	195.273	21.593	95.377	312.243
Accantonamento per TFR	33.282	5.607	22.977	61.866
Acc.TFR trasferito ai fondi di previdenza	18.955	-	2.174	21.129
Buoni pasto	18.763	3.127	12.509	34.399
Assicurazioni malattia e infortuni	31.924	5.321	21.282	58.527
TOTALE	928.556 (61,56%)	113.584 (7,53%)	466.256 (30,91%)	1.508.396 (100,0%)

Nel 2014 le spese per la Direzione e il personale impegnato direttamente in attività di ricerca sono ammontate ad Euro 928.556, pari al 61,56% del totale del costo complessivo (Euro 1.508.396) per stipendi, contributi ed altri oneri connessi al contratto di lavoro. La spesa per il personale addetto alla comunicazione ammonta ad Euro 113.584, pari al 7,53%. Nelle spese per il personale impegnato in attività di gestione e servizi, pari ad Euro 466.256 (il 30,91%) sono compresi gli emolumenti per i dipendenti impegnati nelle attività di amministrazione, biblioteca e archivio storico, segreteria, servizi generali e funzionali.

Le “*Spese per collaborazioni esterne*” (v. Prospetto A) risultano nel 2014 minori di 22.991

rispetto al 2013. Tale risultato è il saldo tra un aumento di 10.667 euro delle spese per “*Collaborazioni su Convenzioni*” e una diminuzione di 33.658 Euro delle spese per “*Collaborazioni professionali di ricerca*”. Sull’andamento di quest’ultima voce di spesa hanno soprattutto inciso le diminuzioni di spesa avutesi per le “*Collaborazioni per il Rapporto annuale*” e per quelle per “*Altre collaborazioni di ricerca*”, a seguito del venir meno di un rapporto di collaborazione professionale in materia di finanza pubblica.

Le “*Spese di stampa*” sono diminuite rispetto, rispetto al 2013, di 7.881 Euro. Tale variazione è dovuta principalmente alla minor spesa per la stampa del “Rapporto annuale sul Mezzogiorno” e a quella relativa ai “Quaderni SVIMEZ”. In linea con l’esercizio precedente risultano, invece, le spese per i due trimestrali della SVIMEZ, “Rivista economica del Mezzogiorno” e “Rivista giuridica del Mezzogiorno”.

La voce “*Spese per comunicazione*”, minore rispetto al 2013 di Euro 2.487, si riferisce al costo sostenuto per l’Ufficio stampa e sito Web” e per le “Altre spese di comunicazione”, relative all’abbonamento con “L’Eco della stampa”.

La voce “*Spese di promozione*”, minore rispetto al 2013 di 17.349 Euro si riferisce al costo sostenuto per l’invio gratuito di pubblicazioni SVIMEZ ad Istituzioni pubbliche e private ed a tutte le altre spese di carattere promozionale, relative alla realizzazione delle iniziative e manifestazioni, interne ed esterne, organizzate dall’Associazione.

Le voci “*Spese per locazioni e servizi*” e “*Spese per assistenza e noleggio macchine ufficio*”, registrano rispetto al 2013, un leggero aumento, rispettivamente, di 3.371 Euro e di 4.102 Euro.

Quanto alle “*Spese generali e varie*”, la diminuzione di 15.432 Euro registrata nel 2014 è data dal saldo tra gli aumenti registrati, in particolare, dalle voci “viaggi, locomozione e rappresentanza”, “quote associative ad enti”, “compenso Revisori dei conti” e “varie”, e le diminuzioni riguardanti le voci: “collaborazioni amministrative e servizi”, “telefono, posta, recapiti”, “cancelleria e stampati”, “libri, riviste e giornali”, “rimborsi spese amministratori e collaboratori”, e “ritenute su interessi”.

La voce “Ammortamento spese ristrutturazione locali” (12.566 Euro) si riferisce alla quota parte di un costo complessivo di 87.961 Euro ammortizzabile in 7 anni che costituisce un’uscita di natura straordinaria connessa ai lavori di miglioramento della sede sociale effettuati a inizio 2011.

La voce “Sopravvenienze passive” si riferisce alla cancellazione di un credito riferito ad anni precedenti.

La *situazione patrimoniale dell'Associazione al 31 dicembre 2014* è riportata nella seguente Tab.2

Tab. 2- Situazione patrimoniale (in Euro)

	Anno 2014	Anno 2013	Var. 2013-14
ATTIVO			
Cassa	2.914	2.377	536
Banche	173.922	246.235	-72.313
Titoli	195.000	300.000	-105.000
Crediti:	365.844	332.440	33.403
- Contributo dello Stato	-	31.215	-31.215
- Associati c/quote	103.250	111.400	-8.150
- Regione Calabria	59.500	79.500	-20.000
- Consorzio ASI Avellino	-	23.000	-23.000
- Regione Abruzzo	14.457	-	14.457
- Regional Project	9.334	-	9.334
- IPRES	9.760	-	9.760
- Forum delle Università	75.000	75.000	-
- Archivio Centrale Stato	21.858	-	21.858
- Progetto Nemesys	25.000	-	25.000
- Crediti diversi	42	335	-294
- Crediti vs/SIMEZ	47.643	11.990	35.653
Credito da partecipazione SIMEZ	470.000	400.000	70.000
Erario per imposta sostitutiva	1.837	3.056	-1.219
Credito imposta su dividendi 2014	66.012	-	66.012
Erario c/acconti	18.721	24.747	-6.026
Depositi presso terzi	11.754	11.754	-
Spese ristrutturazione locali da ammortizzare	87.961	84.875	3.087
Partecipazione SIMEZ	454.000	454.000	-
Beni strumentali	1	1	-
TOTALE ATTIVO	1.847.965	1.859.485	-11.520
PASSIVO			
Debiti:	364.745	284.910	79.836
- Oneri fiscali e previdenziali	104.007	107.103	-3.096
- Oneri tributari	98.745	18.444	80.301
- Debiti diversi	161.994	159.363	2.631
Fondo TFR	1.076.250	1.016.060	60.190
Debito per imposta sostitutiva	1.677	2.041	-365
Fondo amm.to spese ristrutturazione locali	48.281	35.715	12.566
TOTALE PASSIVO	1.490.953	1.338.726	152.227
NETTO	357.012	520.759	
- Fondo oneri da sostenere	520.759	713.481	
- Disavanzo	-163.747	-192.722	
TOTALE A PAREGGIO	1.847.965	1.859.485	

Nell'*attivo* della situazione patrimoniale, la voce "*Banche*" è costituita dalla giacenza sui conti correnti bancari e postali, comprensiva degli interessi maturati nell'anno.

La voce "*Titoli*" si riferisce all'importo sottoscritto al Fondo d'investimento della Banca Fideuram SpA, costituito da titoli di Stato ed obbligazioni assimilabili.

La voce "*Crediti*" è costituita: per Euro 103.250 da quote associative da riscuotere; per Euro 59.500 dal credito verso la Regione Calabria; per Euro 14.457 dal credito verso la Regione Abruzzo; per Euro 9.334 dal credito verso *Regional Project*; per Euro 21.858 dal credito verso l'Archivio Centrale dello Stato; per Euro 25.000 dal credito verso Progetto Nemesys; per Euro 9.760 dal credito verso l'IPRES; per Euro 75.000 dal credito verso le Università del Mezzogiorno aderenti al "Forum delle Università" promosso dalla SVIMEZ con protocollo firmato nel 2010; per Euro 47.643 dal credito verso la Società SIMEZ.

Il "*Credito da partecipazione SIMEZ*" per dividendi ammonta al 31 dicembre 2014 ad Euro 470.000. Si ricorda che il dividendo relativo al 2013, pari ad Euro 400.00 e nella Situazione Patrimoniale riportato nella Tab. 2, è attribuito all'anno 2013 ed è stato materialmente erogato per Euro 330.000 del corso del 2014.

Quanto alla nuova voce "*Credito imposta su dividendi 2014*" (66.012 Euro), si fa presente che la Legge di Stabilità 2015 ha previsto un aggravio di tassazione retroattivo degli utili sui dividendi percepiti. Dal 1 gennaio 2014 in poi gli utili non saranno più tassati nel limite del 5%, ma l'ammontare fiscalmente rilevante passerà al 77,74%. La retroattività della norma ha introdotto uno specifico "credito d'imposta", pari alla maggiore imposta dovuta nel solo anno 2014, che potrà essere compensato in tre anni a decorrere dal 1 gennaio 2016 nella misura del 33,33% annuo.

La voce "*Erario per imposta sostitutiva*", è costituita da un credito per Euro 1.837 a fronte della tassazione (11%) in acconto (90%) delle rivalutazioni del Fondo per il trattamento di fine rapporto, così come previsto dall'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 47/2000. La tassazione delle rivalutazioni è imputata a riduzione del Fondo trattamento di fine rapporto, come indicato nel seguito.

I "*Depositi presso terzi*" (Euro 11.754) sono costituiti da depositi cauzionali relativi a contratti di locazione degli uffici e alla fornitura di servizi.

La voce "*Partecipazione SIMEZ*", pari a 454.000 Euro, si riferisce al valore nominale della partecipazione all'intero capitale sociale della SIMEZ Srl (v. All. 4)

Infine, la voce "*Beni strumentali*" rappresenta il valore simbolico pari a 1 Euro dei beni strumentali, in quanto il loro costo viene interamente speso nell'anno di acquisto.

Nel *passivo* della situazione patrimoniale, i debiti comprendono, alla voce “*Oneri fiscali e previdenziali*”, le ritenute fiscali e i contributi previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti e su compensi a collaboratori.

I “*Debiti per oneri tributari*” riguardano le imposte e tasse dell’esercizio(IRES,IRAP).

La voce “*Debiti diversi*” comprende compensi ancora da corrispondere, nonché importi dovuti per fornitura di materiali e servizi.

Il “*Fondo TFR*”, movimentato secondo le specifiche disposizioni di legge, risulta pari ad Euro 1.076.250 e corrisponde al valore complessivo del trattamento di fine rapporto, al netto del debito per imposta sostitutiva e utilizzi per fondi di previdenza integrativa.

La voce “*Netto*” è il saldo tra il Fondo oneri da sostenere ed il disavanzo registrato nel periodo. Al “Fondo oneri da sostenere” andrà imputato, dopo l’approvazione del presente Bilancio da parte dell’Assemblea dei Soci SVIMEZ, il disavanzo di Euro 163.747 registrato nell’esercizio 2014.

All.1

Contributo dello Stato alla SVIMEZ, Proventi da Convenzione e risultati di esercizio

Anni	Contributo dello Stato			Proventi da Convenzione	Risultati dell'esercizio	
	Milioni di Lire	Migliaia di Euro a valori correnti	Migliaia di Euro a prezzi 2014	Euro	Lire	Euro
1990	3.000		—		+147.000.000	
1991	3.000				– 59.000.000	
1992	3.000				–189.700.000	
1993	3.000				– 24.700.000	
1994	3.000				+142.000.000	
1995	3.000				–360.000.000	
1996	3.000				–136.000.000	
1997	4.000				+665.969.000	
1998	4.000				+837.997.000	
1999	3.700				+478.450.000	
2000	3.700				+289.583.000	
2001	3.700				+214.424.000	+110.741
2002		1.873	2.339		–171.367.000	– 88.504
2003		1.790	2.182	335.000		–42.720
2004		1.753	2.094	-		–60.066
2005		1.735	2.038	134.000		–126.387
2006		1.701	1.961	-		–234.838
2007		1.687	1.911	125.000		+12.306
2008		1.392	1.528	300.000		–475.650
2009		1.647	1.794	273.300		–278.840
2010		1.787	1.916	111.700		–230.629
2011		1.640	1.713	341.500		–516.702
2012		1.594	1.615	79.000		–520.842
2013		1.530	1.533	89.500		–192.721
2014	(Con.vo bozza)	1.412	1.412	170.137		–163.746
2015	(Preventivo)	1.577	1.577	260.649		+ 7.890

SVIMEZ: Conto economico previsionale 2015 (Euro)

All. 2

	Consuntivo 2013	Preventivo 2014	Consuntivo 2014 (bozza)	Differenza Con.vo 2014 (bozza) /Cons.vo 2013	Preventivo 2015	Differenza Prev.vo 2015/Con.vo 2014 (bozza)
PROVENTI						
Proventi generali	2.122.471,70	1.982.800,00	2.008.397,49	-114.074,21	1.955.172,00	-53.225,49
Quote di associazione e contributi da enti	152.800,00	152.800,00	157.500,00	4.700,00	138.400,00	-19.100,00
Contributo dello Stato	1.530.220,00	1.590.000,00	1.411.846,00	-118.374,00	1.576.772,00	164.926,00
Provento da partecipazione SIMEZ	400.000,00	200.000,00	400.000,00	0,00	200.000,00	-200.000,00
Contratto di servizio SVIMEZ/SIMEZ	39.451,70	40.000,00	39.051,49	-400,21	40.000,00	948,51
Proventi da Convenzioni	89.500,00	294.500,00	170.137,44	80.637,44	260.649,45	90.512,01
Consorzio ASI Avellino	30.000,00	0,00	0,00	-30.000,00	0,00	0,00
Convenzione con la Regione Calabria	59.500,00	0,00	0,00	-59.500,00	0,00	0,00
Convenzione con la Regione Calabria DPFR 2015-2017					20.000,00	20.000,00
Convenzione con la Regione Calabria DPFR 2016-2018					39.500,00	39.500,00
Contratto Regional Project	0,00	44.500,00	21.779,52	21.779,52	22.720,48	940,96
Progetto Nemesys	0,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00
Convenzione con la Regione Abruzzo	0,00	100.000,00	39.500,00	39.500,00	0,00	-39.500,00
Convenzione Archivio Centrale Stato	0,00	80.000,00	21.857,92	21.857,92	10.928,97	-10.928,95
Contratto IPRES	0,00	20.000,00	12.000,00	12.000,00	13.000,00	1.000,00
Protocollo ENEL	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	0,00	-20.000,00
Forum Università 2014/2017	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	60.000,00	30.000,00
Contratto ROCKHOPPER					30.000,00	30.000,00
Convenzione con la Regione Basilicata					39.500,00	39.500,00
Proventi accessori	14.533,73	5.000,00	9.301,92	-5.231,81	3.000,00	-6.301,92
Interessi attivi bancari	64,58	100,00	83,15	18,57		-83,15
Interessi attivi su titoli	14.459,95	4.900,00	5.001,94	-9.458,01	3.000,00	-2.001,94
Sopravvenienze attive	0,00	0,00	4200	4.200,00		-4.200,00
Arrotondamenti attivi	9,2	0,00	16,83	7,63		-16,83
TOTALE PROVENTI	2.226.505,43	2.282.300,00	2.187.836,85	-38.668,58	2.218.821,45	30.984,60
SPESE						
TOTALE COSTO PERSONALE	1.511.232,63	1.600.000,00	1.508.395,49	-2.837,14	1.468.000,00	-40.395,49
COLLABORAZIONI PROFESSIONALI DI RICERCA	319.793,46	281.000,00	286.135,75	-33.657,71	245.984,96	-40.150,79
Collaborazione per il Rapporto	80.382,00	60.000,00	67.982,00	-12.400,00	55.000,00	-12.982,00
Collaborazioni specialistiche di Amministratori	58.197,98	59.000,00	66.999,96	8.801,98	67.944,96	945,00
Collaborazioni in campo statistico	65.000,00	65.000,00	64.500,00	-500,00	54.500,00	-10.000,00
Altre collaborazioni di ricerca	108.713,48	97.000,00	86.653,79	-22.059,69	68.540,00	-18.113,79
Collaborazioni Le Filiere	7.500,00			-7.500,00		0,00
COLLABORAZIONI SU CONVENZIONI	25.000,00	65.000,00	35.666,68	10.666,68	55.833,32	20.166,64
Collaborazioni Consorzio ASI Avellino	5.000,00	0,00	0,00	-5.000,00	0,00	0,00
Collaborazioni Convenzione Regione Calabria	20.000,00	0,00	10.000,00	-10.000,00	0,00	-10.000,00
Collaborazioni Conv. Regione Calabria DPFR 2015-2017					6.500,00	6.500,00
Collaborazioni Conv. Regione Calabria DPFR 2016-2018					15.000,00	15.000,00
Collaborazioni Contratto Regional Project	0,00	10.000,00	4.666,68	4.666,68	2.333,32	-2.333,36
Collaborazioni Progetto Nemesys	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Collaborazioni Convenzione Regione Abruzzo	0,00	30.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	-10.000,00
Collaborazioni Convenzione archivio storico	0,00	10.000,00	0,00	0,00	7.000,00	7.000,00
Collaborazioni Aree urbane	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	-10.000,00
Collaborazioni Contratto IPRES	0,00	5.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	-1.000,00
Collaborazioni Contratto ROCKHOPPER					10.000,00	10.000,00
Collaborazioni Convenzione Regione Basilicata					15.000,00	15.000,00
TOTALE COSTO COLLABORAZIONI	344.793,46	346.000,00	321.802,43	-22.991,03	301.818,28	-19.984,15
TOTALE SPESE STAMPA	97.082,38	94.000,00	89.200,62	-7.881,76	73.200,00	-16.000,62
Rivista Giuridica	30.486,00	30.500,00	30.992,00	506,00	25.500,00	-5.492,00
Rivista Economica	28.974,00	29.000,00	29.226,00	252,00	24.200,00	-5.026,00
Quaderni SVIMEZ	8.958,00	9.500,00	5.414,76	-3.543,24	3.500,00	-1.914,76
Rapporto sull'Economia del Mezzogiorno	28.664,38	25.000,00	23.567,86	-5.096,52	20.000,00	-3.567,86
TOTALE SPESE COMUNICAZIONE	12.485,99	13.000,00	9.999,12	-2.486,87	10.000,00	0,88
Ufficio stampa e sito web	2642,64	3.000,00	0,00	-2.642,64	0,00	0,00
Altre spese di comunicazione	9.843,35	10.000,00	9.999,12	155,77	10.000,00	0,88
TOTALE SPESE PROMOZIONI	42.015,36	25.000,00	24.666,46	-17.348,90	23.480,00	-1.186,46
Invio pubblicazioni SVIMEZ	5.607,69	5.000,00	5.218,27	-389,42	5.000,00	-218,27
Spese per Eventi e Convegni	36.407,67	20.000,00	19.448,19	-16.959,48	18.480,00	-968,19
TOTALE SPESE LOCAZIONE E SERVIZI	157.320,02	160.000,00	160.691,26	3.371,24	156.900,00	-3.791,26
Affitto e spese condominiali	118.550,99	119.500,00	119.272,11	721,12	117.400,00	-1.872,11
Illuminazione, riscaldamento, manut caldaia	13.222,01	14.200,00	13.147,85	-74,16	12.900,00	-247,85
Pulizia locali ,minuto mant,	12.565,99	13.300,00	15.419,85	2.853,86	14.300,00	-1.119,85
Imposta di registro e tassa rifiuti	12.981,03	13.000,00	12.851,45	-129,58	12.300,00	-551,45
TOTALE SPESE ASS.ZA NOLEG. MACCH.UF.	47.648,50	47.000,00	51.750,19	4.101,69	38.570,00	-13.180,19
Assistenza e noleggio	15.622,63	15.600,00	19.859,39	4.236,76	15.000,00	-4.859,39
Assistenza hardware e software	19.492,90	19.400,00	19.593,20	100,30	12.144,00	-7.449,20
Manut. Appar. Elettroniche, rete informatica , ADSL	12.532,97	12.000,00	12.297,60	-235,37	11.426,00	-871,60

	Consuntivo 2013	Preventivo 2014	Consuntivo 2014 (bozza)	Differenza Con.vo 2014 (bozza) /Cons.vo 2013	Preventivo 2015	Differenza Prev.vo 2015/Con.vo 2014 (bozza)
TOT. SPESE GENERALI E VARIE	188.205,41	149.325,00	164.313,25	-23.892,16	123.962,51	-40.350,74
ACQUISTO MACCHINE ELETTRICHE	1.934,87	3.000,00	2.203,68	268,81	1.700,00	-503,68
Consulenze amministrative e funzionali	33.709,92	33.000,00	32.889,36	-820,56	22.499,00	-10.390,36
TELEFONO, POSTA, RECAPITI	19.730,88	18.000,00	17.653,52	-2.077,36	15.500,00	-2.153,52
CANC.,STAMP.,COPISTERIA,GRAF. TRAD.NI	10.663,14	8.000,00	8.137,20	-2.525,94	6.000,00	-2.137,20
LIBRI,GIORNALI E RIVISTE	10.566,17	7.000,00	8.809,86	-1.756,31	5.500,00	-3.309,86
VIAGGI,LOCOMOZIONE RAPP.ZA	10.759,46	10.000,00	12.706,80	1.947,34	7.000,00	-5.706,80
RIMBORSO SPESE AMMINISTRATORI	29.173,36	20.000,00	20.430,33	-8.743,03	15.000,00	-5.430,33
QUOTE DI ASSOCIAZIONE AD ENTI	3.250,00	3.250,00	4.350,00	1.100,00	4.350,00	0,00
ASSICURAZIONI VARIE	2.664,49	2.700,00	2.764,56	100,07	2.764,56	0,00
RITENUTE SU INT.SPESE BANC.	13.269,51	2.000,00	2.568,69	-10.700,82	2.000,00	-568,69
COMP. REVISORI DEI CONTI	15.722,18	16.250,00	20.524,00	4.801,82	20.524,00	0,00
VARIE	11.485,74	14.000,00	14.459,44	2.973,70	9.000,00	-5.459,44
Sopravvenienze passive	3.280,61	0,00	4.250,00	969,39	0,00	-4.250,00
Insussistenze passive	9.870,13	0,00	0,00	-9.870,13	0,00	0,00
AMM.TO SPESE RISTRUT. LOCALI	12.124,95	12.125,00	12.565,81	440,86	12.124,95	-440,86
TOTALE SPESE	2.400.783,75	2.434.325,00	2.330.818,82	-69.964,93	2.195.930,79	-134.888,03
TOTALE PROVENTI	2.226.505,43	2.282.300,00	2.187.836,85	-38.668,58	2.218.821,45	30.984,60
TOTALE SPESE	2.400.783,75	2.434.325,00	2.330.818,82	-69.964,93	2.195.930,79	-134.888,03
SALDO GENERALE	-174.278,32	-152.025,00	-142.981,97	31.296,35	22.890,66	165.872,63
Imposte esercizio	18.443,57	15.000,00	20.764,71	2.321,14	15.000,00	-5.764,71
RISULTATO di ESERCIZIO	-192.721,89	-167.025,00	-163.746,68	28.975,21	7.890,66	171.637,34

ALL. 3

CONVENZIONI DI RICERCA (Euro s.d.i.)

CONVENZIONI	Data della firma	Durata	Proventi totali	Costi per collaborazioni	Margine	Competenza			Stato della Convenzione		
						Proventi		Costi			
						2013	2014			2015	
A - CONVENZIONI SOTTOSCRITTE											
Convenzione Regione Calabria -SVIMEZ. Supporto scientifico per la redazione di un Rapporto di analisi del territorio con particolare riferimento alla attivazione di Filieri Territoriali Logistiche	2013	Annuale	39.500	10.000	29.500	39.500	0	0	10.000	0	Consegnata il 30 aprile 2015
Progetto REGIONAL-Programma Comunitario LLP "Apprendimento Continuo"	2014	Biennale	44.500	7.000	37.500	21.779,52	22.720,48	4.666,66	2.333,32		In corso (Consegna prevista il 31 ottobre 2015)
Convenzione Regione Abruzzo-SVIMEZ. Supporto alla predisposizione della "Strategia per le Specializzazioni Intelligenti"	2014	Annuale	39.500	10.000	29.500	39.500	0	10.000	0		Conclusa il 14.7.2014
Convenzione Archivio Centrale dello Stato-SVIMEZ. Contributo sulla dinamica economica del Mezzogiorno dal secondo dopoguerra alla metà degli anni '90	2014	Biennale	32.787	0	32.787	21.857,92	10.929	0	7.000		In corso (Consegna prevista il 30 settembre 2015)
Convenzione IPRES-SVIMEZ. Studi e rapporti previsionali di breve/medio periodo, mediante utilizzo modello econometrico Nmodos	2014	Biennale	25.000	1.000	24.000	12.000	13.000	1.000	0		In corso (Consegna prevista il 31 maggio 2015)
Convenzione InfoCert-SVIMEZ. Studio dell'applicabilità territoriale del modello Nemesys per la proposizione di strategie di Time to market	2014	Annuale	50.000		50.000	25.000	25.000				In corso (Consegna prevista il 31 maggio 2015)
Forum delle Università del Mezzogiorno	2014	Quote associative annuali	90.000	0	90.000	30.000	60.000	0	0		
ENEL	2014	Annuale	20.000		20.000	20.000					
A - TOTALE			341.287	28.000	313.287	39.500	170.137	131.649	25.667	2.333	

CONVENZIONI DI RICERCA (Euro s.d.i.) (Segue)

CONVENZIONI	Data della firma	Durata	Proventi totali	Costi per collaborazioni	Margine	Competenza			Stato della Convenzione	
						Proventi		Costi		
						2013	2014			2015
			(a)	(b)	(a) - (b)					
B - NUOVE CONVENZIONI										
Convenzione Regione Calabria -SVIMEZ. Supporto scientifico per la redazione del DPEFR 2015-17	2015	Annuale	20.000	6.500	13.500			20.000	6.500	Sottoscritta e consegnata il 30.3.2015
Convenzione Regione Calabria -SVIMEZ. Supporto scientifico per la redazione del DPEFR 2016-18	(*)	2015	39.500	15.000	24.500			39.500	15.000	
Convenzione ROCKHOPPER s.p.a. -SVIMEZ. Valutazione dell'impatto socio-economico del progetto di sviluppo e messa in produzione del giacimento - Ombria Mare	(**)	2015	30.000	10.000	20.000			30.000	10.000	
Convenzione Regione Basilicata -SVIMEZ. Elaborazione di un Rapporto con Indice da definire	(***)	2015	39.500	15.000	24.500			39.500	15.000	
B - TOTALE			129.000	46.500	82.500			129.000	46.500	
A+B TOTALE			470.287	81.500	388.787	39.500	170.137	260.649	25.667	55.833
C-INIZIATIVE CONVENZIONALI IN FASE PRELIMINARE										
Partecipazione della SVIMEZ al Progetto DRIVE-Digital Route Infrastructure Valorisation Engine										Progetto operativo coordinato dall'Università di Leicester proposto alla Comunità europea
(*) Impegno della Regione Calabria a sottoscrivere, risorse appostate nel Bilancio Regionale di Previsione del 2015.										
(**) In attesa di fissare un incontro per la firma della Convenzione.										
(***) Impegno della Regione Basilicata, da formalizzare.										

(*) Impegno della Regione Calabria a sottoscrivere, risorse appostate nel Bilancio Regionale di Previsione del 2015.

(**) In attesa di fissare un incontro per la firma della Convenzione.

(***) Impegno della Regione Basilicata, da formalizzare.

All.4

DATI INFORMATIVI SULLA PARTECIPATA SIMEZ

Simez s.r.l. è una società partecipata al 100% dalla SVIMEZ, costituita nel 1968, che, secondo quanto stabilito dall'art. 4 del suo Statuto, ha per oggetto: *“l'acquisto, la vendita, anche frazionata, la locazione, l'affitto, la gestione e la conduzione di immobili in genere: la costruzione la ricostruzione, il riattamento ed il restauro in economia e per appalto di edifici per qualsiasi destinazione ed uso e la conduzione.*

La società potrà compiere tutte le operazioni industriali commerciali e finanziarie (esclusa la raccolta di denaro) mobiliari ed immobiliari, che saranno necessarie per il conseguimento degli scopi sociali: essa potrà assumere interessenze e partecipazioni in altre società o imprese aventi, a giudizio dell'organo amministrativo, oggetto analogo, affine o connesso al proprio, sia direttamente che indirettamente”.

Simez ha un capitale sociale di 454.000 Euro interamente versato, e la durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2050. Il suo patrimonio netto (capitale e riserve) ammonta al 31 Dicembre 2014 a € 6.380.323.

Simez, essendo interamente controllata da SVIMEZ, è sottoposta, come quest'ultima, al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La società è attualmente intestataria di 21 unità immobiliari acquistate originariamente a garanzia della liquidazione del personale della SVIMEZ. Tali unità immobiliari, situate in due quartieri commerciali del comune di Roma, risultano iscritte nel Bilancio 2014 per un importo pari a 5.976.116 Euro, sotto la voce «Immobilizzazioni materiali».

Alla data di bilancio, le disponibilità liquide ammontavano a € 184.224, mentre il valore di titoli del debito pubblico italiano e obbligazioni di primari istituti o società europee, in cui la società ha investito le liquidità disponibili, era pari a € 344.377.

L'esercizio 2014 si è chiuso con una perdita di 51.747 Euro. I Ricavi, pari a 224.057 euro, sono costituiti dai canoni di locazione.

APPENDICE *Le presenze SVIMEZ in sedi esterne e ai Seminari pubblici organizzati dall'Associazione*

Si segnalano qui di seguito – seppur con qualche ripetizione rispetto ad eventi già citati – gli interventi (presenze, documenti, scritti, articoli) di esponenti e collaboratori della SVIMEZ in sedi esterne e ai Seminari pubblici organizzati dall'Associazione.

Prof. Adriano Giannola, Presidente della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Relazione* al Forum *"Etica e responsabilità sociale - I giovani interrogano la politica"*, promosso dalla CISL Campania, Napoli, 13 gennaio 2014.
- *Intervista a Oscar Giannino nella trasmissione radiofonica "La versione di Oscar"* sul canale "Radio 24" in merito alla situazione economica generale del Mezzogiorno, 16 gennaio 2014.
- *Intervista a Nando Santonastaso "Giannola: niente scelte strategiche"*, "Il Mattino", 18 gennaio 2014.
- *Intervista a Gianfranco Summo "Giannola: il governo dimostri di saper cambiare rotta"*, "Gazzetta del Mezzogiorno", 23 gennaio 2014.
- *Intervista al conduttore Sandro Capitani della trasmissione radiofonica "Notte di Radio 1"*, in merito alla situazione economica generale del Mezzogiorno, 30 gennaio 2014.
- *Relazione al Convegno "Mezzogiorno, che fare? Una strategia contro desertificazione industriale, emigrazione e occupazione"*, promosso dalla Fondazione Tatarella, Bari, 24 gennaio 2014.
- *Un Forum per unire le regioni meridionali*, "La Repubblica" edizione di Napoli, 2 febbraio 2014.
- *Intervista a Gerardo Ausiello "Basta con liti e veti incrociati"*, "Il Mattino", 14 febbraio 2014.
- *Intervento di presentazione del volume "La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale"* del Consigliere SVIMEZ Amedeo Lepore, Potenza, 15 febbraio 2014.
- *Intervista a Marco Esposito "Il Sud è finito in un ghetto con la scusa dei fondi Ue"*, "Il Mattino", 22 febbraio 2014.
- *Intervista a Nando Santonastaso "Giannola: Sud ghettizzato da soloni e affabulatori"*, "Il Mattino", 7 marzo 2014.
- *Relazione al Convegno internazionale "La nuova emigrazione italiana"*, Università Ca' Foscari di Venezia, Venezia, 7 marzo 2014.
- *Intervento alla presentazione del volume "Programmazione senza sviluppo. Giuseppe Di Nardi e la politica economica italiana nella Prima Repubblica"*, Istituto Banco di Napoli – Fondazione, Napoli, 18 marzo 2014.
- *Intervento "Il rischio di perdita di competitività del Mezzogiorno"* al Convegno *"Fondi strutturali 2007-2013 in Campania. Criticità e ostacoli: quali le soluzioni possibili"*, Napoli, 27 marzo 2014.
- *Relazione al Convegno "Il credito al Mezzogiorno: politiche pubbliche, strumenti giuridici"*, Università La Sapienza, Roma, 11 aprile 2014.
- *Intervento al Convegno "Nord e Sud. Divari di sviluppo e politiche economiche"*, Università Magna Graecia di Catanzaro, Catanzaro, 14 aprile 2014.
- *Intervista a Sergio Governale "Giannola: l'efficienza senza strategia è inutile"*, "Il Mattino", 24 aprile 2014.

- *Intervento di apertura e conclusioni* al Seminario ACEN-SVIMEZ su *“Questione urbana e Mezzogiorno”*, Napoli, 29 aprile 2014.
- *Intervista* ad Antonio Vastarelli *“Il Governo “cambi verso”, al Sud serve una strategia nazionale”*, *“Il Mattino”*, 30 aprile 2014.
- *Intervento* alla Giornata di studi in onore di *“Salvatore Vinci, un economista della Scuola di M. Rossi Doria a Portici”*, Università La Sapienza, Roma, 6 maggio 2014.
- *Relazione “Nord e Sud, economia e società in mezzo al guado. Quali prospettive”* al Convegno *“Valori Cristiani, Etica e Notariato a sostegno della famiglia”*, promosso dall’Associazione Notai Cattolici, Assisi (Perugia), 10 maggio 2014.
- *Intervista* a Ilaria Sotis della trasmissione radiofonica *“Tutta la città ne parla”* in onda sul canale *“Radio 3 Rai”* in merito alla situazione delle migrazioni dei giovani meridionali verso il Nord Italia e l’estero, 15 maggio 2014.
- *Intervista* a Eduardo Cagnazzi *“Fondi Ue, da Renzi numeri incerti”*, *“Roma”*, 16 maggio 2014.
- *Intervento* al Convegno *“Senza freni. Per una ripresa a trazione meridionale”*, Sala Convegni *“E.Crittelli”*, Industrie Rubbettino, Soveria Mannelli (Catanzaro), 30 maggio 2014.
- *Intervista* a Nando Santonastaso, *“Giannola, ormai siamo all’eutanasia del Mezzogiorno”*, *“Il Mattino”*, 4 giugno 2014.
- *Intervento di apertura e conclusioni* al Seminario *“India: sviluppo e politiche di austerità, SVIMEZ”*, 11 giugno 2014.
- *Intervento alla presentazione del Primo Rapporto “Giorgio Rota” 2014 su Napoli*, promosso da Compagnia San Paolo, SRM, Unione degli Industriali di Napoli, Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi, Napoli, 16 luglio 2014.
- *Intervento* alla presentazione della Ricerca *“Impresa e competitività”* dell'Osservatorio Banche Imprese (OBI), CNEL, Roma, 22 luglio 2014.
- *Relazione* in occasione della presentazione delle *“Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno 2014”*, Sala della Regina della Camera dei Deputati di Monte Citorio, Roma, 30 luglio 2014.
- *Intervista* a Ilaria Sotis della trasmissione radiofonica *“Tutta la città ne parla”* in onda sul canale *“Radio 3 Rai”* in merito ai risultati emersi dalle *“Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno 2014”*, 31 luglio 2014.
- *Intervista* ad Alfonso Ruffo *“Se il Pil cede lo 0,1% nel Mezzogiorno crolla dell’1%”*, *“Il Sole 24 Ore”*, 9 agosto 2014.
- *Intervista* a Teresa Gentile *“Giannola: ma la Regione è allo stremo”*, *“Roma”*, 13 agosto 2014.
- *Intervista* a Marco Esposito *“Giannola: ci facessero vedere i progetti”*, *“Il Mattino”*, 29 agosto 2014.
- *Intervento* al Seminario *“Mezzogiorno, Italia ed Europa tra crisi e ripresa”*, premio Sele d’Oro, Oliveto Citra (Salerno), 13 settembre 2014.
- *Il partito del Sud è una via rischiosa*, *“Il Mattino”*, 16 settembre 2014.
- *Intervento* al Seminario *“Missione crescita. Il senso della Bei per il Mezzogiorno”*, promosso da *“Il Denaro”* e da Matching Energies Fondation, Napoli, 27 settembre 2014.
- *Intervento di presentazione* all’incontro con una delegazione del National Bureau of Statistics della Repubblica Popolare Cinese presso la SVIMEZ, 17 ottobre 2014.
- *Relazione* in occasione della presentazione del *“Rapporto SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno 2014”*,

Tempio di Adriano , Roma, 28 ottobre 2014. Testo in “Quaderno SVIMEZ” n. 45.

- *Intervista* a Franco Di Mare della trasmissione televisiva “*Uno mattina*” in onda sul canale “Rai 1” in merito agli andamenti economici del Mezzogiorno emersi dal *Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 ottobre 2014.
- *Relazione* alla Sessione “*Mezzogiorni d'Europa e Mediterraneo negli equilibri globali*” del Meeting di Sorrento “*Transizioni sostenibili e visioni rovesciate*”, promosso dall’OBI, Sorrento, 7 novembre 2014.
- *Intervista* a Eduardo Cagnazzi “*Il sommerso unico argine alla rivolta sociale*”, “Roma”, 10 novembre 2014.
- *Intervento* al Convegno “*Prospettive di rilancio del Mezzogiorno: il ruolo dell'Autorità garante per le comunicazioni a Napoli*”, Napoli, 14 novembre 2014.
- *Intervento* al Seminario “*Nord-Sud: dopo vent'anni di solitudine un nuovo dialogo per un nuovo sviluppo*” all'Università Magna Graecia di Catanzaro, Catanzaro, 19 novembre 2014.
- *Intervento di conclusione* al Convegno “*Storia dell'economia e business history*”, Archivio Storico dell'ENEL, Napoli, 20 novembre 2014.
- *Intervento* alla Tavola rotonda “*Il Mezzogiorno oggi - L'urgenza dell'accelerazione dello sviluppo*”, promossa da SVIMEZ, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e Fondazione Matching Energies, Napoli, 26 novembre 2014.
- *Figli e figliastri*, “Il Mattino”, 27 novembre 2014.
- *Intervento di presentazione* del “*Rapporto SVIMEZ 2014 sull'economia del Mezzogiorno*”, Università di Benevento, Benevento, 1° dicembre 2014.
- *Intervento* alla Tavola rotonda SVIMEZ-RES di presentazione del Rapporto RES “*Collaborare per crescere*” SVIMEZ, Roma, 3 dicembre 2014.
- *Intervento di presentazione* del volume del Consigliere Giuseppe Soriero “*Sud, vent'anni di solitudine*”, Camera dei Deputati, Roma, 5 dicembre 2014.
- *Intervento* al dibattito “*Una nuova accessibilità per lo sviluppo del Mezzogiorno: servizi ed infrastrutture di trasporto*”, promosso dalla Società italiana di politica dei trasporti, Università degli Studi di Napoli “Federico II”, Napoli, 15 dicembre 2014.
- *Relazione* “*Piano di primo intervento per lo sviluppo del Sud*” alla base del Convegno “*Verso Sud. Per una strategia di sviluppo*”, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma, 18 dicembre 2014.

Prof.ssa Maria Teresa Salvemini Vice Presidente della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Presidente e Moderatrice* alla Presentazione del “*Rapporto SVIMEZ sulle entrate tributarie della Regione Calabria*”, Università degli Studi “Roma Tre”, Roma, 12 febbraio 2014.
- *Presidente* del Seminario SVIMEZ “*La programmazione del nuovo ciclo dei fondi europei 2014-2020: riflessi sulla governance statale e regionale nel Mezzogiorno italiano*”, Roma, 8 maggio 2014.
- *Intervento* al Seminario SVIMEZ “*India: sviluppo e politiche di austerità*”, Roma, 11 giugno 2014.

Dott. Riccardo Padovani, Direttore SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Quale politica industriale per il riposizionamento competitivo e lo sviluppo del Sud*, (in associazione con G. Servidio) in A. Flora (a cura di) *Sviluppo, ambiente e territorio per una nuova politica industriale nel Mezzogiorno*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2014.
- *Intervento “Rilanciare la politica industriale per far ripartire lo sviluppo”* alla presentazione del volume *“Divari manifatturieri e strumenti di politica industriale. Il caso del credito d'imposta in Sicilia”* Dipartimento di Economia dell'Università di Catania, Catania, 29 gennaio 2014.
- *Intervista a Nino Arena “Dalla crisi non si esce con il modello Electrolux” in merito alla situazione dell'industria nel Mezzogiorno*, “La Sicilia”, 31 gennaio 2014.
- *Intervento al Seminario SVIMEZ “La rigenerazione urbana. Un driver di sviluppo per il Paese e per il Mezzogiorno”*, Roma, 26 marzo 2014.
- *Intervista a Nando Santonastaso “Rigenerare le città per stoppare il declino del Sud” in merito al processo di rigenerazione urbana nel Mezzogiorno*, “Il Mattino”, 26 marzo 2014.
- *Intervento introduttivo al Seminario ACEN-SVIMEZ su “Questione urbana e Mezzogiorno”*, Napoli, 29 aprile 2014.
- *Lo tsunami demografico che si abbatte sul Sud*, “Il Mattino”, 29 aprile 2014.
- *Intervista a Giovanni Messina di “Tgr Rai Campania” in merito alla questione urbana e alle migrazioni nel Mezzogiorno e nella città di Napoli*, 29 aprile 2014.
- *Intervista a Nino Arena “Grande fuga dal Sud, rimarranno solo anziani” in merito agli andamenti demografici nella regione Sicilia*, “La Sicilia”, 3 maggio 2014.
- *Intervista a Luisa Grion “Fondi europei, l'Italia rischia di perdere 42 miliardi,”* “La Repubblica”, 17 maggio 2014.
- *Intervista a Eduardo Cagnazzi “Campania, sempre giù i consumi”* in merito alla situazione economica della Regione Campania, “Roma”, 11 luglio 2014.
- *Relazione in occasione della presentazione delle “Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno 2014”*, presso la Sala della Regina della Camera dei Deputati di Monte Citorio, Roma, 30 luglio 2014.
- *Intervista a Stefania Rotolo di “Telenorba” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2014.
- *Intervista ad Amedeo Lomonaco di “Radio Vaticana” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2014.
- *Intervista a Marina Perna dell'Agenzia di stampa “Ansa” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2014.
- *Intervista a Teresa Trillò dell'Agenzia di stampa “Radiocor” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2014.
- *Intervista a Romana Ranucci dell'Agenzia di stampa “Italtpress” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2014.
- *Intervista a Carmine Festa dell'Agenzia di stampa radiofonica “Area” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2014.
- *Intervista a Luigi Crimella dell'Agenzia di stampa “AgenSir” in merito ai principali andamenti economici*

emersi dalle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2014.

- *Intervista* a Giuseppe Caporaso di “Tv Sat 2000” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2014.
- *Intervista* a Luigi Ambrosio di “Radio Popolare” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2014.
- *Intervista* a Federica Margaritora di “Radio in Blu” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2014.
- *Intervista* a Gabriele Fontana della Radio svizzera di lingua italiana in merito ai principali andamenti economici emersi dalle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 30 luglio 2014.
- *Intervista* a Ilaria Sotis della trasmissione radiofonica “Tutta la città ne parla” in onda su “Radio 3 Rai” in merito ai principali andamenti economici emersi dalle *Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ 2014*, 31 luglio 2014.
- *Relazione* di presentazione del “Rapporto SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno 2014”, Tempio di Adriano, Roma, 28 ottobre 2014. Testo in “Quaderno SVIMEZ” n. 45.
- *Intervista* a Giuseppe Caporaso di “Tv Sat 2000” in merito ai principali andamenti economici emersi dal *Rapporto SVIMEZ 2014*, 28 ottobre 2014.
- *Intervista* a Lucia Manca dell’Agenzia “Ansa” in merito ai principali andamenti economici emersi dal *Rapporto SVIMEZ 2014*, 28 ottobre 2014.
- *Intervista* a Romana Ranucci dell’Agenzia “Italtpress” in merito ai principali andamenti economici emersi dal *Rapporto SVIMEZ 2014*, 28 ottobre 2014.
- *Intervista* a Edmondo Soave di “Tgr Rai Basilicata” in merito ai principali andamenti economici emersi dal *Rapporto SVIMEZ 2014*, 28 ottobre 2014.
- *Intervista* a Gerardo Graziosi dell’Agenzia “Radiocor” in merito ai principali andamenti economici emersi dal *Rapporto SVIMEZ 2014*, 28 ottobre 2014.
- *Intervista* a Daniele Ruscitti dell’Agenzia “Askaneews” in merito ai principali andamenti economici emersi dal *Rapporto SVIMEZ 2014*, 28 ottobre 2014.
- *Intervista* a Ida Baldi della rete televisiva “Rainews24” in merito ai principali andamenti economici emersi dal *Rapporto SVIMEZ 2014*, 28 ottobre 2014.
- *Intervista* a Nando Santonastaso de “Il Mattino” in merito ai principali andamenti economici emersi dal *Rapporto SVIMEZ 2014*, 28 ottobre 2014.
- *Intervista* a Camilla Rossellini di “Radio BK” in merito ai principali andamenti economici emersi dal *Rapporto SVIMEZ 2014*, 28 ottobre 2014.
- *Intervista* a Stefania Rotolo di “Telenorba” in merito ai principali andamenti economici emersi dal *Rapporto SVIMEZ 2014*, 28 ottobre 2014.
- *Intervista* ad Alessandra Flavetta della “Gazzetta del Mezzogiorno” in merito ai principali andamenti economici emersi dal *Rapporto SVIMEZ 2014*, 28 ottobre 2014.
- *Intervista* ad Alessandro Principe di “Radio Popolare” in merito ai principali andamenti economici emersi dal *Rapporto SVIMEZ 2014*, 28 ottobre 2014.
- *Intervista* a Ilaria Sotis della trasmissione radiofonica “Tutta la città ne parla” in onda su “Radio 3 Rai” in merito ai principali andamenti economici emersi dal *Rapporto SVIMEZ 2014*, 29 ottobre 2014.
- *Intervista* a Marco Liorni e partecipazione in diretta alla trasmissione televisiva “La vita in diretta” in onda su

“Ra1 1” in merito agli andamenti della situazione demografica nel Mezzogiorno quali emersi dal *Rapporto SVIMEZ 2014*, 6 novembre 2014.

- *Intervista* a Massimiliano Niccoli e Gabriella Facondo e partecipazione in diretta alla trasmissione televisiva pomeridiana “Siamo noi” di “Tv Sat 2000”, interamente dedicata al *Rapporto SVIMEZ 2014*, Roma, 12 novembre 2014.
- *Intervista* “*La crisi cancella il Pil e l’industria del Mezzogiorno*” a Francesco Pacifico de “Le Cronache del Garantista” in merito alla desertificazione industriale del Mezzogiorno, 15 novembre 2014.
- *Intervista* a Piero Sorrentino della trasmissione radiofonica “Zazà” della rete culturale “Radio 3 Rai” in merito alla situazione economica dell’industria e degli occupati nel Mezzogiorno, Roma, 23 novembre 2014.
- *Intervento* alla Tavola rotonda SVIMEZ-RES di presentazione del Rapporto RES “*Collaborare per crescere*”, SVIMEZ, 3 dicembre 2014.

Ing. Paolo Baratta, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervista* a Nando Santonastaso “*Baratta: jobs act e regioni snelle, la cura Renzi può aiutare il Sud*”, “Il Mattino”, 24 febbraio 2014.
- *Intervento* al Seminario SVIMEZ “*La rigenerazione urbana. Un driver di sviluppo per il Paese e per il Mezzogiorno*”, Roma, 26 marzo 2014.

Prof. Piero Barucci, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *How Faculty Recruitment Shaped Economic Culture: The Case of Italy 1900-1942*, “The International Journal of Cultural Policy” (in associazione con S. Misiani e M. Mosca), pubblicato *on line* il 9 settembre 2014.
- *Ripensare oggi Giuseppe Toniolo*, “Il pensiero economico italiano”, 2, XXII/2014.
- *Guido Carli Ministro tecnico al Tesoro prima dell’euro*, “Libro Aperto”, aprile/giugno 2014.

Prof. Alessandro Bianchi, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervista* a Ilaria Sotis, conduttrice della trasmissione radiofonica “*La radio ne parla*” di “Radio 1 Rai” in merito alla situazione delle Università nel Mezzogiorno, Roma, 27 marzo 2014.
- *Intervento di introduzione al dibattito* Seminario SVIMEZ “*La rigenerazione urbana. Un driver di sviluppo per il Paese e per il Mezzogiorno*”, Roma, 26 marzo 2014.
- *Intervento* al Seminario ACEN-SVIMEZ “*Questione urbana e Mezzogiorno*” di presentazione del numero monografico della “*Rivista economica del Mezzogiorno*”, Palazzo Partanna, Napoli, 29 aprile 2014.
- *Il Mezzogiorno dimenticato*, “Europa”, 10 maggio 2014.
- *Intervento* alla Tavola rotonda SVIMEZ “*L’attuazione della legge n.56/2014: un’opportunità per i territori?*”, Roma, 7 luglio 2014.
- *Intervento* “*Un approccio nuovo alla questione urbana*” e coordinamento della Tavola rotonda “*La rigenerazione urbana: un driver dello sviluppo del Paese e del Mezzogiorno*”, XXXV^a Conferenza Scientifica annuale dell’AISRE “*Uscire dalla crisi. Città, comunità e specializzazione intelligenti*”, Università di Padova, Padova, 11

settembre 2014.

- *Mezzogiorno, il grande dimenticato da Renzi*, “Cronache del Garantista”, 11 ottobre 2014.
- *Ferrovie venda l’Alta velocità e si occupi dei pendolari*, “Cronache del Garantista”, 31 ottobre 2014.

Prof. Manin Carabba, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Elogio di un’eresia*, “Mondo operaio”, 8 gennaio 2014.
- *La “democrazia di bilancio” resta ancora in piena crisi*, “L’Unità”, 11 gennaio 2014.
- *L’alta burocrazia blocca una Pa per i cittadini*, “L’Unità”, 26 febbraio 2014.
- *Intervista a Nando Santonastaso sugli effetti nel Mezzogiorno della modifica del Titolo V della Costituzione, “Welfare e divario Sud-Nord, il Titolo V occasione decisiva”*, “Il Mattino”, 6 aprile 2014.
- *Intervento di apertura e Conclusioni del Seminario SVIMEZ “Il Mezzogiorno in un quadro federale: per una riforma del Titolo V”*, Roma, 7 aprile 2014.
- *Le caste della burocrazia e la riforma amministrativa*, “L’Unità”, 16 aprile 2014.
- *Intervento di apertura “Il “divorzio” tra amministrazione e finanza nella concreta esperienza amministrativa” e Conclusioni del Seminario SVIMEZ “La programmazione del nuovo ciclo dei fondi europei 2014-2020: riflessi sulla governance statale e regionale nel Mezzogiorno italiano”*, Roma, 8 maggio 2014.
- *Intervento di apertura e Conclusioni della Tavola rotonda SVIMEZ “L’attuazione della legge n. 56/2014: un’opportunità per i territori?”*, Roma, 7 luglio 2014.
- *Relazione annuale 2014 al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini*, CNEL, Roma, 10 dicembre 2014.

Dott. Mariano Giustino, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento al Convegno “Nuova legge quadro regionale n. 18 del 25 novembre 2013: Opportunità di finanziamento e di utilizzo dello strumento del project financing per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio-educativo-ricreative”*, Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli, Napoli, 25 Marzo 2014.
- *Intervento “L’efficienza energetica a Napoli” al Seminario ACEN-SVIMEZ di presentazione del Numero monografico della “Rivista economica del Mezzogiorno” su “Questione urbana e Mezzogiorno”*, Napoli, 29 aprile 2014.
- *C’è un entusiasmo rinnovato, ora si lavora alle soluzioni*, “Il Mattino”, 14 agosto 2014.
- *Intervento al Seminario “Fare impresa nel Mezzogiorno”*, Premio Sele d’Oro, Oliveto Citra (Salerno), 12 settembre 2014.
- *Bagnoli, chiariamoci le idee se vogliamo attrarre capitali*, “Il Mattino”, 22 settembre 2014.
- *Intervento al Convegno “Comunicare l’innovazione”*, Federmanager, Napoli, 10 ottobre 2014.
- *Intervento al Convegno “Storia dell’economia e business history. Fonti archiviste, nuovi metodi e storytelling”*, Archivio Storico dell’ENEL, Napoli, 20 novembre 2014.

Prof. Antonio La Spina, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* alla Tavola rotonda “*Progettiamo il lavoro: idee per un nuovo ruolo della Sicilia nell’area euromediterranea*”, XV Congresso della CGIL Sicilia, Palermo, 25 marzo 2014.
- *Intervista* a Giovanni Tizian sulla situazione dei giovani nel Mezzogiorno, “*Resistere al Sud*”, su l’*Espresso*”, 27 marzo 2014.

Prof. Amedeo Lepore, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* “*Fonti per lo studio dell’intervento straordinario nel Mezzogiorno: i documenti della Banca Mondiale*” al Convegno “*1943-1953 La ricostruzione della storia*” per il 60° anniversario dell’Archivio centrale dello Stato”, Archivio Centrale dello Stato, Roma, 14 gennaio 2014.
- *Intervista* al conduttore Sandro Capitani della trasmissione radiofonica “*Notte di Radio 1*”, sul volume “*La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale*”, Roma, 30 gennaio 2014.
- *Intervento* alla presentazione del volume “*La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca Mondiale*” del Consigliere SVIMEZ Amedeo Lepore, Biblioteca Nazionale di Potenza, Potenza, 15 febbraio 2014.
- *Intervento* alla presentazione del volume “*Perché il Sud è rimasto indietro*” di Emanuele Felice, Istituto italiano per gli Studi Filosofici, Napoli, 28 febbraio 2014.
- *Intervento* al Convegno “*Senza freni. Per una ripresa a trazione meridionale*”, Sala Convegni “E.Crittelli”, Industrie Rubbettino, Soveria Mannelli (Catanzaro), 30 maggio 2014.
- *Intervista* a Raffaella Venerando in merito alle prospettive dell’Agenzia della Coesione, “*No all’eccesso di burocratismo per l’Agenzia della Coesione*”, “Costozero”, 30 maggio 2014.
- *Agenzia per la Coesione, se il rischio è lo svuotamento*, “Il Mattino”, 20 giugno 2014.
- *Perché è necessaria l’Agenzia per il Sud*, “Il Mattino”, 23 giugno 2014.
- *Una strategia per il Sud. L’occasione del semestre*, “Il Mattino”, 25 luglio 2014.
- *Che cosa fanno venti anni di politica senza strategia*, “Il Mattino”, 31 luglio 2014.
- *Fondi Ue al Sud la strategia non convince*, “Il Mattino”, 2 settembre 2014.
- *Vassallo l’ora della verità*, “Il Mattino”, 5 settembre 2014.
- *Premio “Sele d’Oro” voce del Sud in movimento*, “Il Mattino”, 12 settembre 2014.
- *Intervento* al Seminario “*Mezzogiorno, Italia ed Europa tra crisi e ripresa*”, Premio Sele d’Oro, Oliveto Citra (Salerno), 13 settembre 2014.
- *Mezzogiorno è l’ora di investire*, “Il Mattino”, 28 ottobre 2014.
- *Intervento* al Convegno “*Storia dell’economia e business history. Fonti archiviste, nuovi metodi e storytelling*”, Archivio Storico dell’Enel, Napoli, 20 novembre 2014.
- *Intervento* alla presentazione del volume “*Perché il Sud è rimasto indietro*” di Emanuele Felice, Università degli Studi “Bicocca”, Milano, 15 dicembre 2014.

Prof. Federico Pica, Consigliere della SVIMEZ (Testi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Relazione introduttiva alla Presentazione del "Rapporto SVIMEZ sulle entrate tributarie della Regione Calabria", Università degli Studi "Roma Tre", Roma, 12 febbraio 2014.*
- *Intervista a Nando Santonastaso sulla situazione finanziaria del Comune di Napoli, "Pica: Stato colpevole, Comune senza alibi. Così peggiorano i livelli essenziali dei servizi", "Il Mattino", 2 marzo 2014.*
- *Perché conviene aiutare l'impresa nel Mezzogiorno, "Il Mattino", 11 marzo 2014.*
- *Intervento al Convegno "La fiscalità compensativa strumento indispensabile per lo sviluppo del Mezzogiorno", Università di Palermo, Palermo, 19 marzo 2014.*
- *Conti, la partita più difficile del Comune, "Il Mattino", 30 marzo 2014.*
- *Intervento "Ipotesi di attuazione dell'articolo 116 della Costituzione" al Seminario SVIMEZ "Il Mezzogiorno in un quadro federale: per una riforma del Titolo V", Roma, 7 aprile 2014.*
- *Intervento "La finanza delle grandi città: il caso Napoli" al Seminario ACEN-SVIMEZ di presentazione del numero monografico della "Rivista economica del Mezzogiorno" su "Questione urbana e Mezzogiorno", Napoli, 29 aprile 2014.*
- *Intervista a Eduardo Cagnazzi sugli effetti del taglio dell'IRAP al Sud, "Le aziende napoletane: la riduzione dell'Irap vale appena lo 0,6%", "Roma", 1° maggio 2014.*
- *Intervento al "Convegno in onore di Cesare Cosciani", "A 50 anni dalla pubblicazione dello "Stato dei lavori della Commissione per lo studio della riforma tributaria 1964 - 2014", Università degli Studi di "Roma Tre", Roma, 22 maggio 2014.*
- *Intervento "Servizi pubblici locali, Città metropolitane ed abolizione delle Province" alla Tavola rotonda SVIMEZ "L'attuazione della legge n.56/2014: un'opportunità per i territori?", Roma, 7 luglio 2014.*
- *Intervento "Il dato della Regione Calabria rispetto al contesto Paese" al Convegno "L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali - I flussi finanziari pubblici nel settore Cultura e Servizi Ricreativi nella Regione Calabria" promosso dalla Regione Calabria e dal Ministero dello Sviluppo Economico, Cassano allo Jonio (Cosenza), 15 settembre 2014.*
- *Intervista a Ilario Lombardo sulla situazione tributaria della Liguria, "Nei comuni liguri le tasse locali più alte d'Italia", "Secolo XIX", 26 settembre 2014.*
- *Nord contro Sud, il grande bluff dei costi standard, "Cronache del Garantista", 27 novembre 2014.*
- *Relazione al Seminario di presentazione del "Rapporto IPRES di Finanza territoriale 2014", Bari, 5 dicembre 2014.*
- *Togliere al Sud per dare al Nord, "Cronache del Garantista", 20 dicembre 2014.*

Prof. Federico Pirro, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Se muore il Sud, "L'Unità", 7 gennaio 2014*
- *Piani industriali, positiva la svolta del Jobs Act, "L'Unità", 13 gennaio 2014.*
- *Ma la colpa è delle tasse, "Il Mattino", 28 gennaio 2014.*
- *L'industria ancora importante, "Il Sole 24 Ore", 31 gennaio 2014.*

- *Il Sud può farcela da solo se valorizza le sue risorse*, “L’Unità”, 11 marzo 2014.
- *Al Mezzogiorno non serve il tutor*, “Il Mattino”, 17 aprile 2014.
- *Boom di esportazioni: così sta rinascendo il Sud*, “L’Unità”, 20 giugno 2014.
- *Ilva, una partita difficile ma obbligata*, “L’Unità”, 30 giugno 2014.
- *Una regione a misura di manifattura*, “Il Sole 24 Ore”, 5 luglio 2014.
- *Così il pregiudizio ambientalista sta gettando alle ortiche la pur vitale manifattura del Mezzogiorno*, “Il Foglio”, 9 luglio 2014.
- *Ecco perché il Sud non è un deserto industriale come si dice*, “Il Foglio”, 1° agosto 2014.
- *Intervista a Paolo Viana in merito alla situazione economica dell’industria pugliese*, “Sud, la fabbrica oltre l’Ilva”, “Avvenire”, 1° agosto 2014.
- *La falsa immagine del Sud desertificato*, “Nuovo Quotidiano di Puglia”, 6 agosto 2014.
- *Il Sud non rischia la desertificazione*, “Il Sole 24 ore”, 14 agosto 2014.
- *Export ok, ma adesso si cerchino nuovi mercati*, “Nuovo Quotidiano di Puglia”, 16 settembre 2014.
- *Tutti i dati sul Sud industrioso e ben poco piagnone*, “Formiche.net”, 18 settembre 2014.
- *Questione meridionale, basta con i soliti divari*, “Corriere Economia”, supplemento economico del “Corriere del Mezzogiorno”, 20 ottobre 2014.
- *Intervista a Paola Cacace “Basta con il Sud che si fustiga”*, in merito alla pubblicazione del volume “L’economia reale nel Mezzogiorno”, edizione pugliese del “Corriere del Mezzogiorno”, 23 ottobre 2014.
- *La grande industria resta fondamentale*, “Nuovo Quotidiano di Puglia”, 6 dicembre 2014.
- *Acciaio, non c’è solo Ilva. Viaggio nel Sud sviluppista*, “Formiche.net”, 21 dicembre 2014.
- *La persistenza della grande industria nell’Italia meridionale*, in Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis (a cura di), *L’economia reale nel Mezzogiorno*, Il Mulino, Bologna, 2014.

On. Giuseppe Soriero, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento al Convegno “Nord e Sud. Divari di sviluppo e politiche economiche”*, Università degli Studi “Magna Graecia” di Catanzaro, Catanzaro, 14 aprile 2014.
- *Intervento al Convegno “Le vie del mare per lo sviluppo: Soverato e Gioia Tauro tra Europa e Mediterraneo”*, Soverato (Catanzaro), 12 maggio 2014.
- *Intervento alla Tavola rotonda SVIMEZ “L’attuazione della legge n. 56/2014: un’opportunità per i territori?”*, Roma, 7 luglio 2014.
- *Abbiamo lasciato solo il Sud*, “L’Unità”, 27 luglio 2014.
- *Intervento al Seminario “Mezzogiorno, Italia ed Europa tra crisi e ripresa”*, Premio Sele d’Oro, Oliveto Citra (Salerno), 13 settembre 2014.
- *Intervista a Franco Giuliano “Treni, la battaglia di civiltà del Sud” in merito alla pubblicazione del volume “Sud, vent’anni di solitudine”*, “Gazzetta del Mezzogiorno”, 2 ottobre 2014.
- *Intervista a Mimmo Cangemi della trasmissione televisiva “Il transatlantico” in onda sul canale “Rainews24” in merito alla possibile costituzione di una Zona economica speciale per Gioia Tauro*, Gioia Tauro, 19 novembre 2014.
- *Intervento al Seminario “Nord-Sud: dopo vent’anni di solitudine un nuovo dialogo per un nuovo sviluppo”*, Università degli Studi “Magna Graecia” di Catanzaro, Catanzaro, 19 novembre 2014.

- *Intervista* a Donato Bendicenti onda sul canale “Rainews24”, 4 dicembre 2014.
- *Intervista* a ADNkronos TV, Roma, 5 dicembre 2014.
- *Intervento* alla presentazione del volume “*Sud, vent’anni di solitudine*”, Palazzo San Macuto, Roma, 5 dicembre 2014.

Dott. Delio Miotti, Dirigente della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Relazione* al Convegno “*La necessità di una nuova legge a sostegno della mobilità sociale*”, promosso dall’ANFE (Associazione nazionale famiglie degli emigrati), Università di Mons, Belgio, 3 maggio 2014.
- *Intervento* al Dibattito “*La necessità di una nuova legge regionale sull’emigrazione a sostegno della mobilità territoriale*”, all’interno della kermesse “*Univercittà*” in collaborazione con la delegazione regionale siciliana dell’Associazione Nazionale Famiglie Emigrati, Palermo, 21 luglio 2014.
- *Relazione* “*Reti e Filiere Territoriali Logistiche per il rilancio dell’economia del Mezzogiorno*” alla XVI Riunione Scientifica della Società Italiana dei Trasporti e della Logistica “*Strategie per la crescita: innovazione, efficienza, sostenibilità nei trasporti*”, Firenze, 9 ottobre 2014.
- *Intervento* all’incontro della SVIMEZ con una delegazione del “National Bureau of Statistics” della Repubblica Popolare Cinese, Roma, 17 ottobre 2014.
- *Intervista* a Elena Sanfilippo Ceraso in merito alla situazione della logistica nel Mezzogiorno alla trasmissione televisiva “*L’economia del Mezzogiorno*” in onda sulla rete tv “*Reteconomy*”, Torino, 22 dicembre 2014.

Dott.ssa Franca Moro, SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Relazione* alla Presentazione del “*Rapporto SVIMEZ sulle entrate tributarie della Regione Calabria*”, Università degli Studi “Roma Tre”, Roma, 12 febbraio 2014.

Dott. Stefano Prezioso, SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* di illustrazione del “*Rapporto di previsione territoriale*”, in occasione delle “*Anticipazioni del Rapporto SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno 2014*”, Camera dei Deputati, Roma, 30 luglio 2014.

Dott. Giuseppe Provenzano, SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* al Convegno “*Orizzonti e visioni da Sud*”, Festa dell’Unità, Foggia, 22 settembre 2014.
- *Intervento* su “*Spesa pubblica, finanziamenti europei e agenda 2014-2020*” alla Scuola di formazione politica “*Rifare l’Italia*”, Salerno, 12 ottobre 2014.
- *Intervento* al Seminario “*Dalla parte degli ultimi. Per un Mezzogiorno fuori dalla crisi*”, Provincia di Pescara, Pescara, 11 dicembre 2014.

Dott.ssa Grazia Servidio, SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Quale politica industriale per il riposizionamento competitivo e lo sviluppo del Sud*, (in associazione con R. Padovani) in A. Flora (a cura di) *Sviluppo, ambiente e territorio per una nuova politica industriale nel Mezzogiorno*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2014.

- *Intervento “Desertificazione industriale e necessità di una politica per il Sud”* al dibattito “*Tra crisi e opportunità: le scelte per l’ambiente e il lavoro*”, FestambienteLavoro, Taranto, 14 settembre 2014.
- *Presentazione* del contributo SVIMEZ alla predisposizione del Documento della Regione Abruzzo “*Strategia per la Specializzazione Intelligente*” al partenariato e al “*Comitato di coordinamento della programmazione unitaria allargata*”, Pescara, 4 aprile 2014 e L’Aquila, 8 luglio 2014.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULBILANCIO SVIMEZ DELL'ESERCIZIO 2014

Signori Associati,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2014 che viene sottoposto al Vostro esame, approvato dal Consiglio di amministrazione nella riunione dell' 8 giugno 2015 e quindi trasmesso a questo Collegio, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla relazione sulla gestione, è stato redatto con i criteri esposti dal Consiglio e condivisi dal Collegio.

Il bilancio evidenzia un disavanzo di € 163.747 e si riassume nei seguenti dati:

Situazione patrimoniale

Attivo	€ 1.847.965
Passivo e Netto (fondo oneri da sost.re)	€ 2.011.712
Disavanzo	€ 163.747

Conto Proventi e Spese

Quote ass., contributi da enti e dallo Stato	€ 1.569.346
Contratto Regional Project	€ 21.780
Progetto Nemesys	€ 25.000
Convenzione Regione Abruzzo	€ 39.500
Convenzione Archivio di Stato	€ 21.858
Contratto IPRES	€ 12.000
Protocollo ENEL	€ 20.000
Forum Università 2014/2017	€ 30.000
Prestazione servizi alla controllata	€ 39.051
Proventi da partecipazione SIMEZ	€ 400.000
Interessi attivi e piccole partite varie	€ 9.302
Totale proventi	€ 2.187.837
Personale e collaborazioni	€ 1.830.198
Spese diverse e ammortamenti	€ 500.621
Imposte sul reddito esercizio	€ 20.765
Totale Spese	€ 2.351.584
Disavanzo	€ - 163.747

2

Nel 2014 i proventi sono diminuiti di € 39 mila rispetto al precedente esercizio, per effetto della contrazione del contributo dello Stato di € 118 mila (da 1.530 mila a 1.412 mila euro), parzialmente compensata dai maggiori proventi da convenzioni, complessivamente pari ad € 170 mila, contro i 90 mila euro del 2013 (+ 80.000).

Le spese dell'esercizio si sono ridotte di € 70 mila rispetto al 2013 (da 2.401 mila a € 2.331 mila euro), per effetto di un generale contenimento dei costi.

L'insieme delle suddette variazioni, rispetto all'esercizio precedente, ha portato a un disavanzo di entità minore di quello registrato nel 2013. Esso difatti si è attestato su € 163.747 (€ 192.722 nel 2013), riducendo il patrimonio netto a € 357.012.

Appare utile segnalare che il Consiglio di amministrazione, nella propria Relazione, riferisce che nella consapevolezza (peraltro già manifestata anche da questo Collegio in occasione dell'approvazione del bilancio del 2013) che la continuità a medio-lungo termine dell'Associazione non possa restare esclusivamente legata all'importo del Contributo erogato dallo Stato, sono state poste in essere nei primi mesi del corrente esercizio azioni atte a ridimensionare l'entità di costi strutturali. S'intende anzitutto incidere sui costi del personale, grazie a un Protocollo d'intesa sottoscritto con i sindacati, che dovrebbe consentire un risparmio, su base annua, di 116 mila euro; mentre ulteriori riduzioni dovrebbero conseguirsi nei costi di stampa delle due Riviste trimestrali e in talune collaborazioni utilizzate per l'elaborazione del Rapporto annuale e per le stime contenute nei conti economici. Il Consiglio prevede che già nel corrente esercizio 2015 dovrebbe in tal modo ottenersi un risparmio complessivo di 135 mila euro. I predetti interventi sono senza dubbio da considerare iniziative opportune ai fini di un ripristino dell'equilibrio economico della gestione. Del resto il Consiglio ha redatto un preventivo 2015 (approvato in data 8 giugno 2015) che, sia per effetto di quanto appena riferito, sia per una prevedibile crescita dei proventi da Convenzioni, prospetta già da quest'anno la possibilità di conseguire un avanzo, anche se di non elevata entità, e pur considerando ridotto alla metà il provento da partecipazione Simez (€ 200.000, in luogo di € 400.000).

Tornando al bilancio 2014, che si presenta conforme alle risultanze contabili, osserviamo in particolare quanto segue:

- a) i dati sono esposti in maniera comparativa con quelli dell'esercizio precedente;
- b) spese e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza;
- c) i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio;

3

d) nella loro relazione gli amministratori riferiscono in misura ampia ed esauriente sull'attività svolta dall'Associazione nel 2014.

Attestiamo altresì che nel corso dell'anno abbiamo regolarmente eseguito le prescritte verifiche periodiche. In particolare:

- abbiamo accertata la corretta tenuta della contabilità;
- abbiamo proceduto al controllo dei valori di cassa e dei titoli posseduti dall'Associazione e verificato gli adempimenti periodici di natura contributiva e fiscale;
- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione accertando che l'attività dell'Associazione è stata svolta nel rispetto delle finalità statutarie;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti particolari da segnalare.

Tutto ciò considerato, e visti i risultati delle verifiche eseguite, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, e sulla copertura del disavanzo così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 17 giugno 2015

I REVISORI DEI CONTI

Lucio POTITO

Michele PISANI

Andrea ZIVILLICA

46

S.I.MEZ. srl - Società Immobiliare Mezzogiorno**Roma, Via di Porta Pinciana n. 6 - Capitale Sociale Euro 454.000,00****C.F. e numero iscrizione Registro Imprese di Roma 02132910585****R.E.A. 314566****BILANCIO AL 31.12. 2014**

Predisposto in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 2435-bis

STATO PATRIMONIALE ATTIVITA'

Stato Patrimoniale	31/12/2014 (euro)	31/12/2013 (euro)
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
Totale immobilizzazioni immateriali		
II - immobilizzazioni materiali	5.976.117	5.912.552
Totale immobilizzazioni materiali	5.976.117	5.912.552
III - Immobilizzazioni finanziarie		870.023
Totale immobilizzazioni finanziarie		870.023
Totale Immobilizzazioni (B)	5.976.117	6.782.575
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
Totale rimanenze		
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	19.412	9.718
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti	19.412	9.718
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	344.377	
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	344.377	
IV - Disponibilità liquide	184.224	88.690
Totale disponibilità liquide	184.224	88.690
Totale attivo circolante (C)	548.013	98.408
D) Ratei e Risconti	8.146	
Totale ratei e risconti (D)	8.146	
TOTALE ATTIVO	<u>6.532.276</u>	<u>6.880.983</u>

47



Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	454.000	
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III - Riserve di rivalutazione	4.879.481	4.879.481
IV - Riserva legale	90.800	76.003
VII - Altre riserve, distintamente indicate	1.007.789	862.865
VIII - Utili Portati a nuovo		80.672
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-51.747	409.048
Totale patrimonio netto	6.380.323	6.762.069
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per imposte	10.422	22.732
Totale fondi per rischi ed oneri	10.422	22.732
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	75.151	30.817
Esigibili oltre l'esercizio successivo	51.877	49.877
Totale debiti	127.028	80.694
E) Ratei e Risconti		
Ratei e risconti passivi	14.503	15.488
Totale ratei e risconti	14.503	15.488
Totale passivo	6.532.276	6.880.983

48

	31/12/2014 (euro)	31/12/2013 (euro)
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle prestazioni	224.057	234.061
5) Altri Ricavi e proventi		488.619
Totale valore della produzione (A)	224.057	722.680
B) Costi della produzione:		
7) Per servizi	60.151	76.742
8) Per godimento di beni di terzi	2.175	3.874
9) Per il personale Totale	15.098	14.733
a) salari e stipendi	13.000	13.000
b) oneri sociali	2.098	1.733
10) Ammortamenti e svalutazioni		
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	281	861
Totale ammortamenti e svalutazioni	281	861
14) Oneri diversi di gestione	113.577	116.099
Totale costi della produzione	191.282	212.309
Differenza fra valore e costi della produzione (A - B)	32.775	510.371
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi dai precedenti	73.519	6.591
Totale altri proventi finanziari	73.519	6.591
17) Interessi e altri oneri finanziari	-40.542	-1.170
Totale Interessi e altri oneri finanziari	-40.542	-1.170
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	32.977	5.421
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
TOTALE Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)		
E) Proventi e oneri straordinari		
TOTALE partite straordinarie (20-21)		
Risultato prima delle imposte	65.752	515.792
(A - B + - C + - D + - E)		
22) Imposte sul reddito esercizio	117.499	106.744
Totale delle imposte sul reddito d'esercizio	117.499	106.744
23) Utile (perdita) dell'esercizio	-51.747	409.048

BILANCIO al 31.12.2014

Nota Integrativa

(forma abbreviata, c. 3 art. 2435 bis c.c.)

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2014, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante, è stato redatto in base alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed in conformità degli artt. 2423 e seguenti del CC.

Nelle valutazioni sono stati osservati i criteri stabiliti dall'art. 2426 CC, che non sono mutati rispetto a quelli osservati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Nell'esercizio 2014 le immobilizzazioni materiali si sono incrementate per lavori eseguiti con migliorie operate su alcuni appartamenti con conseguente accrescimento del valore dei cespiti. Nei seguenti punti verranno dettagliati gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni.

Si precisa, inoltre, che ai sensi dell'art. 2428 punti 3 e 4 CC non esistono azioni proprie o quote di società controllanti possedute dalla società anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquisite e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Riguardo alle principali poste di bilancio, si specifica quanto segue:

Art. 2427 p. 1 - Criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato.

- Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto e dei successivi incrementi per spese sostenute. Si è proceduto alla rivalutazione degli immobili in base alle Leggi 576/75, 72/83, 413/91 e D.L. 185/08.
- *Art. 2427 p. 4 - Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo; in particolare per le voci del patrimonio netto, per i fondi e per il trattamento di fine rapporto, la formazione e le utilizzazioni.*

Il valore delle immobilizzazioni materiali (5.912.552 nel 2013) risulta essere pari a € 5.976.117 e comprende il valore degli immobili che è stato incrementato per € 63.565 per migliorie operate nel corso del 2014 su alcuni appartamenti. E' altresì compresa un'autovettura completamente ammortizzata e iscritta, per memoria a € 1, e macchine elettroniche completamente ammortizzate e iscritta per memoria a € 0,01.

Tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni per € 344.377 sono comprese obbligazioni (BTP 1/8/21 – BTP Italia 23/4/20 – Finmeccanica 03/25 – Portugal 25/10/23) e azioni (ENI-TERNA) All. 1.

Nel 2013 la gestione del portafoglio titoli è stata iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie mentre, nell'esercizio in corso, trattandosi di una gestione di breve



50

termine, è stata più correttamente allocata nell'attivo circolante.

- Le disponibilità liquide sono aumentate da € 88.690 a euro 184.224.

- I debiti a breve sono aumentati da € 30.817 a euro 75.151 e sono composte da debiti verso i fornitori per € 57.220, dal debito verso il Collegio Sindacale per € 17.922 compresi gli oneri e ritenute d'acconto.

- I debiti a lungo termine si sono elevati da € 49.877 a euro 51.877 e sono relativi ai depositi cauzionali versati dagli inquilini.

- La riserva Legale e le Altre riserve comprensive degli utili da esercizi precedenti sono complessivamente passate da € 1.019.540 a euro 1.098.589 per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2013 di € 409.048, al netto della quota da distribuire di € 330.000. Successivamente viene riportato il prospetto con la variazione delle voci del patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

Art. 2427 p. 5 - Elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate e collegate, indicando per ciascuna la denominazione, la sede, il capitale, l'importo del patrimonio netto, l'utile o la perdita dell'ultimo esercizio, la quota posseduta e il valore attribuito in bilancio o il corrispondente credito.

- Nulla da indicare.

Art. 2427 p. 6 - Distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata superiore a 5 anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie e con specifica secondo le aree geografiche.

- Nulla da indicare.

I ricavi delle prestazioni, pari a € 224.057, sono composti dai canoni di locazione.

Art. 2427 p. 8 - Ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, distintamente per ogni voce.

- Nulla da indicare.

Art. 2427 p. 11 - Ammontare dei proventi da partecipazioni, indicati nell'art. 2425, n. 15, diversi dai dividendi.

- Nulla da indicare.

Art. 2427 p. 16. - Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e sindaci cumulativamente per ciascuna categoria.

- I costi per servizi del conto economico, sono diminuiti da € 76.742 a euro 60.151, sono da ascrivere essenzialmente alle spese di consulenza e assistenza prestate dalla controllante SVIMEZ, nonché per consulenze amministrative e legali.

Gli emolumenti per il Collegio Sindacale, pari a € 13.000, sono compresi tra i costi del

personale. Si rileva che gli Amministratori, a seguito di rinuncia, svolgono il loro mandato a titolo gratuito.

Per quanto riguarda invece gli oneri diversi di gestione, per € 113.577 gli importi maggiori sono relativi all'IMU per € 61.160 alla TASI per € 3.817, all'IRAP per € 19.710, all'assistenza programmi per € 4.880.

I proventi e oneri finanziari, pari a € 32.977 contro gli € 5.421 del 2013, accolgono le risultanze della gestione dei titoli iscritti tra le attività finanziarie dell'attivo circolante.

Art. 2428 p. 3 - Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente.

- Nulla da indicare.

Art. 2428 p. 4 - Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, o con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi o dei motivi degli acquisti e delle alienazioni.

- Nulla da indicare.

Prospetto del capitale e delle riserve.

Patrimonio Netto

La movimentazione del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2014 è rappresentata nel seguente prospetto:

	Saldo al 31.12.2013	Movimenti del periodo Destinazione Utile 2013	Risultato dell'esercizio Utile Esercizio 2014	Saldo al 31.12.2014
1. Capitale Sociale	454.000			454.000
2. Riserva da conversione capitale	==			==
3. Riserve da rivalutazione	4.879.481			4.879.481
4. Riserva legale	76.003	14.797		90.800
5. Riserve c/vincolato a capitale sociale	==			===
6. Altre riserve	943.537	394.251	330.000	1.007.789
7. Utile dell'esercizio	409.048	-409.048	-51.757	-51.747

52

Ulteriori commenti alla gestione

L'effetto fiscale della plusvalenza realizzata nel 2010 a seguito di vendita di 2 unità immobiliari è stato dilazionato in 5 esercizi, nel 2014 è stata tassata la quinta rata pari ad un imponibile di € 82.923.

Anche la plusvalenza realizzata nel 2012 sempre a seguito di vendita di 3 unità immobiliari è stata dilazionata in 5 esercizi e nel 2014 è stata tassata la terza rata pari ad un imponibile di € 73.787.

Anche la plusvalenza realizzata nel 2013 sempre a seguito di una vendita di 3 unità immobiliari è stata dilazionata in 5 esercizi e nel 2014 è stata tassata la seconda rata pari ad un imponibile di € 97.724.

Per quanto evidenziato sopra l'effetto fiscale delle plusvalenze realizzate negli esercizi dal 2010 al 2013 a seguito della vendita di complessive 8 unità immobiliari è stata dilazionata in 5 esercizi a far data dall'anno di cessione di ogni singolo immobile. Nel 2014 la quota di imposte differite, ovverosia relative alla cessione di immobili effettuata negli anni precedenti, è pari a € 82.232 di cui € 69.969 per IRES e € 12.263 per IRAP.

Le imposte IRES e IRAP pagate per l'anno 2014 ammontano a € 138.477 di cui:

- € 117.499 per IRES di cui € 47.530 per fiscalità corrente e € 69.969 per fiscalità differita relativa alle cessioni degli immobili del 2010 del 2012 e del 2013.
- € 20.978 per IRAP di cui € 8.715 per fiscalità corrente e € 12.263 per fiscalità differita relativa alle cessioni degli immobili del 2010, del 2012 e del 2013.

La componente fiscale sopra dettagliata ha condizionato il risultato dell'esercizio 2014 che presenta una perdita di € 51.747, contro un utile dell'esercizio precedente pari a € 409.048. Si rammenta che l'esercizio del 2013 ha beneficiato della cessione di tre unità immobiliari.

53

La società non deve adeguarsi al reddito minimo previsto dalle disposizioni relative alle cosiddette società di comodo di cui all'art. 3 comma 37 L. 23/12/1998 n. 662, in quanto la media dei ricavi degli ultimi tre anni è superiore ai ricavi minimi ottenuti dal calcolo previsto della citata legge.



Conclusioni.

A conclusione dell'esame del bilancio, si rileva un risultato negativo di € 51.747 che si propone di compensare con la Riserva da utili da esercizi precedenti. Il risultato negativo sconta la fiscalità pregressa derivante dalla tassazione differita delle plusvalenze del 2010 2012 e 2013 come evidenziato in precedenza.

Si propone, altresì, di erogare un dividendo di € 400.000 utilizzando gli "Utili da esercizi precedenti" stanziati a patrimonio netto.

La società si è avvalsa delle leggi che hanno consentito le rivalutazioni degli immobili e precisamente: L. 576/75, L. 72/83, L. 413/91 e L. 185/08 per un totale di € 4.879.481.

Gli altri punti di cui all'art. 2427 non sono stati trattati, non essendovi nulla da osservare.

Vi viene data lettura del prospetto relativo alla situazione del patrimonio netto.

Firmato Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Adriano Giannola)

Si dichiara che il presente documento è conforme all'originale trascritto sui libri sociali.

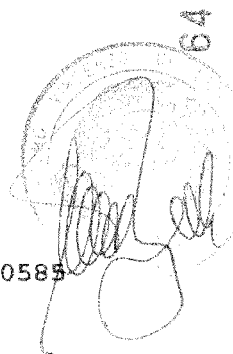
SIMEZ SRL SOCIETA' IMMOBILIARE MEZZOGIORNO

ROMA VIA DI PORTA PINCIANA n. 6

CAPITALE SOCIALE EURO 454.000,00

C.F. e n.ro Iscrizione Registro Imprese Roma 02132910585

R.E.A. 314566



Verbale del Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2015

Oggi 14 aprile 2015 alle ore 14,00, presso la sede sociale, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Società con la presenza del Collegio Sindacale.

Sono presenti: il Presidente Prof. Adriano Giannola, ed i Consiglieri dott. Riccardo Padovani, dott. Diego Barbato, e dott. Luca Bianchi; del Collegio Sindacale è presente il rag. Andrea Zivillica. Funge da segretario il dott. Luca Bianchi. Giustificano l'assenza il consigliere dott. Clemente Di Paola e i sindaci Prof. Michele Pisani e la rag. Anna Evangelista.

E' presente la rag. Roberta Petrassi Commercialista della Società.

Il Presidente ricorda che la riunione è stata convocata con lettera dell'8 aprile 2015 per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Esame del Bilancio della SIMEZ Srl al 31 dicembre 2014;
- 2) Convocazione Assemblea;
- 3) Varie ed eventuali.

55

Sul primo punto posto all'ordine del giorno, il Presidente illustra il progetto di bilancio dell'esercizio, dando lettura del conto economico e dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2014, nonché della nota integrativa. Il Consiglio di Amministrazione, dopo ampia discussione, approva all'unanimità il progetto di Bilancio dell'esercizio 2014 e propone all'Assemblea dei Soci di compensare la perdita di € 57.747 con la riserva da Utili da esercizi precedenti, si propone altresì di erogare un dividendo di € 400.000 utilizzando gli Utili da esercizi precedenti stanziati a patrimonio netto.

Con riferimento al punto 2 dell'o.d.g. relativo alla convocazione dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità, dà mandato al Presidente di convocare l'Assemblea Ordinaria dei Soci per l'approvazione del bilancio di esercizio.

Con riferimento al punto 3 dell'o.d.g. relativo a "varie ed eventuali", il Presidente informa che tra gli immobili di proprietà vi sono n° 2 appartamenti di circa 100 m² ciascuno, in zona Casalpalocco, più precisamente in Largo Alcibiade 27/30 per i quali, con decorrenza 20 gennaio 2015, si è dato mandato di vendita all'Agenzia Immobili & Imprese Srl, sulla base di una stima di prezzo di 360.000 euro ad appartamento. Ad oggi non risultano pervenute offerte di acquisto. Considerato il breve lasso di tempo trascorso dal mandato di vendita,

il Consiglio ritiene opportuno mantenere invariato il prezzo, salvo rivederlo al ribasso nel corso dell'estate nel caso rimanesse invenduto.

Il Consiglio dà mandato al Presidente di monitorare la vendita dei due immobili e di provvedere ad un ribasso del prezzo di vendita per un ammontare massimo € 20.000 ad immobile, in assenza di offerte valide entro il mese di luglio 2015.

Il Presidente dà lettura del testo del presente verbale, che viene approvato all'unanimità dai presenti.

Alle ore 15,30, null'altro essendovi da deliberare e nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario

(Luca Bianchi)


Il Presidente


(Adriano Giannola)

54

S.I.MEZ. SRL, SOCIETA' IMMOBILIARE MEZZOGIORNO**ROMA, VIA DI PORTA PINCIANA 6 - CAPITALE SOCIALE EURO 454.000****C.F. e numero Iscrizione Registro Imprese di Roma 02132910585****R.E.A. 314566****RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2014**

Signori Soci,

Il bilancio al 31.12.2014 che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione chiude con una perdita di Euro 51.747, compreso nel valore globale del passivo di Euro 6.532.276 che è pari a quello dell'attivo. Su detto utile sono gravate imposte per Euro 138.477, di cui differite per Euro 82.232, relative alle plusvalenze realizzate della vendita di immobili negli esercizi 2010, 2012 e 2013.

La SIMEZ si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 15 del D.L. n. 185/08 ed ha iscritto nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 una rivalutazione degli immobili di proprietà di ammontare complessivo pari ad Euro 3.678.860,74. Il saldo attivo risultante dalla rivalutazione (al lordo dell'effetto fiscale) è stato iscritto in una apposita riserva del Patrimonio netto della Società denominata Riserva di Rivalutazione ex D.L. 185/08 per Euro 3.623.678.

Vi assicuriamo che le singole voci del presente bilancio corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e che il bilancio stesso e la nota integrativa che lo accompagna sono stati redatti in forma abbreviata in quanto anche nel decorso esercizio non sono stati superati i limiti previsti dall'art. 2435 bis del c.c.

55

Vi assicuriamo, altresì, che le voci stesse sono state valutate con l'osservanza dei criteri di legge e che sono comparabili con quelle del precedente esercizio, redatto con i medesimi criteri.

Durante l'esercizio abbiamo adempiuto a tutti i compiti d'istituto, riscontrando che l'amministrazione della Vostra società è stata condotta con il rispetto delle norme di legge e statutarie.

Ci associamo, quindi, alla proposta fattavi dal Consiglio di Amministrazione di compensare la perdita di € 51.747 con la Riserva da utili di esercizi precedenti, nonché di erogare un dividendo di € 400.000 utilizzando la riserva da utili da esercizi precedenti, stanziati a patrimonio netto.

A nostro giudizio, il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della SIMEZ al 31 Dicembre 2014.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio che il Consiglio Vi ha sottoposto.

Firmato IL COLLEGIO SINDACALE

(Andrea Zivillica)

(Anna Evangelista)

(Michele Pisani)

Si dichiara che il presente documento è conforme all'originale trascritto sui libri sociali.

Lg

SIMEZ SRL, SOCIETA' IMMOBILIARE MEZZOGIORNO**ROMA VIA DI PORTA PINCIANA 6 - CAPITALE SOCIALE EURO 454.000 C.F. e****numero iscrizione Registro Imprese di Roma 02132910585****R.E.A. 314566****VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

L'anno 2015, il giorno 30 del mese di Aprile alle ore 11.30, in Roma presso la sede sociale si è riunita - previa convocazione inviata a tutti i Soci, Amministratori e Sindaci - l'Assemblea Generale Ordinaria della Società, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31.12.2014;
2. Relazione del Collegio Sindacale;
3. Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione Prof. Adriano Giannola, svolge le funzioni di Segretario il Dott. Ricardo Padovani; il Presidente constata:

- che è presente l'intero capitale sociale, posseduto al 100% dalla SVIMEZ, Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, qui rappresentata dallo stesso Prof. Adriano Giannola Presidente pro-tempore di detta Associazione;
- che sono presenti per il Consiglio di Amministrazione il Dott. Diego Barbato ed il Dott. Riccardo Padovani;
- che sono presenti per il Collegio Sindacale la rag. Anna Evangelista, il rag. Andrea Zivillica ed il prof. Michele Pisani;

- che pertanto la presente Assemblea — riunita in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima — è regolarmente costituita ed è atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno;

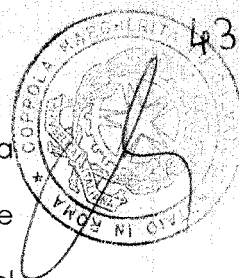
Il Presidente inizia la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, premettendo che il Bilancio dell'esercizio è stato redatto avvalendosi delle seguenti semplificazioni ammesse:

- 1) il Bilancio è stato redatto in forma abbreviata ai sensi del comma 2 art. 2435 bis del C.C., non avendo superato i limiti previsti dal comma 1 dell'art. 2435 bis;
- 2) la Nota Integrativa è stata conseguentemente redatta nella forma ridotta ai sensi del comma 3 dell'art. 2435 bis;
- 3) ci si è avvalsi dell'esonero dalla redazione della relazione sulla gestione prevista dal comma 4 dell'art. 2435 bis fornendo, nella Nota Integrativa, le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 dello stesso C.C..

Il Presidente dà quindi lettura del Bilancio al **31.12.2014** e della Nota Integrativa, che si allegano al presente verbale sotto la lettera A.

Terminata la lettura il Presidente dell'Assemblea dà la parola al Rag. Andrea Zivillica, affinché dia lettura della relazione del Collegio dei Sindaci, che si allega al presente verbale sotto la lettera B.

Terminate le letture il Socio, delibera di approvare il Bilancio al **31.12.2014** e la proposta del Consiglio di Amministrazione di compensare la perdita dell'esercizio con la riserva da Utili da esercizi precedenti, nonché di



44
erogare un dividendo di € 400.000 utilizzando gli "Utili da esercizi precedenti" stanziati a patrimonio netto.

Alle ore 12,30, nessuno chiedendo la parola ed essendo stati esaminati tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, l'Assemblea viene sciolta previa redazione, lettura ed approvazione del presente Verbale.

IL SEGRETARIO

(Riccardo Padovani)

*Riccardo Padovani***IL PRESIDENTE**

(Adriano Giannola)

Adriano Giannola

Si dichiara che il presente documento è conforme all'originale trascritto sui libri sociali.

€ 8,80



170150012620